



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Nota di aggiornamento

DEFR 2024 DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

Documento di programmazione regionale

Presentazione del Presidente

Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale l'economia globale sta attraversando ancora il guado di una contrazione generalizzata.

Complessivamente, per le economie avanzate, si prevede una decelerazione dal +2,6% del 2022 al +1,5% nel 2023 e +1,4% nel 2024; per le economie emergenti l'attività è prevista in crescita del +4,0% sia per il 2023 che per il 2024.

Un quadro aggravato dalle guerre in corso in Est Europa e in Medio Oriente e che ha tra i suoi principali effetti la contrazione degli scambi commerciali internazionali: i flussi commerciali hanno raggiunto lo 0,9%, ben lontano dal +5,1% del 2022 e segnatamente un valore inferiore alla media osservata nel decennio precedente la pandemia. Un miglioramento è atteso per il 2024 quando è stimato un valore pari al +3,5%.

Tale situazione ha riflessi anche sull'Italia, con gli indicatori che - per il 2023 - prefigurano una crescita del Pil pari al +0,7%, inferiore a quell'1,1% stimato a luglio.

A preoccupare è soprattutto la capacità di spesa delle famiglie: se è vero infatti che, nel secondo trimestre, è aumentata la spesa per consumi finali delle famiglie, d'altro canto c'è una sostanziale stazionarietà del reddito disponibile e una flessione della pensione al risparmio che in Italia ha sempre costituito una "riserva sociale" per il futuro.

Anche in Friuli Venezia Giulia il parziale rallentamento dei consumi rispetto all'anno precedente ha seguito la dinamica dei redditi e dei prezzi al consumo, questi ultimi cresciuti in media dell'8,2%: incrementi che hanno riguardato in particolare i prodotti ad alta rotazione come gli alimentari (+9,8%), i trasporti (+10,5%), le utenze domestiche e le spese per la casa (+34,0%) e che incidono in misura più elevata sui redditi più bassi. Quanto al Pil reale, le proiezioni indicano che il Fvg crescerà del +0,8%, valore leggermente più positivo di quello registrato nel complesso in Italia (+0,7%) ed in linea con la media delle regioni di Nordest.

Per far fronte alla situazione, l'Amministrazione regionale ha pertanto agito in senso anticiclico, mettendo in primo luogo a frutto le maggiori risorse ottenute a seguito della revisione del patto di finanza pubblica tra lo Stato e la Regione, nonché quelle conseguenti al gettito tributario di un territorio che ha saputo distinguersi, anche nei momenti più critici, per vitalità e resilienza, al punto da registrare il tasso di disoccupazione più basso degli ultimi 11 anni (5,3%).

Risorse, quelle del bilancio regionale, che verranno destinate a tutti i principali ambiti di interventi dell'Amministrazione, con l'obiettivo di accrescere l'attrattività e la competitività del Friuli Venezia Giulia non solo attraverso la leva delle politiche fiscali ma anche valorizzando la centralità della famiglia attraverso politiche mirate ad accrescere la qualità della vita delle comunità del Friuli Venezia Giulia.

Di più. Nel prossimo futuro, la Regione continuerà a essere impegnata anche nel compimento degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), con il supporto ai Comuni nella messa a terra delle loro progettazioni e nel rilancio delle grandi infrastrutture regionali, a cominciare dalla logistica intermodale fino alla connettività delle persone.

A livello di comparti, stando ai dati di Confindustria Fvg per il 2022, la situazione geopolitica internazionale e le sue ricadute sui prezzi delle materie prime, in primis dell'energia, hanno determinato e continuano a determinare una flessione dell'industria regionale. Anche nel prossimo biennio sarà il settore terziario a trainare l'economia regionale e l'industria in senso stretto tornerà a crescere a partire dal 2025 (stabile nel 2024 e +0,7% l'anno successivo).

Il tessuto imprenditoriale regionale si dimostra dinamico: il saldo tra aziende cessate e nuove iscrizioni è positivo per 294 unità. Gli addetti totali delle imprese attive sono incrementati del 2,3%.

Prosegue inoltre l'impegno della Regione nel sostegno alle imprese giovani, a quelle femminili e alla digitalizzazione, confermando la propria vocazione – riconosciuta dall'Europa, anche in virtù della più alta incidenza di start-up ad alto valore aggiunto – di "forte innovatore". Una vera e propria missione, che si esplicita negli investimenti compiuti nei settori delle scienze della vita e nei processi di transizione energetica, primo fra tutti quello della North Adriatic Hydrogen Valley.

Quanto al comparto primario, il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2022 è stimato in crescita dell'8,4% rispetto al 2021. Per l'anno in corso si prevede un leggero miglioramento in termini di valore aggiunto (+0,2%) con le unità di lavoro che si attesteranno a 18,7 mila unità.

Il settore del commercio risente dei cambiamenti insiti nell'avvento dell'e-commerce quale canale di acquisto privilegiato per i nuovi consumatori. Rispetto al 2020 si è registrato un calo di 126 unità commerciali, confermando la tendenza alla riduzione dei punti vendita tradizionali e all'aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita.

Il turismo è una delle voci trainanti del terziario. Nel 2022 sono stati 2,6 milioni gli arrivi di turisti in regione e 9,4 milioni le presenze: valori ampiamente superiori non solo a quelli del 2021 (+35,9% gli arrivi e +28,8% le presenze) ma anche ai record fissati nel 2019. Più della metà dei turisti sono stranieri, percentuale che sale a quasi l'80% se si considerano le destinazioni balneari estive, con un gran ritorno dei turisti austriaci e tedeschi e un aumento costante di quelli provenienti dall'Est Europa.

Sotto il profilo culturale, oltre a registrare un incremento della fruizione di spettacoli dal vivo, il Friuli Venezia Giulia si conferma regione che legge, con il 47,9% (35,9% il valore nazionale) della popolazione che ha letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri online, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e ha letto quotidiani (cartacei e/o online) almeno tre volte a settimana.

Sullo sfondo di ogni azione politico-amministrativa restano tuttavia i grandi temi sociali del nostro tempo: la denatalità e l'aumento dell'aspettativa di vita, con il conseguente incremento della popolazione anziana.

Le previsioni sul futuro demografico del Friuli Venezia Giulia, secondo dati Istat, restituiscono un quadro in cui nei prossimi vent'anni la popolazione risulterebbe in calo (-4,1%), con un rapporto tra giovani e anziani che sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà dal 61,7% al 53,3% del totale. Nello scenario centrale, l'età media aumenterà da 47,9 a 50,5 anni; la popolazione con più di 85 anni passerà dal 4,3% al 6,7% della popolazione complessiva. Ed è proprio alla luce di questi fattori che il contrasto alla denatalità rientra, già dall'inizio della scorsa legislatura, tra le azioni primarie dell'Amministrazione regionale.

Esiste tuttavia un ulteriore aspetto da non sottovalutare. L'incremento dell'età media della popolazione è una delle ragioni che impongono infatti un'accelerazione sul versante dell'organizzazione del Sistema sanitario regionale, con il rafforzamento della medicina territoriale e dei servizi di prossimità.

Le sfide che ci attendono poggiano tuttavia su una base solida: l'indice di soddisfazione dei cittadini del Friuli Venezia Giulia rispetto alla qualità della vita è – secondo le indagini demoscopiche – addirittura superiore a quello della media italiana. Un dato, quest'ultimo, che non deve concedere arretramenti rispetto alle politiche di sviluppo del territorio, ma che è pur sempre positivo all'alba dell'approvazione degli strumenti di pianificazione strategica.

*Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga*

Indice

Presentazione del Presidente	2
Premessa di metodo	6
1. Tendenze macroeconomiche	8
<i>Lo scenario internazionale</i>	<i>9</i>
<i>L'economia nazionale</i>	<i>10</i>
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	<i>12</i>
Gli indicatori chiave dell'economia.....	12
Le previsioni.....	13
L'andamento dei settori produttivi.....	14
Industria	14
Imprese.....	14
Innovazione e competitività	17
Agricoltura e agroalimentare.....	18
Ambiente	19
I servizi.....	20
Commercio.....	20
Turismo.....	21
Cultura.....	21
Trasporti	22
Il mercato del lavoro.....	23
La società e le famiglie.....	25
<i>Principali aggregati di finanza pubblica</i>	<i>30</i>
<i>Il Comparto unico FVG.....</i>	<i>33</i>
<i>Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico.....</i>	<i>34</i>
2. La programmazione regionale	35
<i>La Pianificazione strategica.....</i>	<i>36</i>
<i>La Programmazione e la performance</i>	<i>37</i>
<i>Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione</i>	<i>38</i>
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>39</i>
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</i>	<i>47</i>
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</i>	<i>48</i>
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	<i>51</i>
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	<i>57</i>
<i>Missione 7: Turismo.....</i>	<i>59</i>
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>62</i>
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>65</i>
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<i>71</i>
<i>Missione 11: Soccorso civile</i>	<i>77</i>
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....</i>	<i>78</i>
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	<i>82</i>
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività.....</i>	<i>84</i>
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....</i>	<i>92</i>
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	<i>95</i>
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....</i>	<i>98</i>
<i>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....</i>	<i>101</i>
<i>Missione 19: Relazioni internazionali.....</i>	<i>103</i>

<i>Le risorse finanziarie 2024-2026</i>	105
Coordinamento della finanza pubblica	105
Il quadro delle entrate	105
Il quadro delle spese.....	109
Il quadro della spesa per Missione.....	110
Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2023.....	115

Premessa di metodo

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento della congiuntura economica e della finanza pubblica, consente di presentare un'analisi più precisa e aggiornata degli scenari macroeconomici tendenziali e programmatici del Friuli Venezia Giulia rispetto a quanto stimato a giugno nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024.

La Nota riprende, aggiorna ed approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2024, che si pone quale documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale, quadro di riferimento sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

In linea con il DEF, che presenta apposito allegato e nel rispetto della Legge 4 agosto 2016, n. 163, si ripropongono anche nell'ambito dell'analisi di contesto regionale indicatori di benessere e di qualità sociale, quali strumenti prioritariamente selezionati tra quelli di BES e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs.

Si va così ad integrare l'uso dei più tempestivi indicatori macroeconomici e la narrazione della congiuntura regionale con le misure del benessere della comunità, per meglio orientare le politiche pubbliche. I predetti indicatori risultano essere descrittivi e di contesto, tali da fornire un'introduzione completa alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2024.

Nel contesto attuale, meglio rappresentato nella prima parte, emerge un quadro economico e sociale ancora complesso per le tensioni geopolitiche legate ai conflitti israelo-palestinese e russo-ucraino, l'indebolimento dell'attività economica in Cina, che, nonostante la graduale diminuzione dell'inflazione e i benefici dati dalle misure del PNRR, continuano a generare incertezza circa le prospettive di crescita, impattando non solo sulla vita di cittadini ed imprese, ma anche sulle amministrazioni pubbliche.

Alla luce dell'attuale scenario geopolitico, al fine di favorire la resilienza e il rilancio dei sistemi produttivi territoriali, è necessario orientare le politiche regionali ad una programmazione in una logica di impatto, promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita e la capacità di reagire dell'economia, portando a compimento gli investimenti del PNRR, in supporto ai Comuni, cogliendo le opportunità offerte dalla nuova programmazione UE dei fondi strutturali.

A tal fine il documento si concentra sulla presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse secondo le prioritarie linee di azione mirando ad ottenere così il più efficace effetto socioeconomico sul territorio, per raggiungere il beneficiario finale, cittadino o impresa.

Nel ciclo della pianificazione strategica regionale, la Nota rappresenta il momento della programmazione delle attività con la descrizione dei prioritari interventi suddivisi per le singole Missioni di spesa: essa rappresenta, infatti, lo strumento a supporto dell'intero processo di programmazione in riferimento al quale devono essere predisposti i successivi documenti previsionali.

Per verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, in coerenza con la programmazione della performance in cui ci si avvale dello strumento della Balanced Scorecard, è stato nuovamente chiesto di declinare la programmazione secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare il sistema di controlli interni.

L'indicazione delle attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2024, con proiezione triennale, per ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza per le finalità e secondo la metodologia richiamata, mira a privilegiare una programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico, andando ad individuare le prioritarie linee di azione che comportano quell'impatto socioeconomico atteso a beneficio del territorio regionale.

Per misurare la realizzazione delle attività selezionate vengono di seguito individuati obiettivi e indicatori di impatto, suddivisi in indicatori di risultato e di valore pubblico. Detti indicatori troveranno infine la loro collocazione nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) introdotto dall'articolo 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e s.m.i., in cui tra gli altri è stato "assorbito", in apposita sezione, anche il Piano della performance, ove saranno declinate puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nella presente Nota.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui al citato Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la NaDEFR, come già ricordato, riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2024, definendo i

singoli interventi e le strutture organizzative competenti della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Ai sensi della normativa citata la presente Nota descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo e il quadro delle risorse disponibili sulla cui base vengono elaborate le previsioni di spesa del bilancio regionale, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

A tal fine viene presentato il Documento redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011 e pertanto si suddivide nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto, con l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale anche attraverso le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali. L'analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, selezionati tra quelli di BES e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs in linea con la Legge 163/2016. A completamento del quadro di analisi di contesto è presentato il focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della pubblica amministrazione.

La seconda parte, a garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, bilanci di previsione annuale e triennale e delle performance, rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole missioni di spesa, dei principali risultati attesi, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. A conclusione della seconda sezione viene descritta la previsione delle risorse a disposizione e vengono illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali, con il quadro delle spese 2024-2026.

Nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico-finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, prevista ai sensi del paragrafo 5.3, Allegato 4/1, del citato Decreto Legislativo n. 118 del 2011, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata, è stato riservato un apposito allegato. In esso vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Nell'Allegato "Enti strumentali, società controllate e partecipate", vengono così declinati, in coerenza con il programma di governo e le finalità prioritarie delle politiche annuali e triennali della Regione, i contenuti della programmazione degli enti, nell'ottica dell'efficace governance istituzionale, definita dalla Corte dei Conti quale "sistema integrato" del Friuli Venezia Giulia di cui fanno parte gli enti locali territoriali con i propri enti strumentali e organismi interni.

La proposta di Nota di aggiornamento, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e in collaborazione con la Direzione centrale finanze per le parti di competenza. La definizione delle politiche da adottare nel 2024, con proiezione triennale 2024-2026, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

Della Nota di aggiornamento al DEFR 2024, ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che all'Allegato n. 4/1 paragrafo 4.1 lettera b), viene data trasmissione al Consiglio Regionale al fine della necessaria approvazione a norma di Legge. A garanzia della necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale e del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, la Nota viene presentata dalla Giunta regionale al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2024-2026 e del bilancio annuale 2024. Chiusa la discussione generale sugli strumenti della manovra finanziaria per il 2024, il Consiglio regionale passa alla votazione della Risoluzione relativa alla Nota di aggiornamento al DEFR allegata alla relazione di maggioranza, a salvaguardia della coerenza con gli aggiornamenti della programmazione finanziaria, ai sensi dell'art. 118 ante di cui al Regolamento interno del Consiglio Regionale.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

Nell'Outlook del 10 ottobre scorso il Fondo Monetario Internazionale ha previsto per il 2023 una crescita dell'attività globale pari al +3,0%, un valore che segna un rallentamento rispetto alla dinamica dell'anno precedente (+3,5%) e che rimane al di sotto della media storica (2000-2019) del +3,8%, risentendo del minor dinamismo di alcune economie emergenti e della stretta monetaria in atto nelle principali economie avanzate.

Negli Stati Uniti, grazie alla ripresa degli investimenti fissi non residenziali e alla tenuta dei consumi, la crescita stimata è pari al +2,1% nel 2023 e al +1,5% nel 2024, contro le attese degli analisti che ne prefiguravano una flessione. Minori difficoltà sul mercato del lavoro, sulle catene di fornitura e sul costo dell'energia stanno consentendo all'economia statunitense un più facile rientro dallo shock di offerta. Le famiglie hanno alimentato i consumi con gli accantonamenti costituiti in pandemia ma per i prossimi mesi è atteso un rallentamento che contribuirà a sostenere il processo disinflazionistico.

In Cina l'attività economica ha rallentato significativamente in termini congiunturali, risentendo, in particolare, della crisi del settore immobiliare che ha fatto registrare nei primi 8 mesi del 2023 un crollo del 30% nei volumi di vendita rispetto al 2019. In assenza di robuste misure di sostegno, la crescita del PIL per l'anno in corso non dovrebbe spingersi oltre il +5,0% per rimanere, nell'anno successivo, al di sotto dell'obiettivo di crescita governativo.

Nell'UE la crescita congiunturale nel secondo trimestre dell'anno è risultata pari a +0,1%. All'interno dell'aggregato, Francia e Spagna sono risultate le economie più dinamiche, la prima trainata dalle esportazioni, la seconda dai fondi NGEU che hanno mantenuto sostenuti gli investimenti. L'attività economica è rimasta stazionaria in Germania ed è diminuita in Italia (-0,4%).

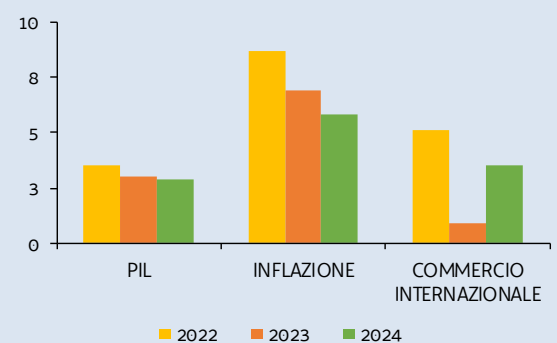
Complessivamente, per le economie avanzate, si prevede una decelerazione dal +2,6% nel 2022 al +1,5% nel 2023 e +1,4% nel 2024; per le economie emergenti l'attività è prevista in crescita del +4,0% sia per il 2023 che per il 2024.

Per quanto riguarda la dinamica degli scambi internazionali, i flussi commerciali hanno cominciato a rallentare a partire dal secondo trimestre e per l'anno in corso si prefigura una dinamica molto più contenuta: +0,9% (dal +5,1% del 2022), un valore marcatamente inferiore alla media osservata nel decennio precedente la pandemia. Un miglioramento è atteso per il 2024 quando è stimato un valore pari al +3,5%.

Per quanto riguarda le materie prime, la relativa debolezza dell'economia cinese mantiene bassa l'inflazione del Paese rinforzando il processo disinflazionistico sui mercati mondiali, evitando spinte al rialzo nei prezzi internazionali di alcuni metalli industriali e delle materie prime agricole. Gas naturale e petrolio sono aumentati da inizio ottobre riflettendo le dinamiche stagionali legate all'approssimarsi dell'inverno e i tagli alla produzione operati dai Paesi OPEC+ e le riduzioni volontarie dell'offerta dell'Arabia Saudita e della Russia. Rischi al rialzo delle quotazioni potrebbero derivare dalle tensioni in Medio Oriente e, più in generale, dalla transizione a fonti di energia rinnovabili.

L'orientamento restrittivo delle politiche monetarie nelle maggiori economie avanzate, il rallentamento dell'attività economica in Cina e le tensioni internazionali connesse al protrarsi della guerra in Ucraina e alimentate dai recenti attacchi terroristici in Medio Oriente, prefigurano un ulteriore rallentamento della crescita del PIL mondiale che si attesterebbe al +2,9% nel 2024, con rischi orientati prevalentemente al ribasso e una generale riduzione della dinamica inflazionistica.

PIL inflazione e commercio internazionale (variazioni % su anno precedente). Anni 2022-2024



Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2023

L'economia nazionale

Nel 2022 l'economia italiana è cresciuta del +3,7% in termini reali dopo il forte recupero registrato nel 2021 (+7,0%).

A determinare il buon andamento dell'attività ha contribuito la ripresa dei servizi legati ai trasporti e alle attività turistiche e ricreative a seguito dell'eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19. Un ulteriore significativo contributo è stato fornito dagli incentivi fiscali per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio che hanno portato il valore aggiunto del settore delle costruzioni ad un livello record, negli ultimi 10 anni, superiore agli 86 miliardi di euro (+10,1%). L'industria in senso stretto ha invece ristagnato (-0,2% rispetto al 2021) nonostante la riduzione delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime.

Gli investimenti fissi lordi, che hanno superato di quasi un quinto il livello del 2019, sono cresciuti del +9,7%; le esportazioni del +8,1%, in particolare grazie alla componente dei servizi.

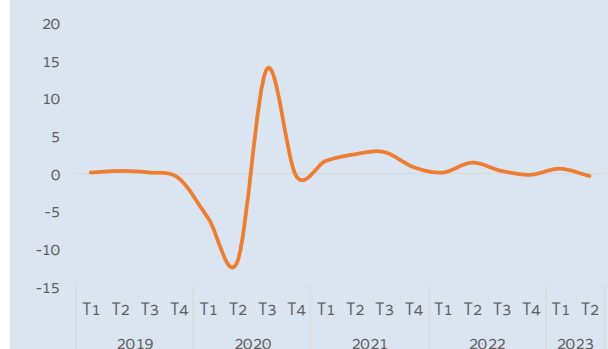
Dal lato della domanda sono cresciuti i consumi delle famiglie (+6,1% a valori reali), sostenuti dai risparmi accumulati durante la pandemia e dal credito al consumo, che hanno compensato la debole dinamica dei redditi (+0,1%) erosi dall'elevato livello di inflazione (8,1% la variazione media annua dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività).

I redditi sono stati sostenuti anche dal buon andamento del mercato del lavoro.

Nel 2022 gli occupati sono aumentati di oltre mezzo milione di unità (+2,4% rispetto al 2021). L'aumento ha riguardato sia i dipendenti, a termine (+5,1%) e a tempo indeterminato (+2,4%), che gli indipendenti (+1,1%). Al contempo, si è ridotto il numero di disoccupati (-14,3%) e di inattivi (-3,6%) ma per questi ultimi bisogna anche considerare l'effetto del calo delle forze lavoro potenziali.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) è salito al 60,1% (+1,9 punti percentuali in un anno), con l'aumento più elevato tra gli uomini, secondo una dinamica che allarga ancora di più il differenziale tra occupazione maschile e femminile (da 17,8 punti percentuali del 2019 a 18,1 del 2021). Il tasso di disoccupazione è sceso di 1,4 punti percentuali raggiungendo l'8,1%.

ITALIA PIL (variazioni % tendenziali sui valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario - anno di riferimento 2015). I trimestre 2019 – Il trimestre 2023



Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, ottobre 2023. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

All'aumento del PIL tra gennaio e marzo (+0,6%) è seguito un calo congiunturale nel secondo trimestre (-0,4%), sintesi della stazionarietà dei consumi finali nazionali e della diminuzione degli investimenti fissi lordi (-1,7%), determinata principalmente dall'andamento negativo di quelli in costruzioni.

Nel secondo trimestre, è aumentata la spesa per consumi finali delle famiglie a fronte di una sostanziale stazionarietà del reddito disponibile e di una flessione della propensione al risparmio. Quest'ultima è scesa di 0,4 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti, attestandosi su un valore storicamente basso (6,3%). Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici è diminuito del -0,1% in termini congiunturali e il potere d'acquisto del -0,2%.

Le stime provvisorie di settembre hanno confermato il proseguimento del processo di riduzione dell'inflazione: +5,3% la variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi

al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC). Più marcato il rallentamento della crescita dei prezzi per i beni alimentari (da +9,7% a +8,6%) e per i beni durevoli (da +4,6% a +4%), compensato solo in parte dall'accelerazione dei listini degli energetici non regolamentati (da 5,7% a 7,6%) a causa dell'aumento dei prezzi dei carburanti e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,2% a +3,8%). La crescita su base annua del "carrello della spesa" (indice relativo ai beni alimentari, per la cura della casa e della persona) si è attestata a settembre al +8,3% dal +9,4% di agosto.

Nei primi sette mesi del 2023, le esportazioni sono aumentate del +2,3% mentre le importazioni sono diminuite del -6,1%. L'andamento dell'export, in particolare, ha riflesso un decremento dei volumi esportati verso i mercati Ue e quelli extra Ue, in presenza di un aumento dei valori medi unitari dei beni esportati in entrambi i mercati. Considerando però solo il secondo trimestre la variazione tendenziale riflette l'indebolimento degli scambi internazionali.

Gli indicatori prospettici suggeriscono per la seconda parte dell'anno in corso il persistere della debolezza dell'attività economica, prefigurando per il 2023 una crescita del PIL pari al +0,7%, inferiore all'1,1% stimato a luglio.

ITALIA Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2023-2026

	2023	2024	2025	2026
PIL	0,7	0,4	0,8	0,9
Spesa per consumi delle famiglie	1,4	0,3	1,0	0,6
Spesa per consumi di AP e ISP	0,1	0,4	0,4	0,2
Investimenti fissi lordi	0,3	-1,2	0,7	0,7
Importazioni di beni	-2,8	2,0	3,0	3,3
Esportazioni di beni	-1,8	2,0	2,4	3,4
Reddito disponibile delle famiglie	-0,1	1,1	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione (%)	7,7	7,7	7,5	7,3

Fonte: Prometeia, ottobre 2023.

A sostenere l'attività sarà la domanda interna, in particolare nella componente dei consumi delle famiglie (+1,4%), grazie alla buona dinamica del mercato del lavoro. Nel biennio successivo, le famiglie osserveranno un atteggiamento prudentiale nelle decisioni di spesa, aumentando la propria propensione al risparmio anche in ragione dell'aumento dei costi del credito. I consumi, pertanto, registreranno una dinamica più contenuta, con variazioni positive pari al +0,3% nel 2024 e +1,0% nel 2025 anche in corrispondenza di una crescita del reddito disponibile nell'ordine del +1,1% nel 2024 e del +0,6% nel 2025.

Gli investimenti, in particolare la componente delle costruzioni, risentono nell'anno in corso del ridimensionamento degli incentivi fiscali: la loro crescita tendenziale è pari a +0,3% e, con l'esaurirsi del bonus 110%, è stimata in calo del -1,2% nel 2024. A partire dal 2025 torneranno a crescere (+0,7%) soprattutto nella componente strumentale.

La prima parte del 2023 è stata caratterizzata da scambi piuttosto contenuti sui mercati internazionali a seguito della debolezza della domanda globale e della perdita di competitività dovuta all'apprezzamento dell'euro. Nel secondo trimestre le esportazioni hanno registrato una variazione congiunturale pari a +0,3% e tendenziale pari a -1,0%. Per l'anno in corso si stima una flessione al -1,8% cui dovrebbe seguire un recupero nel biennio successivo (+2,0% nel 2024 e +2,4% nel 2025%) ed una crescita attorno al +3,0% a partire dal 2026.

I principali indicatori del mercato del lavoro rimarranno positivi: gli occupati continueranno ad aumentare (+1,4% nel primo anno di previsione) anche se a ritmi meno intensi di quelli registrati nel corso del 2022 (+3,5%); il tasso di disoccupazione è previsto collocarsi su livelli di minimo in prospettiva storica, ma il tasso di attività, seppure in crescita, continuerà ad essere tra i più bassi in Europa.

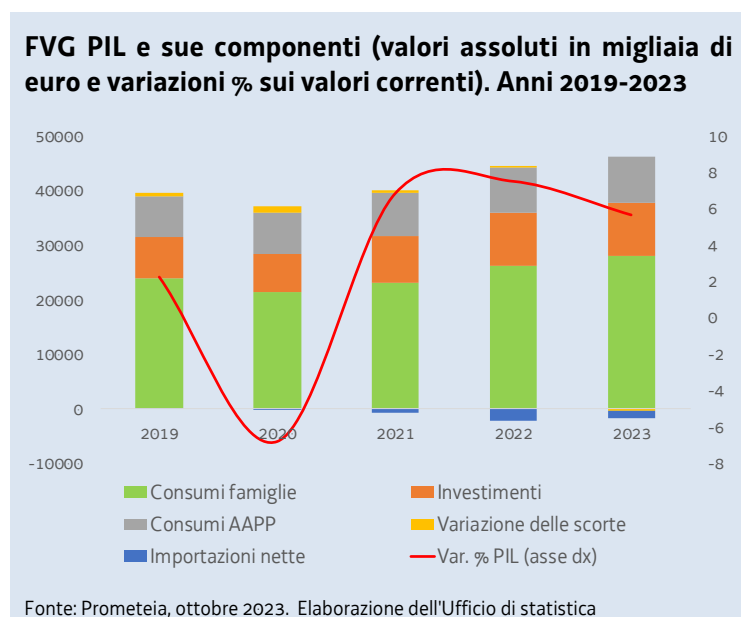
Il quadro macroeconomico regionale

Gli indicatori chiave dell'economia

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2022 è stimato in 42.019 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 35,2 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (26,1 miliardi di euro); seguono le esportazioni (22,2 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (9,7 miliardi). Rispetto al 2021 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali del +3,6% grazie, in particolare, al contributo degli investimenti (+8,6%).

La spesa per consumi delle famiglie ha segnato una variazione tendenziale pari a +5,9%. Il parziale rallentamento dei consumi rispetto all'anno precedente ha seguito la dinamica dei redditi e dei prezzi al consumo, cresciuti in media d'anno dell'8,2% rispetto all'anno precedente, in particolare nei prodotti ad alta rotazione come gli alimentari (+9,8%), i trasporti (+10,5%), le utenze domestiche e le spese per la casa (+34,0%) che incidono in misura più elevata sui redditi più bassi.



Il mercato del lavoro è risultato in espansione, con le unità di lavoro in crescita del +4,5% rispetto al 2021 ed un tasso di disoccupazione che, attestandosi al 5,3% risulta il più basso degli ultimi 11 anni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia ha continuato a crescere anche nel 2022 (+4,1%), anche se ad un ritmo meno intenso del 2021 (+6,0%) quando si era registrato un pieno recupero in termini reali dei livelli pre-pandemia.

A livello settoriale il contributo più consistente alla crescita è stato fornito dai servizi, in cui la regione vanta una elevata specializzazione in particolare nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determinano oltre un quarto del valore aggiunto del comparto.

Nel 2022 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 25,9 miliardi di euro correnti, una quota che sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord-Est. A valori reali, equivale ad un incremento del +5,4% rispetto al 2021. Le unità di lavoro del settore dei servizi sono aumentate del +5,6%.

Ancora molto consistente è stato il contributo fornito dalle costruzioni: nel 2022 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto del +10,9% attestandosi su 1,7 miliardi di euro a valori correnti; le unità di lavoro sono aumentate del +4,5%.

L'industria in senso stretto ha attivato un valore aggiunto pari a 9,5 miliardi di euro a valori correnti, che, al netto della dinamica inflattiva, corrisponde ad un valore in calo in termini reali dello 0,9% rispetto al 2021. Le unità di lavoro del settore sono aumentate del +0,9%, attestandosi sulle 99 mila unità.

È rimasta sostenuta la crescita delle esportazioni anche nel 2022: +21,9% la variazione tendenziale rispetto al 2021, un valore superiore alla ripartizione Nord-Est (+16,0%) e alla media nazionale (+20,0%). L'aumento delle vendite ha riguardato tutti i principali settori manifatturieri. In ordine di rilevanza: siderurgia (+24,6%), cantieristica (+28,1%), meccanica (+12,0%), mobile (+20,5%), gomma plastica (+27,7%), industria alimentare (+30,3%), farmaceutica (+32,6%). A valori reali, l'export è cresciuto del 9,9%, il secondo miglior risultato registrato dalle principali regioni esportatrici dopo le Marche.

Le previsioni

Il 2022 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali del 4,0% che ha riportato l'economia regionale a livelli superiori a quelli pre-crisi. Per il 2023 la crescita dell'attività economica è prevista incrementare, a un livello leggermente inferiore al suo potenziale, coerentemente con le ipotesi che ridimensionano consumi pubblici e privati e decisioni di investimento da parte delle imprese. Nelle previsioni di ottobre di Prometeia, il PIL reale del FVG nel 2023 crescerà del +0,8%, valore leggermente più positivo di quello registrato nel complesso in Italia (+0,7%) ed in linea con la media delle regioni di Nord-Est.

Gli investimenti, che negli ultimi anni avevano trainato la crescita economica, sono previsti in contrazione a fine anno (-0,4%), per un naturale effetto rimbalzo e a seguito del ridimensionamento degli incentivi fiscali. Per il 2024 è previsto un calo, dovuto in particolare al rallentamento dell'edilizia residenziale per l'esaurirsi del bonus 110%.

Nella prima parte del 2023 si è registrata una limitata dinamica del commercio estero, dopo anni di crescita record e in linea con l'andamento nazionale, a seguito della debolezza della domanda globale e della perdita di competitività dovuta all'apprezzamento dell'euro. Per l'anno in corso le esportazioni regionali sono previste in calo del 6,1%, le importazioni del 5,8%. Per il prossimo biennio si prevede un recupero connesso alla ripresa della domanda globale e per le esportazioni è prevista una crescita superiore ai due punti percentuali annui.

I consumi delle famiglie sono attesi in crescita dell'1,3% nell'anno in corso, nonostante le prospettive riguardanti i prezzi al consumo, in sensibile aumento da luglio 2021, soprattutto nel comparto alimentare. A settembre 2023 l'inflazione si è attestata al +5,3%, in particolare i prezzi dei beni alimentari sono aumentati in un anno dell'8,4%. L'impatto dell'inflazione è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa rispetto a quelle con livelli di spesa più elevati. Per il 2024 e il 2025 le prospettive di crescita sui consumi delle famiglie sono positive, grazie al recupero dei redditi, e più favorevoli di quelle per la ripartizione Nord-Est e per l'Italia nel suo complesso.

FVG Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2015 dove non diversamente indicato). Anni 2022-2025

	2022	2023	2024	2025
PIL	4,0	0,8	0,6	0,9
Spesa per consumi delle famiglie	5,9	1,3	0,7	1,1
Investimenti fissi lordi	8,6	-0,4	-1,8	1,0
Importazioni di beni	6,3	-5,8	0,2	1,3
Esportazioni di beni	9,9	-6,1	2,5	2,8
Reddito disponibile delle famiglie	-1,6	-0,9	1,4	0,8
Unità di lavoro (var. %)	4,5	0,4	0,5	0,8

Fonte: Prometeia, ottobre 2023

Se a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie aumenterà quasi del 4,5%, l'andamento reale prefigura per il 2023 una flessione vicina al punto percentuale (-0,9%) per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa pesa di più.

Per il successivo biennio di previsione il reddito è previsto in aumento: dell'1,4% nel 2024 e dello 0,8% nel 2025.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia aumenterà complessivamente dello 0,9% nel 2023, grazie alla crescita dei servizi (+1,9%). L'industria, invece, registrerà una contrazione dell'1,6% e il comparto delle costruzioni, dopo anni di decisa crescita, un rallentamento al -0,3%. Anche nel prossimo biennio sarà il settore terziario a trainare l'economia regionale e l'industria in senso stretto tornerà a crescere a partire dal 2025 (stabile nel 2024 e +0,7% l'anno successivo).

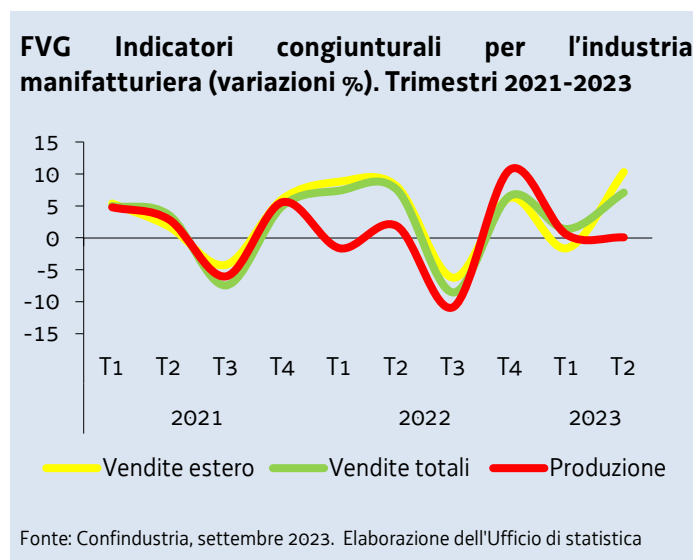
L'occupazione si manterrà su livelli molto elevati. Le unità di lavoro totali aumenteranno nel 2023 dello 0,4% spinte da una dinamica ancora molto favorevole nel comparto delle costruzioni (+5,5%) e dalla crescita nei servizi (+0,3%). Nell'industria in senso stretto le unità di lavoro risulteranno in leggero calo rispetto al 2022 (-0,8%), e resteranno stabili nel corso del prossimo biennio.

Il tasso di occupazione dovrebbe registrare un rallentamento nell'anno in corso (67,3%), per tornare a crescere a partire dal 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto in ulteriore calo al 4,7% (7,7% il valore medio nazionale) e il positivo trend decrescente proseguirà negli anni successivi.

L'andamento dei settori produttivi

Industria

I risultati dell'indagine trimestrale di Confindustria FVG per il 2022 mettono in luce i riflessi della situazione geopolitica internazionale e delle sue ricadute sui prezzi delle materie prime, in primis dell'energia. L'industria regionale ha subito una flessione, in particolare nel terzo trimestre del 2022, mentre nell'ultima parte dell'anno si è riscontrato un significativo recupero. I dati del primo semestre del 2023 restituiscono un quadro a luci e ombre: l'economia regionale rallenta, come a livello nazionale, mentre l'occupazione rimane sostanzialmente stabile.



Il grado di utilizzazione degli impianti nel secondo trimestre 2023 si è stabilizzato al 77%, contro il 78,1% del trimestre precedente e il 78,9% di inizio 2022. La produzione industriale ha registrato lievi incrementi nei primi sei mesi dell'anno, ma nel confronto con il secondo trimestre 2022 emerge una variazione del -10,1%. Le vendite totali, nonostante un'accelerazione nel secondo trimestre dell'anno in corso sospinta in particolare dagli scambi con l'estero, hanno registrato una variazione tendenziale complessivamente pari al -8,7%, variazione sostanzialmente uguale per il mercato italiano e per quello estero.

Le previsioni delle imprese per la produzione industriale evidenziano un rallentamento. Per quanto riguarda l'occupazione, invece, prevalgono i segnali di stabilità.

Nel 2022 l'export in FVG ha raggiunto i 22,2 miliardi di euro, il 21,9% in più rispetto all'anno precedente. Le importazioni hanno superato i 12 miliardi di euro, in crescita del 29,1% rispetto al 2021, per un saldo commerciale ampiamente in attivo per oltre 10 miliardi di euro. Le vendite in ambito comunitario sono aumentate del 24,4%; quelle in ambito extra-Ue del 28,6%.

Gli Stati Uniti hanno confermato anche nel 2022 il ruolo di primo partner commerciale del manifatturiero del FVG: le vendite in questo mercato ammontano a oltre 3,1 miliardi di euro e sono risultate in crescita del 27,3% rispetto al 2021. Verso la Germania, che fino al 2015 è stata il principale mercato di riferimento della regione, l'export manifatturiero ha raggiunto i 2,7 miliardi di euro (+19,7%).

A livello merceologico, sono aumentate le vendite delle principali produzioni manifatturiere del FVG, in particolare i metalli di base e prodotti in metallo (+24,6%), mezzi di trasporto (+25,7%), industria alimentare (+30,3%).

I dati dei primi sei mesi dell'anno 2023 evidenziano un rallentamento degli scambi compatibile con il calo della domanda a livello mondiale, ed in particolare con il rallentamento dell'economia tedesca, e con un effetto rimbalzo dopo annate record. L'export ha segnato un -9,7% sia sul mercato comunitario che extra-comunitario, anche per il calo nel comparto della cantieristica, che risulta piuttosto volatile per la regione e dipendente dalla vendita di singole navi. A livello merceologico, cresce la meccanica (+21,7% in termini tendenziali), l'elettronica (+16,5%) e l'industria alimentare (+9,1%) mentre cala l'export di mobili (-9,9%) e di metalli (-11,6%).

Imprese

Le imprese attive in FVG al 31 dicembre 2022 ammontano a 87.195 e impiegano 386.365 addetti; nel corso dell'anno si sono registrate 5.057 nuove iscrizioni e 4.763 cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio. Il saldo è positivo per 294 unità. Gli addetti totali delle imprese attive sono incrementati del 2,3%.

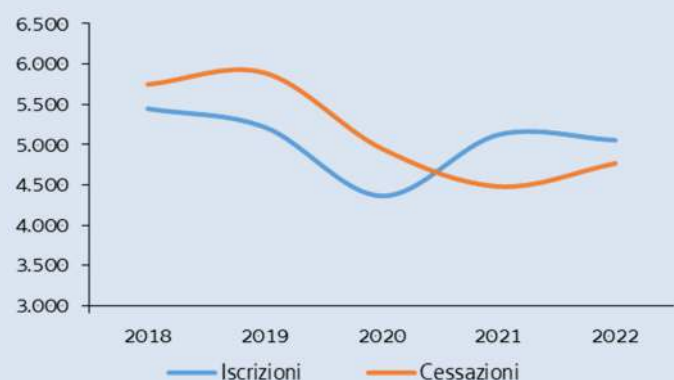
Il sistema produttivo è costituito prevalentemente da imprese di piccola dimensione, tra quelle attive il 93% ha meno di 10 addetti, e poco meno del 60% sono costituite in forma individuale. Oltre 18 mila sono le imprese del commercio (21,2%), 13,8 mila quelle delle costruzioni, 12,6 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Le attività manifatturiere sono 8.625, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno.

Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione sono poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzinaggio, attività artistiche e di intrattenimento.

Il tasso di crescita delle imprese, come nel 2021, ha registrato un saldo positivo, pari a +0,29%. Rispetto all'anno precedente, al netto delle cessazioni d'ufficio, sono incrementate le società di capitale (+2,6%), in calo le restanti forme giuridiche.

È ancora evidente l'effetto "bonus" nell'edilizia: quasi 1 nuova impresa su 5 appartiene al comparto delle costruzioni (982 imprese), che registra un tasso di crescita annuo del 2,5% ed un incremento degli addetti del 4,9%. Torna negativo nel 2022, invece, il saldo per le attività di commercio al dettaglio (-332 imprese), i cui addetti però sono rimasti stabili (+0,1%), e per le attività dei servizi di ristorazione (-276), i cui addetti al contrario sono incrementati dell'8,1% (+2.500 unità), a indicare un efficientamento del settore.

FVG Iscrizioni e cessazioni di imprese. Anni 2018-2022



Fonte: Infocamere. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

In termini di occupazione quasi tutti i macro settori registrano risultati positivi nel 2022: gli incrementi di addetti più significativi si registrano, oltre che nell'edilizia già citata, all'interno del manifatturiero nella fabbricazione di prodotti in metallo (+515 unità), di apparecchiature elettriche (+414) e di mobili (+451), nelle attività di magazzinaggio (+516), nei servizi di alloggio (+969), nelle attività artistiche e di intrattenimento (+932) e sportive (+373). Di contro, si segnalano decrementi del numero di addetti nelle imprese attive nei servizi finanziari (escluse le assicurazioni), nella riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e nei servizi per edifici e paesaggio.

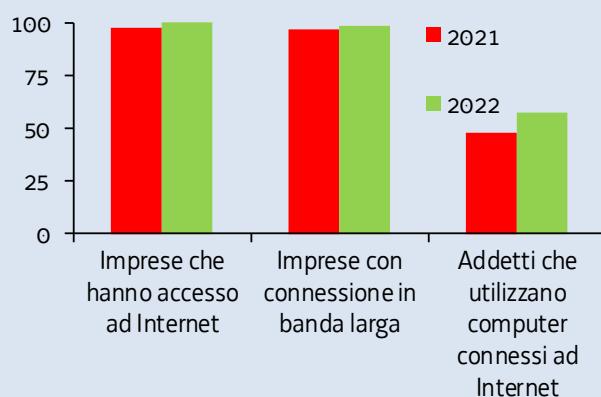
Le imprese femminili registrate in FVG a fine 2022 erano 22.028, pari al 22,5% del totale; la maggior parte di esse è di tipo individuale (14.917 imprese, pari al 68%). Al netto delle cancellazioni d'ufficio, nell'ultimo anno si sono leggermente ridotte le imprese femminili in regione (-0,4% pari a 87 unità).

Quasi un quarto delle ditte registrate (il 22%) opera nel settore del commercio, il 18% opera nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale), il 17% nei servizi alle imprese e il 15,5% nel settore primario. In particolare il 53% delle imprese registrate in FVG che operano nel settore dei servizi alle famiglie è a guida femminile.

Le imprese giovanili registrate ammontavano al 31.12.2022 a 6.635, il 7,6% del totale delle imprese, in aumento di 52 unità rispetto all'anno precedente. Il FVG è una delle quattro regioni che hanno registrato nel 2022 un tasso di crescita positivo (+0,8%, contro il -2,4% dell'Italia). Le imprese giovanili tendono anche ad essere in maggior misura guidate da donne: lo è quasi un'impresa su tre under 35.

Nel corso del 2022 sono state aperte 8.060 partite IVA, dato inferiore al 2021, anno caratterizzato da un rimbalzo post-pandemia in cui si erano registrate 10.795 aperture, con un aumento annuo del 48% ed un particolare incremento di soggetti non residenti attivi nel commercio on-line, e di poco inferiore al periodo pre-Covid (8.271 aperture nel 2019).

Il maggior numero di avviamenti si riscontra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.520 pari al 19%), seguono le nuove aperture nelle costruzioni (1.091 pari al 13,5%) e nel commercio (952, il 12%). Per quanto riguarda le sole persone fisiche, nel 2022 il 61% delle nuove partite IVA è stato aperto da uomini; rispetto al 2021 però la componente maschile ha registrato una contrazione (-5%), mentre le aperture da parte delle donne sono rimaste sostanzialmente stabili.

FVG Indicatori di digitalizzazione delle imprese con più di 10 addetti (incidenza % sul totale). Anni 2021- 2022


Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2022 oltre tre quarti delle attività industriali e di servizi con almeno 10 addetti aveva un livello base di digitalizzazione (il 76,8%, contro il 70,4% a livello nazionale). Il 99,9% aveva accesso ad Internet e quasi tutte le imprese (il 98,6%) disponevano di una connessione in banda larga fissa.

Il 19,1% delle imprese regionali (il 18,3% in Italia) ha dichiarato di aver effettuato vendite on line l'anno precedente (erano il 12,0% nel 2019 ed il 15,0% nel 2020), in particolare il 12,8% ha venduto via web a clienti finali ed il 13,4% ad altre imprese ed istituzioni pubbliche.

Il 57,1% degli addetti delle imprese utilizzava computer connessi ad Internet almeno una volta la settimana, un valore in aumento di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2021.

Per quanto riguarda il credito, i prestiti alle imprese hanno accelerato fino al terzo trimestre 2022. A partire da novembre i prestiti bancari si sono contratti, per effetto della debolezza della domanda, del rialzo dei tassi di interesse e di criteri di offerta più stringenti, determinando a dicembre una variazione annua negativa, pari a -2,6%. La riduzione dei

finanziamenti è stata più accentuata per le imprese di piccola dimensione. La qualità del credito ha registrato un progressivo peggioramento nel 2022 (il tasso di deterioramento è passato dallo 0,8% del 2021 al 2,1%), dovuto in particolare al settore edile (il tasso di deterioramento del comparto ha raggiunto a dicembre il 17,5%).

Le domande di garanzia pubblica accolte nel 2022 dal Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da Mediocredito Centrale per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) sono state 5.367, per un volume di finanziamenti pari a 1,01 miliardi di euro, con un importo garantito di quasi 778 milioni.

Il finanziamento medio era pari a 188 mila euro. Si registra una significativa riduzione delle operazioni rispetto al 2021 (-67,8%), in particolare a partire dalla seconda metà del 2022, quando sono entrate in vigore le nuove misure volte alla graduale uscita dalla normativa emergenziale che rimarranno in vigore per tutto il 2023. La gran parte delle operazioni accolte, il 55%, riguarda le micro imprese, seguono le piccole imprese con il 35%.

Da un punto di vista settoriale l'industria presenta il numero più elevato di domande ammesse, in particolare la fabbricazione di prodotti in metallo (574 operazioni), la fabbricazione di mobili (282 operazioni) e l'industria del legno (210); segue il commercio (1.060 operazioni), l'edilizia (765) e i servizi di alloggio e ristorazione (264).

Innovazione e competitività. Grazie ai livelli elevati di spesa per l'innovazione sostenuta dalle imprese, alle diffuse innovazioni di prodotto o processo, alle numerose co-pubblicazioni scientifiche internazionali e alle frequenti collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese, anche nel 2023 il FVG si è collocato tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea¹.

Il FVG si conferma tra le regioni con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 5,1% contro una media nazionale pari a 3,7%; le società attualmente sono 248. Tre province su quattro – Trieste, Udine e Pordenone – si posizionano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up.

Oltre i due terzi delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Circa un terzo opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici.

Salgono a 44 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione.

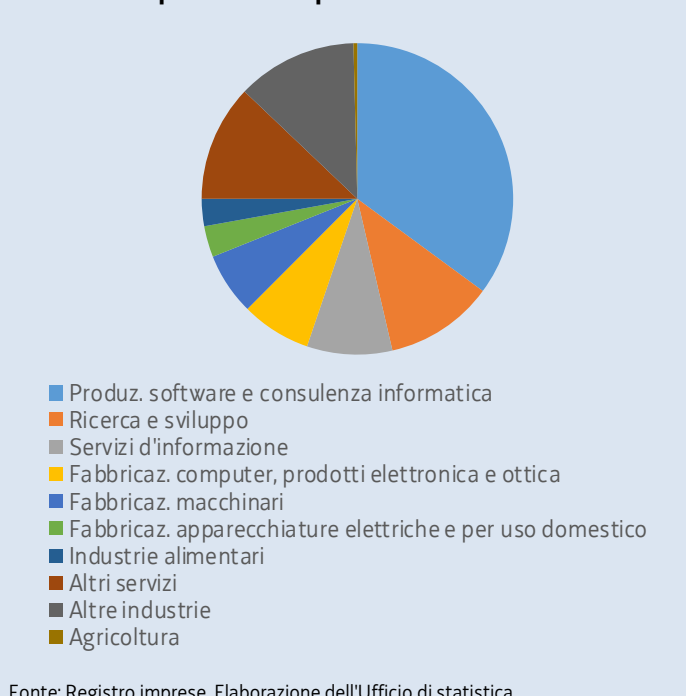
Un altro primato che spetta al Friuli Venezia Giulia è quello del più alto rapporto tra imprese che collaborano attraverso un contratto di rete e sistema imprenditoriale locale, che si attesta intorno alle 200 imprese retiste ogni 10 mila registrate. Ad ottobre 2023 tali imprese erano 2.425; i settori di attività prevalenti sono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

Nel confronto nazionale, le risorse private dedicate alla ricerca e sviluppo in regione risultano tra le più elevate: la spesa complessiva di imprese e istituzioni private non profit in rapporto al PIL si è attestata allo 0,9% anche nel 2021, in costante crescita negli ultimi anni. Gli investimenti delle sole imprese hanno superato i 350 milioni di euro, pari a 298 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 265 euro.

Ogni anno più di un terzo delle imprese attive delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. La regione, inoltre, si distingue per numero di addetti alla R&S in rapporto alla popolazione ed in particolare per numero di ricercatori: 35,7 per 10mila abitanti nel 2021, contro i 26,9 a livello nazionale, secondo gli indicatori SDGs sul Goal 9 "Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile".

Nel triennio 2018-2020 il 52,2% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti del FVG ha intrapreso delle attività innovative (il 50,9% a livello nazionale) e in particolare il 48,4% ha poi introdotto sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione. Innovazioni di processo sono state introdotte dal 46,5% delle imprese, innovazioni di prodotto o servizio dal 29,9%.

FVG Start-up innovative per settore. Ottobre 2023



¹ Commissione Europea, Regional Innovation Index 2023.

Agricoltura e agroalimentare

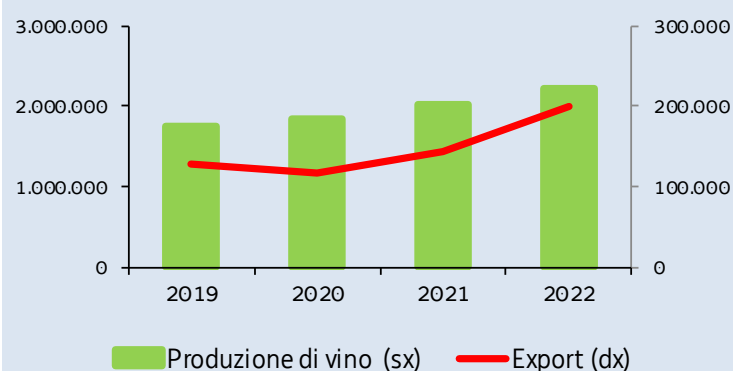
Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 16,4 mila. La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: più di metà delle aziende registrate all'ultimo Censimento 2020 ha una dimensione inferiore ai 5 ettari. Accanto a queste ci sono realtà di grandi dimensioni: il 5,6% delle aziende conducono appezzamenti di almeno 50 ettari, utilizzando metà della superficie totale. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 225 mila ettari, di cui il 70% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 12% alla vite.

I dati censuari registrano circa 1.300 aziende agricole con bovini, 700 con suini, 400 con caprini e 300 con ovini. In ambito lattiero caseario, nel 2020, risultano attivi 48 stabilimenti. Oltre 6,4 milioni di capi avicoli registrati dalle ASL sono allevati da più di 400 aziende. Gli apicoltori sono oltre duemila e nell'acquacoltura si contano 122 allevamenti di pesci.

L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 21 mila di ettari nel 2021, pari al 9,5% della superficie agricola, in crescita del 23,4% in un anno (indicatori SDGs-Goal2). Il numero di operatori è pari a 1.109 unità.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2022 è stimato pari a 572 milioni di euro ai prezzi correnti, in crescita dell'8,4% rispetto al 2021. Per l'anno in corso si prevede un leggero miglioramento in termini di valore aggiunto (+0,2%) con le unità di lavoro che si attesteranno a 18,7 mila unità, in calo del -2,3% rispetto al 2022, a segnale di un ulteriore efficientamento del settore.

FVG Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale (valori in migliaia di euro e in ettolitri). Anni 2019-2022



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il fatturato all'estero dell'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2022 ammontava a 167 milioni di euro, in aumento a valori nominali del 12,3% rispetto al 2021.

Per l'industria alimentare la bilancia commerciale è in attivo per oltre 713 milioni di euro grazie all'aumento delle vendite all'estero per quasi tutti i prodotti, ulteriormente incrementate nel primo semestre del 2023 (+9,1% tendenziale, per un saldo commerciale positivo di 400 milioni di euro).

All'interno dell'aggregato, l'export di vino ha raggiunto il valore record di 200 milioni di euro, il 39,7% in più rispetto al 2021 (il dato più elevato registrato dalle principali regioni esportatrici) e ulteriormente incrementato del 12,9% nel primo semestre del 2023.

La produzione complessiva di vino è risultata in crescita del 9,4% e dell'11% con riferimento al solo vino DOP che, in ettolitri, vale oltre tre quarti della produzione complessiva di vino.

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 711 aziende attive nel 2022 con circa 28 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,8 mila posti letto. La densità di agriturismo sul territorio, uno degli indicatori BES del dominio "Paesaggio e patrimonio culturale" è pari a 8,9 aziende agrituristiche per 100 chilometri quadrati, un valore fra i più alti in Italia, dietro le regioni centrali, la Liguria e il Trentino – Alto Adige.

I turisti che hanno pernottato in una di queste strutture nel corso del 2022 sono stati oltre 77 mila, 16 mila stranieri e 4 mila italiani in più rispetto al 2021 (+35,4%). La permanenza media è pari a circa 3 giorni.

Ambiente

La soddisfazione per lo stato dell'ambiente da parte dei residenti del FVG è elevata, con l'83,5% di soddisfatti nel 2022 rispetto al 70,6% a livello nazionale.

Pur soddisfatti del presente, i cittadini del FVG sono preoccupati per il futuro. Gli indicatori BES di benessere e sostenibilità rilevano che il 71,5% della popolazione del FVG è preoccupata per i cambiamenti climatici, una percentuale in linea con la media italiana del 71,0%. Tra i cambiamenti climatici, l'aumento delle temperature è verosimilmente il più evidente: l'indice di durata dei periodi di caldo² nel 2022 si è attestato a 31 giorni (40 giorni il dato nazionale, fonte Istat su dati Copernicus - European Union's Earth Observation Programme).

Nei 4 capoluoghi i giorni estivi, ovvero con temperatura massima superiore a 25°C, nel 2021 sono variati tra i 102 di Gorizia e i 113 di Pordenone, in generale aumento rispetto alla media 2006-2015. A Trieste si sono registrate 68 notti tropicali (temperatura minima maggiore di 20°C), 17 in più rispetto alla media climatica 1981-2010.

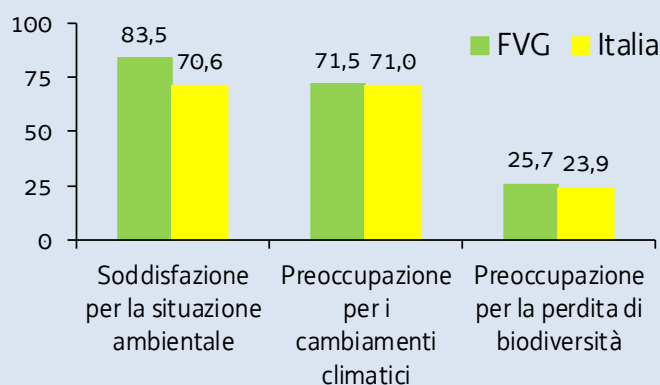
La disponibilità di spazi verdi nelle città contribuisce a mitigare l'impatto del calore estivo: nei capoluoghi del FVG vi sono 65,4 metri quadri di verde urbano per abitante nel 2021 contro una media nazionale di 32,5.

La struttura del territorio regionale si riflette in una minore percentuale di coste marine balneabili rispetto alla media nazionale (42,2% nel 2019 contro media italiana del 65,5%), e nel consumo di suolo, con una maggiore percentuale di suolo impermeabilizzato con copertura artificiale (8,1% nel 2021 contro il dato medio Italia pari a 7,2%).

In Friuli Venezia Giulia nel 2021 sono state prodotte 599.862 tonnellate di rifiuti, pari a 501,0 kg per abitante, appena sotto la media italiana (502,1) e in aumento rispetto ai 498,5 kg pro capite del 2020, anno di scoppio della pandemia da Covid-19. Il 67,9% dei rifiuti è stato raccolto in modo differenziato. A titolo di confronto, la quota di differenziata a livello medio nazionale è stata pari al 64,0%.

Secondo il rapporto "GreenItaly 2022" di Fondazione Symbola e Unioncamere, negli anni 2017-2021 in Friuli Venezia Giulia il 38,7% delle imprese ha effettuato "eco-investimenti", ossia investimenti in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale; in Italia è stato il 37,6%. Inoltre in regione le attivazioni di contratti relativi a "green jobs" (professioni che preservano o restaurano la qualità ambientale) sono stati il 38,9% della totalità dei contratti attivati, un valore di quasi cinque punti percentuali superiore a quello medio italiano (34,5%).

ITALIA FVG Percezione dello stato di qualità dell'ambiente (per 100 persone di 14 anni e più). Anno 2022



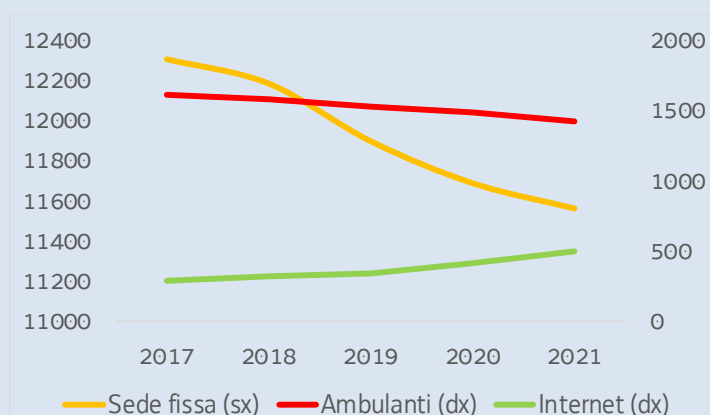
Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

² Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.

I servizi

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2021 erano 11.557, di cui 4.385 unità locali di imprese del settore commerciale che contavano più punti vendita. Rispetto al 2020 si è registrato un calo di 126 unità, confermando la tendenza alla riduzione dei punti vendita tradizionali e all'aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita.

FVG Imprese commerciali in sede fissa, ambulantanti e con commercio solo via internet. Anni 2017-2021



Note: sedi e unità locali.

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La riduzione delle attività al dettaglio in sede fissa ha riguardato, in particolare, le unità del commercio di articoli di abbigliamento e calzature, rispettivamente -4,2% e -7,3% la variazione tendenziale tra il 2019 e il 2021. Perdite consistenti si sono registrate anche tra edicole e cartolerie (-8,3%), tra gli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande (-2,9%) e per le tabaccherie (-4,7%).

All'opposto, sono aumentate le attività al dettaglio in sede fissa di apparecchiature per telecomunicazioni e la telefonia (+4,1%), articoli medicali e ortopedici, bevande e libri.

A fronte di una contrazione delle unità al dettaglio pari a -2,8% nel periodo 2019-2021, e degli ambulantanti del 6,6%, le unità di vendita che utilizzano solo il canale Internet sono aumentate del 46% passando da 342 a 499.

Tale andamento è in linea con il sempre più diffuso utilizzo della rete, come rilevato dagli indicatori BES, dominio "Innovazione, ricerca e creatività", che vedono, nel 2022, il 78,5% della persone di 11 anni e più usare Internet come utenti regolari, un valore cresciuto di quasi 10 punti percentuali negli ultimi cinque anni. Oltre la metà (53,5%) degli utenti regolari di 14 anni e più, inoltre, hanno usato Internet per ordinare o comprare merci o servizi per uso privato (48,2% il dato italiano).

Abbigliamento e calzature sono tra i principali prodotti acquistati in rete (55,6% dei cittadini che hanno effettuato acquisti online nel 2022); seguono gli articoli per la casa (34,2%) e i prodotti legati al benessere fisico della persona (25,9%).

Sono aumentati dal 15,1% del 2020 al 19,2% del 2022 la quota di utilizzatori di servizi consegne di pasti tramite specifiche piattaforme (es. Just Eat, Glovo); incremento di pari entità anche tra coloro che hanno acquistato prodotti farmaceutici o integratori.

FVG Uso di internet per tipo di acquisti e ordini FVG (valori %). Anni 2020-2022

	2020	2021	2022
Abbigliamento, scarpe o accessori	42,4	49,0	55,6
Articoli per la casa	35,2	35,8	34,2
Prodotti di cosmetica, bellezza, benessere	22,2	23,4	25,9
Libri, giornali, riviste cartacee	23,6	23,7	22,8
Articoli sportivi	17,2	20,6	20,4
Farmaci o integratori alimentari	15,6	22,2	19,9
Consegne di pasti da ristoranti	15,1	13,7	19,2

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Turismo. Nel 2022 sono stati 2,6 milioni gli arrivi di turisti in regione e 9,4 milioni le presenze, valori ampiamente superiori a quelli del 2021 (+35,9% gli arrivi e +28,8% le presenze) e rispetto al 2019 leggermente inferiori in termini di arrivi (-1,7) ma significativamente superiori in termini di pernottamenti (+3,5% le presenze).

Oltre la metà dei turisti sono stranieri (55%) ma considerando la stagione estiva, che da sola registra quasi il 60% delle presenze di tutto l'anno, l'incidenza straniera sale, raggiungendo valori più elevati, come ad esempio per Grado dove ha registrato l'80% del totale degli arrivi.

Sono sempre di più i turisti che provengono dall'est Europa: Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia e Slovacchia, per oltre 750 mila presenze. Austriaci (1,7 milioni di presenze, +25,4%) e tedeschi (1,3 milioni di presenze, +38,7%) confermano la loro presenza anche nel 2022.

FVG Indicatori di sintesi del turismo (valori assoluti). Anni 2019-22				
	2019	2020	2021	2022
Arrivi (N.)	2.657.901	1.280.721	1.922.700	2.613.530
di cui stranieri (N.)	1.404.544	484.473	915.644	1.431.268
Presenze (N.)	9.097.935	4.784.283	7.309.017	9.412.676
di cui stranieri (N.)	5.167.620	1.855.612	3.527.007	5.264.568
Permanenza media (gg.)	3,42	3,74	3,80	3,60
Quota di presenze in stagione estiva (%)	59,5	61,0	63,9	58,6

Nota: Per stagione estiva si intende il periodo da giugno ad agosto.
Fonte: WebTur. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Banca d'Italia stima che la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale nel corso del 2022 è stata pari a 1,6 miliardi di euro, in netto aumento dal 2021, quando tale importo non raggiunse il miliardo di euro (927 milioni).

Positivi anche i primi dati provvisori sull'anno in corso.

La stagione invernale (dicembre 2022-marzo 2023) ha registrato un incremento pari al +23% degli arrivi e al +32,7% delle presenze rispetto all'anno prima, complice una stagione sciistica che ha visto gli impianti rimanere aperti per tutto il mese di marzo e la manifestazione internazionale EYOF nel mese di gennaio. Comuni come Forni Avoltri hanno visto raddoppiare i pernottamenti nelle strutture ricettive, Tarvisio ha registrato un incremento del 41,6%.

Nella stagione estiva i flussi sono risultati positivi per la componente degli arrivi (+3,4% rispetto al periodo giugno-agosto 2022) mentre le presenze hanno registrato una leggera flessione (-0,2%) dovuta, in particolare, a minori pernottamenti nel mese di giugno nelle principali località balneari da parte dei turisti italiani. I flussi verso la montagna sono risultati ampiamente positivi, con arrivi in aumento del +7,1% e presenze del +4,4% rispetto alla stagione estiva 2022. Segno positivo anche per il turismo nelle città: +4,5% negli arrivi e +5,5% nelle presenze. In stagione estiva gli arrivi di stranieri sono aumentati del +6,4%, le presenze del +4,2% rispetto alla stagione 2022.

Cultura. Nel 2022 l'indicatore BES del dominio "Benessere soggettivo" che misura la soddisfazione per il tempo libero dei cittadini è tornato a crescere dopo la fase più acuta della pandemia, dal 56,8% al 65,0%. Si tratta di un valore ancora al di sotto di quelli registrati negli anni precedenti il Covid19 (68,9% nel 2019), soprattutto per la componente maschile, che si accompagna a livelli di offerta e fruizione di spettacoli ed eventi culturali ancora in crescita, ma in continuo aumento.

Nel corso del 2022 gli spettacoli registrati dalla SIAE che si sono tenuti in FVG sono stati circa 84 mila; per questi eventi sono stati rilasciati 3,3 milioni di titoli di ingressi a fronte di una spesa al botteghino (quella relativa all'acquisto dei titoli di ingresso) di 44,7 milioni di euro. La spesa del pubblico sul territorio, che comprende anche l'acquisto di servizi extra oltre al titolo di ingresso, ammontava a 63,4 milioni di euro.

L'offerta di spettacoli è rimasta ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia ma rispetto al 2021, ancora condizionato, nel primo semestre, dalle limitazioni all'accesso ai luoghi della cultura e agli spettacoli, gli spettatori sono più che raddoppiati e la spesa del pubblico è quadruplicata.

FVG Indicatori delle attività di spettacolo (valori assoluti). Anni 2019-22

	2019	2020	2021	2022
Ingressi (N.)	5.466.573	1.541.325	1.391.482	3.327.199
di cui :				
cinema	2.477.462	687.099	621.748	1.165.381
teatro	420.012	155.231	128.692	271.253
attività sportive	1.023.724	221.322	188.596	606.002
mostre e fiere	466.033	122.859	136.737	266.317
Spettacoli (N.)	118.371	37.056	46.523	84.352
Spesa al Botteghino (mln euro)	55	12	13	45
Spesa del Pubblico (mln euro)	105	22	16	63

Fonte: SIAE. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

L'indicatore BES del dominio "Istruzione e formazione" che sintetizza la partecipazione culturale fuori casa evidenzia che in FVG il 24,9% delle persone di 6 anni e più hanno partecipato a 2 o più attività culturali negli ultimi 12 mesi. In Italia tale quota si ferma al 23,1%.

Nel dettaglio, i cittadini del FVG sono maggiori fruitori di spettacoli teatrali (il 12,7% dei cittadini ha partecipato ad almeno uno spettacolo nell'ultimo anno contro la media

nazionale del 12,1%), di musei e mostre (26,3% contro il 22,6%), di spettacoli sportivi (21,1% contro il 18,7%) e di siti archeologici e monumenti (23,6% contro il 20,7%).

Molto diffusa è l'abitudine alla lettura. L'indicatore BES al 2022 registra il secondo miglior valore a livello nazionale per il FVG con il 47,9% (35,9% il valore nazionale) della popolazione ha letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o ha letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana. La fruizione delle biblioteche, ulteriore indicatore BES associato al dominio dell'istruzione e formazione, riguarda l'11,1% dei cittadini del FVG contro la media nazionale del 10,2%.

Trasporti. Le merci movimentate dal sistema portuale del FVG nel 2022 sono cresciute del 4,1% rispetto al 2021 salendo a 62.448.170 tonnellate, di cui 57.591.733 dal porto di Trieste.

L'aumento del traffici per il porto di Trieste è stato del 4,0%, con un +15,9% del traffico contenitori (877.795 TEU, nuovo

record per lo scalo) sul 2021, superando il massimo pre-pandemico del 2019 dell' 11%. Il traffico Ro-Ro (camion su traghetti) è aumentato del 4,7%, anche in questo caso con un nuovo record, pari a 320.327 unità.

Stante la crescita del porto commerciale, il peso delle rinfuse liquide, in maggioranza petrolio greggio, scende al 65% del traffico complessivo dal 72% del 2015. I treni merci movimentati sono stati 9.536, oltre 11.000 considerando anche il porto di Monfalcone.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2020-2022

Porto	2020	2021	2022	Var. % 2022/21
Trieste	54.148.767	55.361.257	57.591.733	4,0
di cui Oleodotto Siot	36.813.699	36.599.282	36.917.006	0,9
Monfalcone	2.944.582	3.279.833	3.844.489	17,2
Porto Nogaro	1.319.500	1.338.035	1.011.948	-24,4
FVG	58.412.849	59.979.125	62.448.170	4,1

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, ZIU - Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

I traffici nello scalo isontino sono aumentati del 17,2%, per un totale di 3.844.489 tonnellate, 1.961 TEU (+31,3%) e 1.513 treni movimentati. È proseguita la ripresa del traffico passeggeri del Trieste Airport verso i livelli pre-pandemici: nel 2022 i passeggeri movimentati su 6.249 voli di linea sono stati 695.599, raddoppiati (+101,1%) rispetto al 2021.

Anche per i traffici autostradali la ripresa prosegue. Sull'autostrada A4 i transiti di mezzi pesanti (camion), che già nel 2021 erano tornati ai livelli del 2019, sono cresciuti del 2,2% nel 2022, per un totale di 31.500 veicoli giornalieri nella somma delle due direzioni di marcia. Per i mezzi leggeri (auto, camion e furgoni) i transiti medi giornalieri nei due sensi di marcia sono stati 76.180 e l'aumento nel 2022 è stato del 14,8%, con un gap dell'1,2% rispetto al 2019.

Il mercato del lavoro

Nel secondo trimestre 2023 le forze di lavoro di 15 anni e più sono state, in media, 549 mila di cui 524 mila occupati e 25 mila disoccupati. Gli inattivi tra i 15-64 anni si sono attestati a 203 mila; gran parte di essi (181 mila) sono persone che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare, 19 mila persone sono invece disponibili a lavorare anche se non cercano lavoro, 3 mila sono temporaneamente indisponibili.

L'occupazione nel 2022 ha raggiunto i massimi storici, dopo essere tornata a crescere nel 2021, in seguito alla crisi dovuta alla pandemia.

A seguito dell'emergenza si è ampliata la possibilità di lavorare in modalità agile: al 2022 questa modalità riguarda il 10,6% degli occupati, una quota che prima della pandemia era pari al 6,6%, ma si è ridimensionata dopo il 13,4% del 2021, come segnalato dall'indicatore BES sul dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita".

Questi elementi possono aver cambiato la percezione della propria realtà lavorativa, aumentando il livello degli indicatori BES di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 47,5% di soddisfatti prima della pandemia al 51,5% del 2022) e diminuendo la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 6,6% al 4%).

Un titolo di studio elevato assicura ancora una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione: gli indicatori BES segnalano comunque un miglioramento, essendo in diminuzione la quota di occupati che svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore (28,7% al 2022), come anche la quota di part-time involontario (8,5%).

L'occupazione. Il numero degli occupati in FVG nel secondo trimestre 2023 si è attestato in media sulle 524 mila unità, in diminuzione tendenziale (-2,5%, -4,5% per le donne), ma in aumento sul I trimestre dell'1,8%.

Il tasso di occupazione varia tra il 75,7% dei maschi e il 62,0% delle femmine (68,9% il valore totale) e tende a convergere all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post-laurea il tasso varia tra l'88,4% dei maschi e l'81,8% delle femmine. Tra gli occupati di sesso maschile il 17,2% possiede un titolo di studio post-laurea; tra gli occupati di sesso femminile questa quota sale al 31,2%.

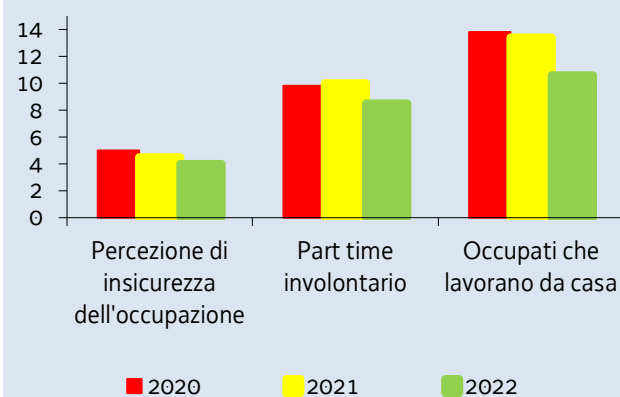
Migliora l'indicatore BES che confronta il tasso di occupazione delle donne con figli e quello delle donne senza figli, attestandosi nel 2022 al 79,6% dal 71,6% del 2021 (72,4% il valore Italia al 2022).

Dopo diversi trimestri di tendenza contraria, si registra un incremento di occupazione indipendente (+9,6%), in particolare tra i maschi (+12,3%) e nel settore dei servizi diversi da quelli ricettivi (+22,1%, pari a quasi 9 mila occupati). Il settore agricolo conta oltre 19 mila occupati, oltre 4 mila in più sul secondo trimestre 2022, quello delle costruzioni è in leggero aumento (+3,1%). Diminuiscono gli occupati dell'industria in senso stretto del 9,2% e del terziario ricettivo (commercio, alberghi e ristoranti) del 9,6%. Negli altri servizi si registra una sostanziale stabilità.

Nel 2022 si è registrata la crescita, rispetto al 2021, delle posizioni a tempo indeterminato (+2,8%) e part-time (+7,4%). La percentuale di occupati a termine da almeno 5 anni risulta costante, pari al 15,9%.

Migliorano gli indicatori BES di regolarità dell'occupazione - il lavoro non regolare è diminuito al 9,2% e risulta inferiore al valore italiano - e di sicurezza rispetto agli infortuni sul lavoro, con un tasso di infortunio e di inabilità permanente che passa dal 9 per 10.000 occupati nel 2021 al 7,5 nel 2022.

FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2020-2022



Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2021-2022

INDICATORE	FVG		Italia	
	2021	2022	2021	2022
Soddisfazione per il lavoro svolto	50,5	51,5	49,9	50,2
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	10,9	8,8	19,4	16,2
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	15,9	15,9	17,5	17,0
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	71,6	79,6	73,0	72,4
Tasso di occupazione (20-64 anni)	72,3	73,4	62,7	64,8
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	16,2	13,5	23,1	19,0
Occupati non regolari	9,7	9,2	12,6	12,0
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	9,0	7,5	10,8	10,2

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2022 è pari a 24,5 mila unità, di cui 10 mila maschi e 15 mila femmine. 6 disoccupati su 10 erano precedentemente occupati, 2 su 10 erano inattivi, 2 su 10 erano senza esperienza lavorativa.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,6%, leggermente inferiore al dato del II trimestre 2022, e varia tra il 6,2% di quello femminile e il 3,3% di quello maschile. La disoccupazione di lunga durata rimane costante, pari al 2,4% nel 2022 (3% quello femminile, 1,9% quello maschile).

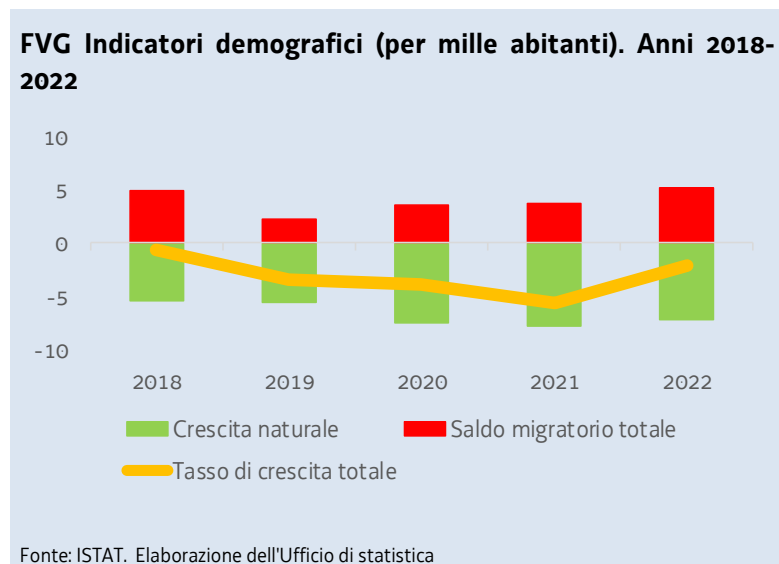
Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio posseduto, passando nel 2022 da un valore pari al 7,8% per coloro che hanno il titolo di licenza media al 2,7% di coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea.

Nel 2022 è diminuita l'incidenza dei giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano: i Neet si sono ridotti dal 16,2% al 13,5%.

La società e le famiglie

Cittadini. Al 1° gennaio 2023 la popolazione residente in FVG è pari a 1.192.191 abitanti, 2,5 mila residenti in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente ad una variazione pari a -0,2%. Nell'ultimo quinquennio il FVG ha perso oltre 18 mila abitanti. Udine è la provincia con il maggior decremento (12,5 mila abitanti, -2,4%), in parte generato dallo spopolamento dei comuni montani, Gorizia la provincia con lo scostamento più contenuto (-0,3%).

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (237) con 65 anni e oltre; l'età



media, stimata pari a 48,3 anni è la terza più elevata tra le regioni italiane dopo la Liguria e la Sardegna. Tre province su quattro (Trieste, Udine e Gorizia) sono tra le prime 20 province "più vecchie".

Secondo i dati del bilancio demografico di fonte Istat il tasso di crescita (-2,1 per mille abitanti) è negativo per effetto della progressiva riduzione dei flussi migratori che non riescono a compensare il saldo naturale, rappresentato dalla differenza tra nati e morti.

Su queste dinamiche sembrano pesare ancora gli effetti dell'epidemia di Covid-19. La speranza di vita alla nascita è cresciuta rispetto all'anno prima attestandosi a 80,3 anni per i maschi e

85,3 anni per le femmine ma non è ancora tornata ai livelli pre-covid.

Nel 2022, secondo i dati provvisori Istat, le nascite hanno registrato un incremento di 2 unità rispetto all'anno prima, per un tasso di natalità che si mantiene al 6,1 per mille (6,8 in Italia). Più di 1 bambino nato nel 2022 su 6 ha cittadinanza straniera. In 15 comuni della regione non ci sono state iscrizioni in anagrafe per nascita; in 72 ve ne sono state al massimo 10.

Il numero medio di figli per donna nel 2022 è pari a 1,26, un valore che colloca la regione leggermente al di sopra della media italiana pari a 1,24 grazie al contributo delle province di Gorizia (1,45) e Pordenone (1,31), rispettivamente seconda e ventunesima provincia con il valore più alto.

La popolazione straniera residente è pari a 115.585 mila unità, il 9,7% del totale dei residenti. Poco più di 1 straniero residente in FVG su 5 ha cittadinanza rumena (25,5 mila), seguono gli stranieri con cittadinanza albanese (9,5 mila), bengalese (6,1 mila) e serba (5,8 mila). Le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state 2.579, in crescita rispetto al 2021 ma su livelli abbastanza stabili nell'ultimo quinquennio.

Gli stranieri extra-comunitari che sono in possesso di un titolo di soggiorno al 1° gennaio 2023 sono poco più di 81 mila, in crescita dai 78 mila dell'anno prima ma ancora su livelli inferiori a quelli pre-pandemici. In oltre la metà dei casi gli stranieri hanno un titolo di soggiorno di lungo periodo (43.750), sono donne (51% del totale) e hanno perlopiù una cittadinanza europea (46,2%). Nel corso dell'anno si sono registrati ulteriori 13,8 mila ingressi di cittadini stranieri non comunitari; circa la metà (48,7%) sono ragazzi con meno di 25 anni. La quota di ingressi di minori negli ultimi 10 anni è salita dal 22,8% del totale al 34,5%.

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui nei prossimi vent'anni la popolazione risulterebbe in calo (-4,1%), con un rapporto tra giovani e anziani che sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà dal 61,7% al 53,3% del totale. Nello scenario centrale, l'età media aumenterà da 47,9 a 50,5 anni; la popolazione con più di 85 anni passerà dal 4,3% al 6,7% della popolazione complessiva.

Il tasso di natalità aumenterebbe attestandosi a 7,5 nati per mille ed il tasso di fecondità totale (TFT) salirebbe a 1,48 figli per donna.

Famiglie – Struttura. Sono 558 mila le famiglie residenti in FVG. La maggioranza di esse (61,1%) è formata da un solo nucleo³ di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (27,1%); seguono le coppie senza figli (24,0%) e le famiglie monogenitoriali (10,0%), in maggioranza composte da madri sole con figli (48 mila, corrispondenti all'84,2% delle famiglie monogenitoriali).

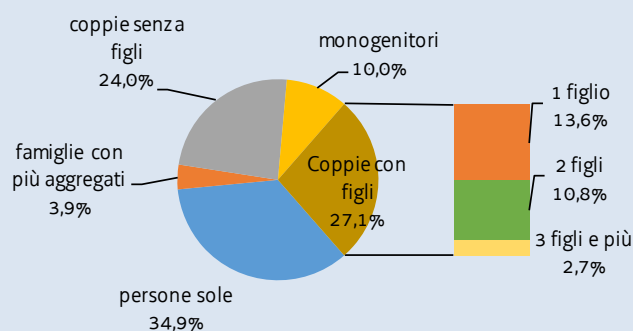
Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (3,9%). Le persone sole sono 195 mila; erano 191 mila nella media del biennio precedente.

Tra le coppie con figli, la metà (50,3% corrispondente a 76 mila coppie) ha un figlio, il 39,7% (60 mila coppie) ha due figli e il 9,9% (15 mila coppie) ha tre figli o più.

In circa tre coppie su quattro tra quelle senza figli la donna ha più di 55 anni (73,6%); le coppie in cui la donna ha tra i 35-54 anni rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli; le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 11 mila, il 7,9% delle coppie senza figli.

Nel corso del 2022 è diminuita la quota di ragazzi tra i 18-34 anni che hanno abitato con almeno un genitore: dal 65,5% al 57,1%. Di questi, il 50,6% studia, il 36,2% risulta occupato, l'11,5% è in cerca di occupazione e l'1,7% risulta in altra condizione. La permanenza in famiglia riguarda maggiormente i figli maschi.

FVG Famiglie per tipo di nuclei (valori %). Media biennale 2021-2022



Fonte: ISTAT, rilevazione multiscopo, Aspetti della vita quotidiana. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le previsioni demografiche che hanno come anno base il 2021, evidenziano un aumento del numero di famiglie con un numero medio di componenti sempre più basso: da 2,22 nel 2022 a 2,09 nello scenario mediano.

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità.

Entro il 2040 quasi 1 famiglia su 4 sarà composta da una coppia senza figli, 1 famiglia su 5 avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 182 mila a 216 mila (+18,3%); in particolare aumenteranno quelle tra i 30-34 anni di

età (+31,3%) e le classi di età più anziane, in particolare gli ultra ottantacinquenni (+51,8%). Le famiglie monogenitoriali aumenteranno del 12,6%, con la crescita dei padri soli (+55,5%) che, sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari.

Nei prossimi 20 anni si prevede una diminuzione delle classi di età fino ai 30 anni (-9,6%) ma la posizione familiare in qualità di figlio/a rimarrà prevalente fino a quell'età per la prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine.

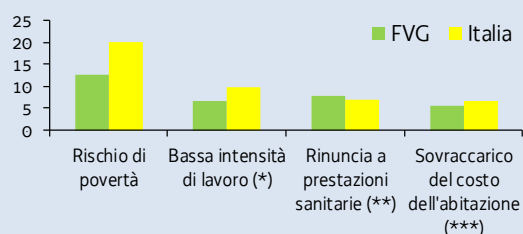
³ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio – qui identificate come “persone sole”; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei. I dati qui esposti fanno riferimento all'indagine campionaria “Aspetti della vita quotidiana”, non sono di fonte anagrafica e sono calcolati come media biennale sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede.

Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi. L'aumento dell'input di lavoro nel 2021 ha determinato un incremento del reddito disponibile lordo pro-capite (+4,1% sul 2020) che si è attestato sui 21,6 mila euro, 1.871 euro in più rispetto al valore medio nazionale. Le migliorate condizioni sul mercato del lavoro hanno contribuito a ridurre la quota di famiglie a bassa intensità lavorativa ovvero quelle in cui i componenti hanno lavorato per meno del 20% del proprio potenziale, dal 7,3% del 2021 al 6,7% del 2022 (9,8% il valore medio nazionale). Al contempo, il rincaro dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari hanno eroso il potere d'acquisto delle famiglie, incidendo, in particolare, sulle famiglie a più basso reddito.

Nel 2022 le persone che vivevano in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente⁴, erano il 12,8% del totale contro una media nazionale pari al 20,1%. Le famiglie in povertà assoluta⁵ costituivano circa il 5% del totale, quota inferiore alla media nazionale (7,5%).

Le famiglie che dichiaravano di non riuscire a far fronte a spese impreviste erano il 30% del totale (34,5% a livello nazionale) e quelle che dichiaravano di non riuscire a risparmiare il 45,2% (45,8% a livello nazionale).

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche (valori %). Anno 2022



Note: (*) Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. (**) L'indicatore include anche la rinuncia per motivi legati alla pandemia da Covid-19. (***) Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Tra le famiglie che hanno presentato una Dichiarazione Sostitutiva Unica nel corso del 2022, il valore medio delle dichiarazioni ISEE variava dai 18.947 euro della provincia di Pordenone ai 17.030 euro della provincia di Gorizia. Quasi la metà delle famiglie con un minore (46,8%) aveva un ISEE inferiore ai 15 mila euro.

Nel 2022, l'84,2% delle famiglie del FVG disponeva di una casa di proprietà, un valore in crescita rispetto alla precedente rilevazione 2021 e che si conferma il più alto delle regioni del Nord e superiore alla media nazionale di 4 punti percentuali.

Per questi immobili, al netto dei fitti passivi, la spesa media mensile è risultata pari all'11,5% del reddito medio mensile, il valore più alto degli ultimi cinque anni tant'è che la quota di cittadini che riteneva di pagare spese troppo alte è aumentata solo nell'ultimo anno dal 45,4% al 48,1%, rimanendo comunque ampiamente al di sotto del valore medio nazionale (57,2%).

Il costo dell'abitazione rappresentava più del 40% del reddito familiare netto per il 5,7% delle famiglie del FVG (6,6% a livello nazionale).

La spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2022 è stata pari a 2.646 euro, in crescita, a valori correnti, del +2,7% rispetto all'anno precedente; un aumento inferiore all'inflazione (+8,5% la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) che indica una contrazione in termini reali degli acquisti della popolazione residente.

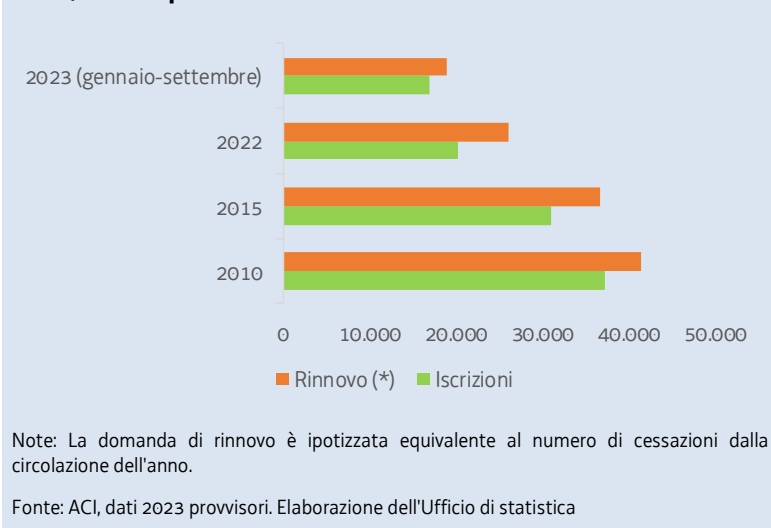
Per far fronte al forte aumento dei prezzi che ha caratterizzato il 2022, le famiglie hanno posto in essere strategie di risparmio modificando le proprie scelte di acquisto, in particolare nel comparto alimentare, dove la spesa mensile è calata del 2,9% rispetto all'anno precedente, nei trasporti (-5,1%), nel tempo libero (-15,3%) e nelle spese legate alla salute (-10,0%). All'opposto, sono aumentate le spese per la casa (+6,3%), che pesano sulla spesa complessiva per oltre il 38% del totale, e per i servizi di alloggio e ristorazione.

⁴ Il reddito equivalente mediano è stimato a 10.519 euro (877 euro al mese).

⁵ La soglia di povertà assoluta è definita a partire dalla spesa per un paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza.

Anche gli acquisti di automobili sono rimasti su livelli inferiori rispetto a quelli registrati prima della pandemia: le prime iscrizioni di autovetture nuove nel corso del 2022 sono state poco più di 20 mila (-19,2% contro una media nazionale pari a -12,1%); a titolo di confronto, erano circa 35 mila tra il 2010 e il 2015.

FVG Composizione della domanda di autovetture. Anni 2010, 2015, 2022 e primi 9 mesi del 2023



I passaggi di proprietà al netto delle minivolture sono stati poco più di 55 mila a fronte dei 62 mila registrati nel 2021.

Nel 2022 il FVG è stata la regione che ha radiato il maggior numero di autovetture in rapporto alla consistenza del parco autovetture: 3,2 ogni 100 vetture circolanti, contro una media di 2,6 a livello nazionale. Supponendo una domanda di rinnovo equivalente al numero di cessazioni (oltre 26 mila), nell'anno si registrerebbe un saldo negativo per oltre 5,7 mila auto.

Nella generale contrazione degli acquisti di autovetture nuove e usate, anche la domanda di modelli più "green" è risultata in calo. Si è interrotto il trend di crescita per le auto elettriche (da 1.152 a 834), ma è aumentata l'incidenza delle ibride.

Sotto il profilo dei consumi, le vendite di benzina nel 2022 sono aumentate del 2,7% rispetto al 2021, quelle di gasolio del 4,4%.

I dati provvisori sui primi 9 mesi del 2023 evidenziano un'inversione di tendenza per quanto riguarda le prime iscrizioni di autovetture con circa 17 mila formalità registrate e un incremento del +11,6% in termini tendenziali (+20,3% l'incremento a livello nazionale). I passaggi di proprietà al netto delle minivolture sono stati circa 44 mila contro i 41 mila dell'anno prima. Tra gennaio e settembre, ogni 100 autovetture nuove ne sono state vendute più del doppio (258) usate. Le radiazioni sono risultate circa 19 mila, in calo del 4,2%.

Qualità di vita. Anche nel 2022 i cittadini del FVG si sono dichiarati più soddisfatti della media dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana. Il 46,5% (46,2% in Italia) delle persone di 14 anni e più valutava molto positivamente (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) la propria vita nel complesso; un giudizio negativo sulle prospettive future è stato espresso dal 16,6% delle persone a fronte di un 29,0% che ha espresso un giudizio positivo.

I cittadini che si dichiaravano in buona salute si attestavano nel 2022 al 69,1%, tra coloro che soffrivano di una malattia cronica al 46,3%. Si riscontra un lieve aumento delle persone in eccesso di peso, che costituivano il 44,3% (44,5% a livello nazionale), di quelle che presentavano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (21,9% FVG e 15,5% in Italia) e dei fumatori (20,2% in linea con la media italiana).

I cittadini del FVG sono meno sedentari rispetto ai connazionali. L'indicatore BES del dominio "Salute" che registra la quota di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica si ferma, nel 2022, al 21,6% in FVG contro il 36,3% nazionale.

Un bambino nato nel 2022 in FVG aveva un'attesa di vita in buona salute superiore di qualche mese a quella registrata in media sul territorio nazionale: 60,4 contro 60,1 anni.

Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 65,0% dei cittadini regionali si dichiarava soddisfatto, e alle relazioni familiari (il 36,5% ne era molto soddisfatto). L'83,5% delle persone di 14 anni e più ha dichiarato di avere delle persone (parenti, amici o vicini) su cui contare.

Per quanto riguarda le competenze digitali, gli indicatori BES del dominio "Innovazione, ricerca e creatività" sugli utenti regolari di Internet e sulle dotazioni informatiche registrano che nel 2022 il 78,5% della popolazione di 11 anni e più del FVG ha usato Internet almeno una volta a settimana contro il 75,6% della media nazionale.

Inoltre, le famiglie che dispongono di connessione a Internet e di almeno un personal computer sono il 71,6% del totale in regione, contro una media nazionale pari al 68,2%.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs su qualità della vita e benessere (valori %). Anno 2022

	FVG	Italia
Soddisfazione per la propria vita	46,5	46,2
Soddisfazione per il tempo libero	65,0	65,7
Soddisfazione per le relazioni familiari	36,5	32,6
Soddisfazione per le relazioni amicali	24,3	21,6
Persone su cui contare	83,5	81,0
Attività di volontariato	10,2	8,3
Speranza di vita in buona salute alla nascita (anni)	60,4	60,1
Eccesso di peso	44,3	44,5
Fumatori	20,2	19,5
Persone sedentarie	21,6	32,5
Famiglie con difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	24,3	30,7
Percezione del rischio di criminalità	9,4	21,9
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	1,5	6,9
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	68,2	60,6

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

Per quanto riguarda la vivibilità della zona di residenza, il 28,6% delle famiglie del FVG ha riscontrato difficoltà di parcheggio, il 24,3% ha dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, il 30,5% ha segnalato il problema del traffico ed il 33,7% le cattive condizioni stradali.

L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 23,1% delle famiglie e la sporcizia nelle strade dal 20,9%, infine il 23,0% dei nuclei ha lamentato la presenza di rumore.

Rispetto all'Italia nel suo complesso, in FVG sono minori le difficoltà legate al raggiungimento dei principali servizi pubblici: il 44,4% dei cittadini dichiarava non facilmente

raggiungibile il pronto soccorso, il 26,0% polizia e carabinieri, il 24,3% gli uffici comunali, il 13,9% gli uffici postali.

La soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico si è confermata a livelli molto alti e ulteriormente cresciuta rispetto al 2021: la soddisfazione per treni, pullman e autobus degli utenti di 14 anni e più è superiore alla media italiana in tutti gli aspetti, in particolare per puntualità, frequenza, velocità delle corse e possibilità di trovare posto a sedere.

Dal punto di vista dei cittadini, il FVG è un territorio sempre più sicuro: la percezione del rischio di criminalità e la sensazione di insicurezza sono in costante calo negli ultimi anni. Nel 2022 il 9,4% delle famiglie (il 21,9% a livello nazionale) percepiva un rischio di criminalità nella zona di residenza e solo l'1,5% dei cittadini di 14 anni e più dichiarava la presenza di elementi di degrado sociale ed ambientale (come ad esempio spaccio di droga, prostituzione, atti di vandalismo contro il bene pubblico); inoltre il 68,2% delle persone di almeno 14 anni si sentiva molto o abbastanza sicuro camminando al buio da solo nella propria zona.

Il numero totale dei reati in regione ha visto un calo negli ultimi anni, in particolare nel 2020, anno caratterizzato dalla pandemia e dal lockdown. Nel biennio 2020-2021 si è registrata una netta contrazione di furti, rapine e danneggiamenti.

Principali aggregati di finanza pubblica

Il presente riquadro è volto a fornire un approfondimento sul recente andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente in particolare dell'Amministrazione pubblica.

Prodotto Interno Lordo e principali indicatori dei conti economici per il FVG. Anni 2018-2024 (variazioni %)

Conti economici	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var.% 2021/2018
PIL a prezzi concatenati	1,6	0,9	-8,4	6,1	4,0	0,8	0,6	-2,0
Deflatore del PIL (base 2015)	2,0	3,3	4,6	6,5	7,2	10,7	15,9	
Valori a prezzi correnti								
PIL	2,9	2,2	-6,8	6,8	7,5	5,6	3,8	1,7
Spesa per consumi finali interni:								
spesa delle famiglie	2,5	0,8	-10,4	7,6	13,6	6,8	3,1	-0,4
spesa delle AA.PP.	0,6	0,1	0,7	3,0	6,2	2,0	2,0	4,5
Investimenti fissi lordi	3,0	0,9	-8,8	25,7	13,2	0,9	0,6	19,1
PIL pro capite (€)	31.765	32.530	30.413	32.638	35.209	37.231	38.670	2,7

Fonte: ISTAT, previsioni Prometeia per il periodo 2022-2024

In Friuli Venezia Giulia è stata registrata una contrazione del PIL a prezzi concatenati pari a -8,4% nel 2020, a causa della pandemia da Covid-19, e una successiva ripresa fino al 6,1% nel 2021, per una diminuzione complessiva, deflazionata, del 2% al 2021 sul 2018. Considerando invece il PIL a prezzi correnti - compreso quindi l'aumento dei prezzi - il PIL ha registrato un incremento pari al 1,7% tra il 2018 e il 2021, pari a +2,7% pro capite. Per il 2022 la previsione di crescita è del 4%, pari al +7,5% compreso l'effetto dei prezzi.

Tra le componenti del PIL nel 2021, come effetto rimbalzo a seguito della pandemia da Covid-19, è risultata in ripresa in particolare la spesa delle famiglie (+7,6%, con stima del +13,6% nel 2022), mentre la spesa delle Amministrazioni Pubbliche è aumentata del 3% nel 2021 e del 6,2% nel 2022. Gli investimenti sono diminuiti del 8,8%, per poi crescere del 25,7% nel 2021 e del 13,2% nel 2022; per il biennio successivo il tasso di crescita degli investimenti è previsto di nuovo ai livelli pre-pandemici. A livello italiano, il PIL a prezzi correnti è aumentato, tra il 2018 e il 2021, dello 0,6%, quello pro capite dell'1,9%.

Prodotto Interno Lordo, confronto Italia e FVG. Anni 2018-2024 (variazioni %)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var% 2021/2018
ITALIA								
PIL a prezzi concatenati	0,9	0,5	-9,0	6,7	3,7	0,7	0,4	-2,4
PIL a prezzi correnti	2,0	1,4	-7,6	7,3	6,8	5,4	3,6	0,6
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	29.560	30.061	27.923	30.116	32.272	34.073	35.345	1,9
FVG								
PIL a prezzi concatenati	1,6	0,9	-8,4	6,1	4,0	0,8	0,6	-2,0
PIL a prezzi correnti	2,9	2,2	-6,8	6,8	7,5	5,6	3,8	1,7
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	31.766	32.530	30.414	32.639	35.209	37.231	38.670	2,7

Fonte: ISTAT, previsioni Prometeia per il periodo 2022-2024

Secondo le previsioni di ottobre 2023 elaborate dall'Istituto Prometeia, l'economia del FVG registra una crescita dello 0,8% nel 2023 e dello 0,6% nel 2024. Alla fine dello scorso anno il PIL regionale si è attestato a 42 miliardi di euro a valori correnti, con un aumento di 2,9 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Nell'anno in corso in FVG la spesa per consumi delle famiglie aumenterà del 6,8%, mentre la stima della crescita dei consumi delle Amministrazioni Pubbliche risulta più moderata (+0,2% nel 2022 e nel 2023).

Per la valutazione dell'andamento dei prezzi al consumo ISTAT si avvale di diversi indici che differiscono per la composizione del paniere e la pesatura delle voci di spesa: ai beni e ai servizi compresi nel paniere sono assegnati dei pesi in base all'importanza che rivestono nel bilancio medio delle famiglie. Tali pesi vengono aggiornati regolarmente per assicurare che riflettano le variazioni dei profili di spesa dei consumatori.

I principali indici dei prezzi sono l'IPCA (Indice armonizzato dei prezzi al consumo) elaborato a livello nazionale con una metodologia concordata a livello europeo per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i Paesi, e il NIC (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività): questo indice è lo strumento per misurare l'inflazione in Italia e nelle regioni e province italiane, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato.

Indici generali dei prezzi al consumo IPCA nazionale e NIC FVG. Anni 2018-2023.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	var.% 2023/2018
Indice generale IPCA Italia							
Var. % media annua	1,2	0,6	-0,2	2,1	9,6	5,6*	19,2*
Numeri indice base 2015=100	102,4	103	102,7	104,9	115	122,1**	119,2**
Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività							
Var. % media annua	1,2	0,6	-0,1	2,1	8,2	4,8*	17,6*
Numeri indice base 2015=100	102,5	103,1	103	105,2	113,8	120,5**	117,6**

*=variazione tendenziale annua a settembre 2023

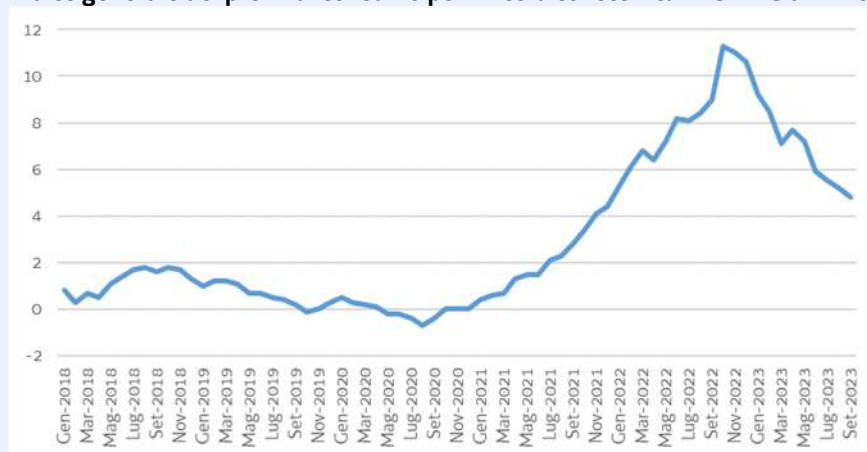
**=numeri indici di settembre 2023 base 2015=100

Fonte: ISTAT

Rispetto all'anno 2018 l'indice nazionale dei prezzi al consumo IPCA ha registrato nel 2023 un aumento cumulato del 19,2%, con un massimo rilevato nel 2022 pari a +9,6%. A settembre 2023 l'aumento su base annua è risultato pari al 5,6%. A livello regionale (indice NIC), l'inflazione del periodo 2018-2023 è stata del 17,6%: in particolare i prezzi sono aumentati dell'8,2% nel 2022 e del 4,8% a settembre 2023.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, riprese dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza – NadeF approvata dal Governo italiano, l'inflazione nelle economie del G20 dovrebbe portarsi nel 2024 al 4,8% dal 6,0% del 2023.

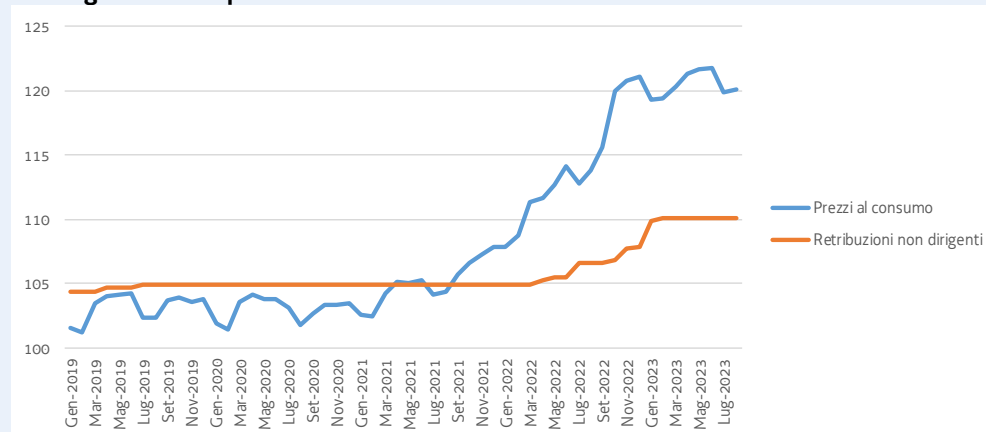
Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC. FVG anni 2018-2023. Variazioni % annue



Fonte: ISTAT

Il confronto tra i tassi di inflazione e l'andamento delle retribuzioni contrattuali mostra ulteriormente lo scostamento tra il costo della vita e l'adeguatezza dei salari. Nel caso specifico, sono stati posti a confronto l'indice dei prezzi al consumo (IPCA) e quello delle retribuzioni del personale non dirigente delle Pubbliche amministrazioni, calcolati da Istat ed elaborati dall'Aran (Agenzia per la Rappresentanza Negoziata delle Pubbliche Amministrazioni).

Indice generale dei prezzi al consumo IPCA. Italia anni 2019-2023. Numeri indice base 2015=100



Fonte: ISTAT ed elaborazione Aran su dati ISTAT

Secondo la rilevazione di agosto 2023 sul territorio nazionale, l'effetto dell'inflazione ha prodotto, cumulativamente dal 2015, un aumento del costo della vita pari al +20,1% (indice con valore pari a 120,1). Nello stesso periodo l'indice delle retribuzioni contrattuali risulta pari a 110,1, equivalente ad un aumento del 10,1%, corrispondente a 10 punti percentuali in meno rispetto all'aumento registrato dall'inflazione. Nella nostra regione, dal 2015 al 2021 (dati del Conto annuale della Ragioneria dello Stato all'ultimo anno disponibile) le Pubbliche Amministrazioni hanno perso il 2,8% del personale; nelle funzioni locali con contratto di comparto unico Friuli Venezia Giulia il 13,6%.

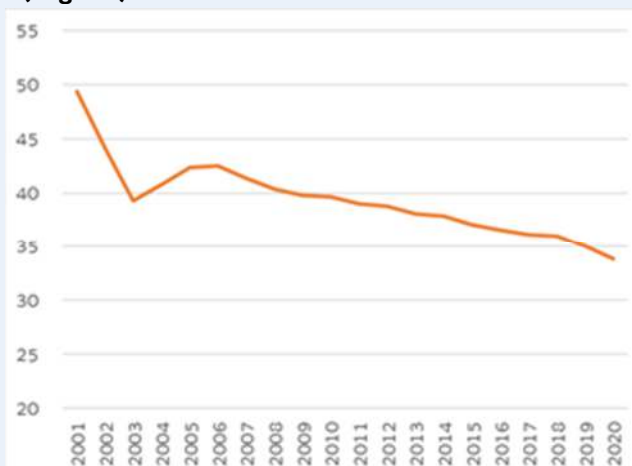
Redditi da lavoro dipendente e produttività del lavoro. FVG. Anni 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var.% 2021/2018
<i>Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)</i>								
Totale	3,1	3,4	-5,7	7,2	7,5	3,3	3,8	4,4
<i>Produttività del lavoro (€)</i>								
oraria	37,2	37,9	39,9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
per unità di lavoro (000€)	67,6	69,0	72,0	69,6	71,7	75,7	78,0	2,9
PP.AA.	4,0	1,5	-2,1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
<i>Produttività del lavoro (€)</i>								
oraria	51,0	52,4	52,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
per unità di lavoro (000€)	77,6	81,1	84,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

Fonte: ISTAT, previsioni Prometeia per il periodo 2021-2024

I redditi da lavoro dipendente (a valori correnti, ossia comprensivi dell'aumento di prezzi) hanno registrato per la totalità delle branche di attività un aumento complessivo del 4,4% dal 2018 al 2021 e un incremento del 7,2% nel 2021 rispetto alla contrazione registrata nel 2020, dovuta agli effetti economici della Pandemia. Per gli anni 2023 e 2024 è previsto un aumento compreso tra il 3,3% e il 3,8%.

Anche per il settore della Pubblica Amministrazione l'andamento dei redditi è risultato altalenante, corrispondente al +1,5% nel 2019 e al -2,1% nel 2020. Nella P.A. la produttività oraria e per unità di lavoro risulta superiore al valore rilevato per il complesso dei settori economici. La produttività del lavoro, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto e l'input di lavoro, nel periodo 2018-2021 è pari mediamente a 38 euro per ora lavorata e a 68,8 mila euro annui per unità di lavoro (dove le unità di lavoro si possono intendere come una standardizzazione del numero di occupati). Nella P.A. tali valori sono rispettivamente pari a 52 euro per ora lavorata e 81,2 mila euro annui per unità di lavoro. In rapporto al PIL, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati di pochi decimi di punto percentuale all'anno complessivamente, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili per la P.A..

Unità di lavoro del settore Pubblica Amministrazione, difesa e assicurazione sociale obbligatoria in FVG (migliaia). Anni 2001 - 2020

Fonte: ISTAT

Quota % di spesa per il personale sul totale della spesa della Pubblica Amministrazione in FVG. Anni 2000-2021

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, spese della P.A.

I dati di contabilità pubblica (Conti economici territoriali e ISTAT) relativi alla spesa per il personale e la consistenza occupazionale del settore della Pubblica Amministrazione in Friuli Venezia Giulia indicano una progressiva diminuzione delle unità di lavoro e della quota di spesa per il personale sostenuta dagli enti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda l'occupazione misurata in unità di lavoro, essa si riferisce a tutto il settore economico "Pubblica Amministrazione e difesa, assicurazione sociale obbligatoria" e non comprende la sanità e la scuola. In 20 anni le unità di lavoro sono calate in Friuli Venezia Giulia del 32%, passando da quasi 50 mila unità a 33.800 nel 2020. In confronto, nel settore dell'istruzione le unità di lavoro sono diminuite nello stesso periodo dell'1,6%, mentre nella sanità (sia pubblica che privata o convenzionata) le unità sono aumentate del 17%.

I dati sulla spesa riguardano tutti i settori nei quali operano le amministrazioni pubbliche (regionali, locali e nazionali) e mostrano la progressiva riduzione, negli ultimi 20 anni, dell'incidenza della spesa per il personale sui bilanci degli enti del territorio regionale. Essa risulta superiore al 14,5%, in media, negli anni 2000-2011, e scende di due punti percentuali, al 12,5%, negli ultimi 10 anni.

Il Comparto unico FVG

A completamento del quadro relativo ai principali aggregati di finanza pubblica, pare opportuno un accenno al Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, istituito con legge regionale 13/1998 e di cui in origine facevano parte i dipendenti di Consiglio regionale, Amministrazione regionale, Enti regionali, Province, Comuni, Comunità montane e degli altri Enti locali. Oggi ne fanno parte anche l'Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF, il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica – CAMPP, il Consorzio Isontino Servizi Integrati – C.I.S.I., l'Azienda pubblica di servizi alla persona – l'ASP "Daniele Moro" di Codroipo, il Consorzio Culturale del Monfalconese, il Consorzio Boschi Carnici, l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

Si tratta di un Comparto unico di contrattazione la cui ratio è quella di realizzare una riforma del lavoro pubblico alle dipendenze della Regione e degli Enti locali presenti sul suo territorio improntata all'omogeneizzazione degli aspetti retributivi, delle mansioni e del trattamento giuridico dei dipendenti dell'Ente Regione e degli altri Enti locali presenti sul territorio regionale, sia per l'area dirigenti sia per quella dei non dirigenti, funzionale alla "razionalizzazione degli apparati amministrativi e all'accrescimento dell'efficacia ed efficienza degli apparati medesimi".

Il Comparto unico rappresenta dunque una leva importante e imprescindibile nel governo del sistema Regione-autonomie locali.

La seguente tabella, che riporta il numero dei dipendenti del Comparto unico nel periodo temporale 2015-2022, ne evidenzia un progressivo calo, fenomeno questo particolarmente presente nei piccoli Comuni, ove ha assunto caratteri di cronicità, mettendo a rischio lo svolgimento delle attività istituzionali.

Personale del Comparto Unico FVG. Anni 2015-2023

		31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	01/01/2023
Comparto Unico	Tempo indet. a tempo pieno	13.734	13.433	11.311	11.059	10.929	10.751	12.027	12.333
	Tempo indet. e part time			1.687	1.632	1.616	1.517		
	Tempo determinato	310	387	429	403	407	412	472	591
	Totale	14.044	13.820	13.427	13.094	12.952	12.680	12.499	12.924
Regione	Tempo indet. a tempo pieno	2.786	3.285	3.025	2.950	2.840	2.826	3.059	3.157
	Tempo indet. e part time			426	444	439	414		
	Tempo determinato	90	121	134	112	112	101	119	352
	Totale	2.876	3.406	3.585	3.506	3.391	3.341	3.178	3.509
Enti Locali e Altri Enti	Tempo indet. a tempo pieno	10.948	10.148	8.286	8.109	8.089	7.925	8.968	9.176
	Tempo indet. e part time			1.261	1.188	1.177	1.103		
	Tempo determinato	220	266	295	291	295	312	354	239
	Totale	11.168	10.414	9.842	9.588	9.561	9.340	9.322	9.415

Fonte: Conto annuale (2015 – 2021) e comunicazione Enti (1.1.2023)

Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico

Ricordato che le risorse per il rinnovo relativo al triennio 2019-2021 sono state stanziare nel 2022 e la contrattazione si è conclusa nel 2023, con ciò consentendo di coprire, seppur parzialmente, l'incremento dell'inflazione nel frattempo intervenuto (+12,3% nel periodo 2018/2022), si rende necessario allocare ulteriori risorse atte a consentire il rinnovo relativo al 2022-2024, con l'obiettivo di compensare ulteriormente l'impennata del dato inflattivo, stante che il CCRL riferito al triennio 2019-2021 e l'indennità di vacanza contrattuale (0,50% delle retribuzioni) si palesano insufficienti allo scopo¹.

Lo stanziamento di ulteriori risorse per il rinnovo contrattuale 2022-2024, dunque, oltre a rispondere alle forti criticità connesse alla cronicizzazione dei ritardi nella stipula dei contratti regionali di lavoro, si rende necessario se si considerano la divaricazione tra gli incrementi dei redditi assicurate con il recente rinnovo contrattuale ed il perdurare degli effetti della crisi in termini di perdita del potere d'acquisto. Sebbene, infatti, l'indice IPCA nel 2024 mostri un andamento in decisa diminuzione, i tassi d'incremento per il 2022 e 2023 assumono dimensioni tutt'altro che trascurabili (+9,6% la media annua 2022, +5,6% l'incremento tendenziale a settembre 2023).

Quanto al tema più generale delle politiche sulle risorse umane per la Pubblica Amministrazione, si evidenzia la necessità che l'autonomia collettiva dia concreta prova di saper coniugare le legittime aspettative del personale dipendente con le esigenze organizzative e funzionali delle amministrazioni del Comparto unico. Diviene sempre più impellente, da un lato, il bisogno di rafforzare le componenti variabili della retribuzione privilegiando istituti contrattuali incentivanti e premiali, e destinando quindi, allo scopo, una congrua quota delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali; dall'altro, di attuare progressivamente il completo superamento delle differenze retributive tutt'ora presenti nei trattamenti economici fra l'area Regione e l'area Enti locali, stanziando, come già fatto per il CCRL 2019-2021, ulteriori risorse allo scopo.

Da ultimo, ma non meno importante, andrà perseguito l'obiettivo di mettere in atto efficaci politiche di reclutamento di nuovo personale, destinato a colmare le consistenti riduzioni determinate dai vincoli sul ricambio generazionale imposti dalla crisi iniziata nel 2008. Ciò, evidentemente, rende particolarmente urgente anche il tema dell'individuazione di nuove figure professionali, maggiormente utili alle mutate esigenze delle singole amministrazioni che possano concretamente favorire il processo di digitalizzazione dei servizi rivolti alla collettività.

¹ Si consideri inoltre che per il 2023, a livello nazionale, è già stato previsto uno stanziamento specifico finalizzato, per il solo anno 2023, ad un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. Inoltre, con d.l. 145/2023 è stata disposta l'erogazione al personale dipendente dalle Amministrazioni statali nel mese di dicembre di un emolumento pari all'IVC moltiplicato per 6,7.

2. La programmazione regionale

La Pianificazione strategica

Il **ciclo della pianificazione strategica** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si articola, come descritto nella figura sotto riportata, nelle seguenti fasi: strategia, programmazione e monitoraggio.

Nella fase della **strategia** sono definite le linee strategiche declinate dal Programma di governo di legislatura, di cui si specificano le priorità, gli indirizzi di pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale.

Nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con proiezione triennale, che vengono in seguito classificate per missioni di bilancio.

Tramite la programmazione della **performance**, le suddette attività vengono declinate in specifici obiettivi di impatto e istituzionali, associati alla Struttura dell'Amministrazione regionale che risulta responsabile della realizzazione.

Segue la fase di **monitoraggio** in cui si attua il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione della performance.

Il ciclo della pianificazione strategica



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende pertanto avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene illustrata nel Piano strategico della Regione, documento articolato in linee strategiche, che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

Per il quinquennio 2023-2028 il Piano strategico viene approvato contestualmente alla presente Nota di aggiornamento al DEFR, risultandone la naturale premessa programmatica.

La Programmazione e la performance

Coerentemente con quanto previsto dal ciclo della pianificazione strategica, nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con ottica triennale, che vengono in seguito classificate per missioni di bilancio.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: il **DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR)** definiscono la programmazione annuale con ottica triennale per singole missioni di spesa, di cui al D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Nella redazione del DEFR, ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo il principio selettivo, elabora le **politiche relative ad attività di impatto**, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla **creazione di valore pubblico** a beneficio del territorio regionale.

Nelle politiche regionali, per ciascuna missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con la presente **Nota di aggiornamento al DEFR 2024** le politiche, che sono state programmate nel DEFR 2024, vengono riprese, aggiornate ed approfondite, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione, ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

Inoltre nella presente Nota di aggiornamento sono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Chiude la fase di programmazione il **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, introdotto con il D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, che definisce gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, declinando così in azioni concrete le attività programmate e assegnando a ciascuna Struttura dell'Amministrazione obiettivi di impatto e istituzionali con orizzonte temporale annuale o pluriennale.

Il PIAO è un documento unico di programmazione e governance, in cui confluiscono i seguenti piani: Piano della prestazione, Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Piano dei fabbisogni di personale, Piano del lavoro agile (POLA), Piano dei fabbisogni formativi.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e riporta gli obiettivi programmatici e strategici della performance, contenuti nel relativo **Documento programmatico della prestazione**, collegando performance individuale e collettiva.

In esso vengono associate le Linee strategiche e le missioni di bilancio alle Strutture della Presidenza, Direzioni centrali ed Enti regionali responsabili della realizzazione degli obiettivi che si distinguono nelle seguenti tipologie: obiettivi di impatto, obiettivi istituzionali, obiettivi trasversali e azioni contenitore. In particolare, gli obiettivi di impatto sono classificati secondo la prospettiva del Valore pubblico al fine di programmare strategie di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato: a ciascuno di essi è attribuito un target ed è

associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target. Tutti gli obiettivi sono dettagliati nel documento programmatico della performance che è allegato al PIAO.

Per la realizzazione delle suddette attività, è necessaria l'assegnazione delle risorse utili: attraverso la manovra di bilancio si sviluppa l'integrazione del documento programmatico della performance con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR - NaDEFR, la Legge di stabilità, la Legge collegata alla manovra di bilancio e il bilancio di previsione).

Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione

Per la verifica dei risultati conseguiti vengono realizzati il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle eventuali misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Per quanto riguarda l'attività di **controllo strategico**, l'obiettivo è verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nel Piano strategico, tramite l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché tramite l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione e dei possibili rimedi. Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel DEFR, a partire dall'anno 2019 sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction. Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso degli anni rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia e la programmazione regionale.

Si è deciso di privilegiare le **indagini di citizen ed enterprise satisfaction** perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale. Con questo tipo di analisi si può comprendere quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Infatti, il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla **valutazione**, strettamente connessa con il controllo di gestione perché evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi definiti nel Piano strategico e nella programmazione di interventi e risorse.

Il processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016 n. 18, si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e contraddistinto dall'integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, ora assorbito dal PIAO, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Il funzionamento complessivo del sistema di valutazione è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione che ne garantisce la correttezza.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica: 8 – FVG è digitale e PNRR

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

- Direzione generale
- Segretariato generale
- Ufficio di Gabinetto
- Ufficio stampa e comunicazione
- Avvocatura della Regione
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
- Direzione centrale finanze

Politiche da adottare:

Direzione generale

Per l'anno 2024, nel contesto del **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, l'attività di programmazione e di performance si focalizzerà sulla definizione degli obiettivi di impatto della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi offerti. Si punterà a valutare l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di controllo strategico, basati sulle rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction, di controllo di gestione, con l'analisi dell'andamento della performance e dei costi, e di informazione statistica su puntuali focus tematici. In particolare si studierà metodologicamente l'efficacia della rappresentazione statistica degli indicatori e dei target di valore pubblico degli obiettivi della programmazione.

In tale contesto verrà data attuazione al **Piano strategico 2023-2028**, in linea di continuità con la pianificazione strategica del quinquennio 2018-2023, secondo gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale approvate dalla Giunta regionale. Inoltre viene programmata l'attivazione del nuovo **Sistema permanente di misurazione e valutazione** delle performance con la finalità di valorizzare il merito dei dipendenti e dei dirigenti dell'Amministrazione e di accentuare la differenziazione delle valutazioni dei comportamenti organizzativi del personale. In tale ambito verranno effettuate anche nel 2024, in un percorso di costante verifica e miglioramento, le analisi sui comportamenti valutativi e i focus sul lavoro pubblico in Regione attraverso la sua percezione esterna.

Il 23 dicembre 2022 la Regione e PromoturismoFVG hanno costituito il Comitato Organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività concernenti la realizzazione del progetto "Art for 17 sustainable goals", già designato come progetto **"I favolosi ONU 17"**.

L'obiettivo del progetto è quello di creare un asset permanente di turismo culturale in Friuli Venezia Giulia, affrontando le tematiche cruciali del nuovo millennio, ovvero gli ambiti della sostenibilità così come declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, si assocerà l'arte contemporanea ai suoi massimi livelli in una cornice idonea a sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto e alla promozione dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

A seguito della nomina dei componenti del Comitato tecnico scientifico, intervenuta lo scorso 25 agosto u.s. si procederà con la realizzazione del progetto che prevede l'installazione permanente di opere di artisti di fama mondiale rappresentativi dei diciassette obiettivi dello sviluppo sostenibile.

La prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza amministrativa sono anch'esse dimensione del valore pubblico. Pertanto, nell'ambito del PIAO, che definisce in chiave sistemica la pianificazione delle attività in ordine alla performance e all'anticorruzione, le misure di trattamento del rischio corruttivo si integreranno maggiormente con gli obiettivi della performance organizzativa a supporto della creazione di valore pubblico.

Per **migliorare la valutazione del rischio corruttivo** nelle aree di rischio generali e specifiche, proseguiranno le attività di sviluppo della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi. Verrà inoltre effettuata la mappatura degli stakeholder dei processi specifici dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali.

In materia di **contrasto ai fenomeni di riciclaggio** e di finanziamento del terrorismo internazionale, a seguito della nomina per l'Amministrazione Regionale del Gestore delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della Banca d'Italia, verrà delineato, con la collaborazione della Direzione centrale finanze, un modello organizzativo che preveda la costruzione di una rete di referenti interni che alimentino il flusso informativo verso il gestore.

Per i Programmi regionali FESR ed FSE e per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Slovenia, l'Autorità di **audit** procederà alla definizione della Strategia di audit, all'aggiornamento degli strumenti di lavoro nonché alla programmazione e organizzazione delle attività sia per la programmazione 2014 – 2020, il cui ultimo anno contabile inizierà a luglio 2023 e impegnerà il Servizio nelle attività in vista della chiusura, sia per la programmazione 2021 – 2027 che, essendo già avviata in contemporanea, vedrà realizzarsi gli adempimenti per ogni Programma. Parallelamente, l'Audit interno, in un percorso di continuo miglioramento, approfondirà le analisi sulle misure consequenziali adottate rispetto alle più frequenti irregolarità riscontrate, tramite i controlli di secondo livello, e sulla valutazione comparativa delle funzioni di Internal Audit esercitate dalle altre Regioni italiane.

Il Direttore Generale della Regione è stato individuato quale Autorità competente per le attività relative ai **procedimenti amministrativi sanzionatori** derivanti dall'inosservanza delle disposizioni contenute nelle Ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione adottate nel corso dell'emergenza sanitaria Covid-19. L'ufficio individuato continuerà le attività connesse alla conclusione delle istruttorie finalizzate all'assunzione, da parte dell'Autorità, delle ordinanze di ingiunzione e archiviazione e, con il supporto dell'Avvocatura della Regione, di quelle relative alle opposizioni alle ordinanze di ingiunzione e al recupero delle somme dovute dai destinatari delle stesse e non pagate nei termini previsti.

In tema di **politiche del personale** le azioni dovranno essere volte al rafforzamento amministrativo attraverso interventi di adeguamento delle procedure di reclutamento; un tanto anche in relazione alla definizione del nuovo ordinamento professionale e alla necessità di rendere l'amministrazione appetibile con particolare riferimento a figure tecnico – specialistiche, orientate attualmente verso il mercato privato.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato ed in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita **l'attività di supporto alla Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale, in particolare in materia di trasferimento di

beni immobili dallo Stato e di istruzione non universitaria, fermo restando le ulteriori tematiche prioritarie in corso di definizione da parte del Consiglio regionale.

Saranno assicurate le necessarie **attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente**, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Continuerà ad essere garantito il supporto giuridico amministrativo e l'ausilio nelle varie fasi del procedimento di formazione e approvazione degli **strumenti di programmazione negoziata** di competenza delle relative strutture direzionali.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento degli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali pubblici in cui è parte l'Amministrazione Regionale, anche mediante emanazione di appositi indirizzi agli ufficiali roganti aggiunti, nonché la tenuta del **Repertorio degli atti negoziali pubblici regionali**.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale.

Continuerà ad essere favorita **l'interlocuzione fra istituzione e cittadini**, agevolandone ogni forma di conoscenza, partecipazione e fruizione dei servizi e delle attività erogate dall'Amministrazione Regionale, mediante la gestione degli Uffici relazioni con il pubblico (URP) e dell'Ufficio regionale di prossimità, nonché curando la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Proseguirà l'implementazione del **Libro maestro informatizzato**, con valore di pubblica fede, presso gli uffici tavolari regionali, tramite la progressiva sostituzione delle partite cartacee con quelle informatiche, ad esito della procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della L.R. 15/2010.

Inoltre, verrà introdotta la possibilità per l'utenza di presentare il ricorso tavolare con modalità telematica e promosso il rilascio in formato digitale degli estratti e delle certificazioni tavolari.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2024 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione Regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Si occuperà inoltre della cura e organizzazione di incontri, visite, cerimonie e altre occasioni istituzionali di interesse del Presidente, inclusa l'eventuale acquisizione dei servizi necessari al fine della migliore riuscita degli stessi.

Proseguirà lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti politico-istituzionali, anche attraverso **l'adesione ad Associazioni e Fondazioni** che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio, incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Ufficio stampa e comunicazione

È prevista la definizione, l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023 e delle sue successive modifiche e integrazioni.

L'Ufficio sarà altresì impegnato nei seguenti ambiti: sviluppo, ricerca e aggiornamento dei contenuti pubblicati sui **canali social** (Facebook, X, Instagram, LinkedIn e YouTube) e sul sito internet www.regione.fvg.it, al fine di garantire l'accessibilità e la diffusione delle iniziative promosse ai portatori di interesse del territorio; **diffusione delle notizie** relative all'attività della Giunta regionale – attraverso l'Agenzia di stampa quotidiana Regione Cronache - e produzione

di video di approfondimento sugli argomenti di maggior rilevanza; **partecipazione a fiere** internazionali, nazionali e regionali e **organizzazione di convegni ed eventi** sulla base delle esigenze espresse dall'Amministrazione.

Avvocatura della Regione

L'Avvocatura della Regione ha proposto l'inserimento nel Programma legislativo della corrente Legislatura di un provvedimento di legge avente ad oggetto le **modifiche e integrazioni alla Legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1 Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali**.

Tale proposta origina dall'esperienza e dalle riflessioni maturate in relazione alla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, durante la quale è apparsa, in tutta la sua evidenza, la concorrente e, in certi casi, anche concorrenziale attività normativa dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

L'emergenza ha reso evidente, pertanto, l'esigenza di fare il "tagliando" alla legge regionale di riferimento, previa, tuttavia, una ricognizione e una analisi a tutto tondo di come essa opera, di come viene applicata dalla Regione nel suo complesso, di come operano nel concreto le singole Direzioni maggiormente interessate.

Confermata, anche in sede di aggiornamento, la necessità di eseguire una revisione della suddetta disciplina, si evidenzia che una particolare attenzione verrà dedicata anche al tema del recupero delle somme dovute a titolo di sanzione amministrativa, oggi disciplinato dall'art. 20 della legge regionale n. 1 del 1984.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del "**Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011, l'Amministrazione Regionale, nel perseguimento dello sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, ha previsto, per il 2024, la gestione dei progetti PNRR e POR FESR di propria competenza sui fronti della formazione, dell'accessibilità della sicurezza informatica e dell'app IO per un importo complessivo di oltre 11,5 milioni di euro.

Contestualmente si procederà con il completamento del sistema informativo dell'ufficio pagatore dell'agricoltura presso l'ERSA. Il 2024 vedrà anche l'evoluzione tramite un portale per il cittadino del sistema informatico collegato all'introduzione dell'ILIA regionale con il conseguente rafforzamento ed evoluzione di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Saranno rafforzate inoltre le buone pratiche in materia di **cybersicurezza**.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvvigionamento in modalità "end to end". La stessa piattaforma, infatti, deve essere sviluppata in modo tale da dare attuazione a quanto disposto dagli articoli 19 e seguenti del Codice dei contratti pubblici, riconoscendo i contenuti di quanto introdotto ex novo in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

Pertanto, la Piattaforma dovrà diventare il punto di riferimento di tutte le attività che riguardano i contratti pubblici da quelli legati alla programmazione a quelli legati alla verifica, controllo e monitoraggio degli investimenti, attraverso un sistema che garantisca la validità e la certificazione dei dati inseriti.

Nel 2024, la piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale verrà sostituita da un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti" che permetterà la gestione dell'esecuzione dei "contratti quadro", già sperimentata nel 2021 e affinata nel 2022, prevedendone un utilizzo diffuso anche a tutti gli Enti pubblici regionali.

Il nuovo modulo riconducibile all'attività del **Market Place** sviluppato secondo la logica della vetrina del catalogo prodotti, deve trovare uno sviluppo e una utilizzazione maggiore attraverso un'azione di diffusione delle modalità di utilizzo cercando così di dare concreto snellimento all'azione amministrativa di procurement per i piccoli acquisti in favore delle micro e piccole imprese del territorio.

Inoltre la CUC in quanto titolare delle funzioni di provveditorato disporrà dell'approvvigionamento, per gli uffici della Regione, dei lavori, dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità e ripetitività.

Particolarmente significativo nel sistema degli appalti pubblici sarà il processo di "Qualificazione delle Stazioni appaltanti" per cui, a partire dal 1° luglio 2024, si determinerà un nuovo assetto sulla capacità di contrarre delle SS.AA. in esito a cui i soggetti non qualificati dovranno ricorrere al Soggetto Aggregatore regionale o a Centrali di Committenza qualificate. Tale situazione rivoluzionerà il sistema del public procurement verso la centralizzazione della committenza.

Sotto questo profilo verrà definito un **modello organizzativo anche di natura gestionale in materia di contratti pubblici** per supportare il sistema istituzionale degli Enti locali e degli regionali provvedendo al riordino delle competenze in materia, sia attraverso lo sviluppo delle competenze sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in capo alla Centrale di committenza regionale sia attraverso la revisione normativa dell'avvalimento della CUC con ARCS sia attraverso l'attuazione delle attività di supporto degli EDR agli Enti locali, soprattutto valorizzando il tessuto economico della Regione costituito principalmente da micro e piccole imprese.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, si è concluso il progetto di **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione Regionale, Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG e, a seguito di aggiudicazione della gara di servizi relativi alla creazione del titolario unico e del piano di conservazione unico della Regione, i documenti prodotti dalla società aggiudicataria, adottati, formalmente, nel corso del 2023, verranno resi operativi per tutta la AOO unica a partire dal 2024.

La centralizzazione del protocollo consentirà di garantire la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Ciò comporterà l'impiego efficiente del personale preposto, la riduzione dei costi di archiviazione, l'agevolazione della produzione, dell'accesso e della consultazione dei documenti. Per quanto riguarda la gestione degli archivi cartacei, continueranno operazioni di elencazione, riordino e scarto presso l'Archivio di Gradisca, le sedi della Motorizzazione e altre sedi che hanno portato all'eliminazione di oltre 100 tonnellate di carte e lo svuotamento completo di tre archivi. Si prevede, entro il 2024, di eliminare altre 100 tonnellate di materiale e di svuotare completamente altri due archivi.

Per agevolare la consultazione e ottimizzare gli spazi negli archivi di deposito, si prevede di procedere alla digitalizzazione di tre fondi archivistici che occupano, in totale, circa 6.000 metri lineari di diversi archivi sparsi sul territorio regionale. Inoltre si prevede di digitalizzare il materiale e, attraverso la **certificazione del processo di acquisizione digitale**, attestare la corrispondenza della forma e del contenuto dell'originale analogico alla copia informatica che consentirà di visionare la documentazione on line, anche in funzione di richieste di accesso, eliminando fisicamente gli originali cartacei.

Nel 2024, proseguendo il percorso al fine del risparmio energetico e del minor impatto ambientale, oltre al mantenimento delle **vetture istituzionali ad alimentazione ibrida**, si garantirà il passaggio alla trazione ibrida anche delle vetture dell'area tecnico operativa, ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo. L'intervento procederà con la progressiva sostituzione del proprio parco vetture mediante l'introduzione di mezzi ad alimentazione elettrica, oltre a quelli a trazione ibrida plug-in. In tale contesto, ad integrazione del progetto Noemix, che nell'ambito del "Programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2014 – 2020" riserva all'Amministrazione Regionale una dotazione di 10 auto elettriche e 8 infrastrutture di ricarica, saranno installati ulteriori 26 impianti "wall-box" o "colonnine".

Dal punto di vista del **patrimonio immobiliare** regionale, nel 2024 proseguiranno i lavori, particolarmente significativi, volti alla "Riqualificazione logistica e ristrutturazione del magazzino di via Valmaura 7 a Trieste", per i quali nel 2023 è stata avviata la progettazione.

Proseguiranno altresì gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili regionali di piazza Oberdan a Trieste, appaltati nel 2023, e l'intervento di manutenzione straordinaria su Palazzo Alvarez a Gorizia, finalizzato ad adeguamento impiantistico e alla realizzazione di una scuola di restauro. Si prevede altresì l'avvio, nel 2024, delle procedure finalizzate alla realizzazione dell'intervento di "Adeguamento sismico delle stazioni forestali di Trieste, Duino e Cervignano".

Inoltre, in coerenza con le linee della DGR n.1946/2022, con cui sono stati individuati, in via programmatica, i beni immobili suscettibili di valorizzazione e dismissione, ove, successivamente, non più adibiti all'esercizio delle funzioni istituzionali, ovvero ad avvenuto trasferimento degli uffici regionali nell'unica nuova sede, si prevede il perfezionamento della procedura di vendita dell'immobile sito in Riva Nazario Sauro a Trieste, denominato "Palazzo Vucetich", per il quale, secondo la DGR n.776/2023, è venuto meno il requisito dell'utilizzo per finalità istituzionali, e l'esperimento di altre procedure ad evidenza pubblica per la vendita degli immobili regionali di cui alla citata delibera, in relazione al progressivo determinarsi dei presupposti di vendita.

Proseguirà infine, nel corso del 2024 l'attività di **vendita massiva immobiliare** di beni immobili sdemanializzati, attività già positivamente avviata nel corso del 2022 ed ulteriormente sviluppata e consolidatasi nel corso del 2023, con la messa in vendita, complessivamente, di 28 lotti.

Per quanto attiene, invece, più in generale, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2024, proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto, adeguamento sismico degli edifici e verifica degli elementi non strutturali, in uno con la mappatura del patrimonio immobiliare.

In particolare, verranno eseguiti i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale delle sedi dei Centri per l'impiego di Monfalcone e Gorizia, rientranti nei finanziamenti PNRR, i lavori di prevenzione incendi presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia e verrà avviato un primo lotto di lavori di adeguamento antincendio presso palazzo Belgrado a Udine. Verranno altresì completati i lavori di adeguamento sismico e antincendio della sede regionale di via Cantù 10 a Trieste, ed eseguita la progettazione di manutenzione straordinaria e adeguamento della sede della motorizzazione civile di Gorizia.

È prevista, inoltre, l'esecuzione di **interventi di risparmio energetico** sugli immobili regionali sulla base degli studi e delle diagnosi energetiche effettuate. In particolare si prevede la progressiva sostituzione dell'illuminazione esistente con illuminazione a led, la sostituzione delle caldaie esistenti con caldaie a maggior efficienza, in particolare presso piazza Patriarcato 2 e via Liruti a Udine, l'installazione e messa in funzione di un nuovo impianto fotovoltaico presso piazza Oberdan 6 a Trieste, la progressiva sostituzione di gruppi frigoriferi per la climatizzazione estiva con gruppi ad alta efficienza e la sostituzione delle torri evaporative dell'immobile di via Oberdan 18 a Pordenone.

Direzione centrale finanze

Al fine di sostenere il rilancio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia anche tramite le **misure di agevolazione fiscale**, l'Amministrazione Regionale, laddove possibile e nel rispetto degli equilibri di bilancio, intende avviare attività di verifica e di valutazione volte all'approvazione di misure straordinarie e rafforzative rispetto alle misure vigenti, finalizzate alla riduzione della pressione fiscale nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono. Tale facoltà potrebbe essere espressa tanto in ambito IRAP, quanto, con riferimento all'addizionale regionale all'IRPEF, in ragione di una revisione del regime agevolativo attuale.

Il quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021-27 è affiancato come noto da un pacchetto di risorse straordinarie, il **Next Generation EU**, originariamente destinate a fronteggiare e superare la crisi pandemica alla quale oggi si aggiunge la difficile situazione internazionale indotta dalla guerra russo-ucraina e il conseguente balzo dei costi riferiti alle materie prime e alle forniture energetiche. Le risorse riferite all'entrata in vigore del c.d. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) sono declinate per il nostro paese nel **PNRR**.

Nell'arco temporale 2021-2027 si dispone pertanto in via complementare di due canali di finanziamento comunitario che sono in massima parte gestiti dalla Regione:

- **il Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR**, nell'ambito del quale il territorio regionale si è fino ad oggi visto assegnare 2.179.013.256,37 di euro così ripartiti: 26,6% all'Amministrazione Regionale, 28,6% ai Comuni e 44,8% ad altri Enti. Un numero rilevante di investimenti è ormai in fase di attuazione, sebbene, soprattutto per quanto attiene alle risorse assegnate ai Progetti degli Enti locali, permangano molte complessità attuative dovute all'aumento dei prezzi, alla carenza di personale tecnico da dedicare all'ingente mole di adempimenti amministrativi e di monitoraggio, alle pressanti scadenze temporali imposte.

È proprio su queste criticità che si sta concentrando l'azione dell'Amministrazione Regionale, che partecipa alla realizzazione del Piano sia come soggetto attuatore di progetti a titolarità, che come beneficiario o gestore di risorse a regia regionale operando una funzione di coordinamento, supporto e accompagnamento degli interventi attivati sull'intero territorio anche a beneficio degli Enti locali.

L'Amministrazione esercita inoltre un'importante funzione di monitoraggio finanziario e procedurale sulle risorse del Piano che viene peraltro messo a disposizione dei principali organi di controllo, tra i quali la Corte dei Conti.

Nel corso del 2024 si stima un significativo incremento della spesa a valere sugli investimenti del Piano, in particolare per quanto attiene al Bilancio regionale, dove attualmente il livello dei pagamenti a valere sui capitoli dedicati alle risorse PNRR e FNC si attesta attorno al 10%.

Tale avanzamento nell'attuazione sarà peraltro collegato ad un aumento delle necessarie attività amministrative e di controllo imposte dalla vigente cospicua normativa adottata per l'attuazione del Piano medesimo.

- **Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027**, che prevede una quota di risorse destinate alla politica di coesione, tra cui quelle del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per quanto riguarda la Regione FVG, il FESR finanzia il Programma regionale Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (PR FESR 2021-2027) e il Programma Interreg Italia-Slovenia.

Il **PR FESR 2021-2027** è stato formalmente approvato dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2022 e prevede una dotazione finanziaria di risorse pubbliche di circa 365 milioni di euro, cofinanziate dall'UE.

Entro la fine del 2023 il Programma avrà a disposizione – oltre alla suddetta complessiva dotazione finanziaria di 365 milioni di euro già iscritti a bilancio – anche la quota di risorse aggiuntive regionali pressoché definitiva, da integrare con un'ulteriore quota residua nel 2024; ciò consentirà sia di coprire la parte di risorse temporaneamente non disponibili perché condizionate al raggiungimento di risultati *in itinere*, sia di garantire l'overbooking necessario ad assicurare la completa certificazione del Programma che statisticamente si attesta intorno al 30-40% delle risorse del Programma FESR.

In accompagnamento alla disponibilità finanziaria complessiva delle risorse, a garantirne l'efficacia e ad assicurarne l'attuazione tempestiva, è stata predisposta una pianificazione procedurale, finanziaria e di risultato che prevede, tra l'altro, un calendario indicativo di tutti i bandi focalizzato sui primi anni. In particolare si prevede che entro il 2024 venga approvata la quasi totalità delle procedure di bando o invito, al fine di garantire con ragionevole certezza il raggiungimento dei target previsti dal Programma entro la fine del 2024 e ottenere così da parte della Commissione Europea lo sblocco delle risorse temporaneamente non disponibili.

Relativamente al **Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027**, adottato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022)5745 final del 3 agosto 2022 con una dotazione finanziaria pari a 88.623.329 euro, di cui 70.898.662 euro di fondi FESR dedicati alla medesima area eleggibile della programmazione 2014-2020, si segnala che dal suo insediamento ufficiale, avvenuto a settembre 2022, alla data della presente Nota di aggiornamento il Comitato di Sorveglianza, organo decisionale del Programma, ha approvato e concluso sei procedure pubbliche per la selezione di diverse tipologie progettuali, attivando più di 61,1 milioni di euro di fondi FESR, esclusa l'Assistenza tecnica al Programma, ovvero il 86% del budget FESR complessivamente disponibile per il finanziamento di progetti transfrontalieri di tutto il settennio di programmazione.

In particolare, a seguito dell'approvazione ad aprile 2023 delle graduatorie del primo bando rivolto alla capitalizzazione degli outputs/"deliverable" dei progetti attuati nel precedente Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, si è pressoché conclusa la fase di contrattualizzazione dei venticinque progetti ammessi a finanziamento, con uno stanziamento sul territorio eleggibile al Programma di oltre 14 milioni di euro di fondi FESR.

Sono giunti a conclusione anche gli iter volti al finanziamento, previa partecipazione a distinte procedure pubbliche "targettizzate", delle tre operazioni di rilevanza strategica individuate ex-ante dal Programma e del valore di 3,5 milioni di euro di fondi FESR ciascuna. Si tratta del progetto strategico "Adriancycletour", percorso ciclabile adriatico-ionico per il turismo sostenibile; del progetto strategico "KRAS-CARSO II", dedicato alla gestione congiunta e sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico e del progetto strategico "POSEIDONE", volto alla promozione di infrastrutture verdi e blu dedicate a un nuovo ambiente.

Importante implementazione si registra anche sul fronte dell'Operazione "Fondo per Piccoli Progetti - SPF" del valore di 6.593.576 euro di fondi FESR, anch'essa prevista dal documento di programmazione, gestita dal GECT GO in qualità di beneficiario unico e rivolta a sostenere le azioni della Strategia ECoC 2025 – Capitale Europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia 2025 - nell'ambito dell'OS 4.6 "Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale".

Infine, a seguito dell'approvazione del Comitato di Sorveglianza, il 28 agosto 2023 è stato pubblicato il secondo bando del Programma, dedicato ai progetti di tipo standard, con una dotazione finanziaria di 23,9 milioni di euro di fondi FESR, con termine per la presentazione delle proposte progettuali fissato al 27 ottobre 2023.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee si aggiunge infine la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**: la Direzione Centrale Finanze è stata individuata quale Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione, un Piano in parte ricognitivo di tutti i progetti di investimento già avviati nelle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-13 che si stanno concludendo (per un valore globale di circa 274 milioni di euro), e in parte contenente nuovi interventi relativi alla formazione, istruzione e occupabilità (per circa 48 milioni di euro) legati alla riprogrammazione del Programma Operativo FSE 14-20 e operata nel corso del 2020 in supporto delle azioni relative all'emergenza Covid-19.

Nel corso del 2024 verranno attivate le risorse 2021-2027, già programmate dalla delibera CIPESS 25/2023 che per la Regione ammontano a 174 milioni di euro oltre a 15 milioni già precedentemente assegnati, a titolo di anticipazione, per interventi infrastrutturali nei siti scolastici della regione. Come noto tali risorse sono per lo più destinate ad investimenti in un'ottica complementare alla spesa dei Fondi Strutturali e del PNRR.

Nei prossimi mesi verrà portato alla firma l'Accordo per la Coesione che costituirà il nuovo documento programmatico per il ciclo 21-27 che introdurrà una serie di nuove regole e una revisione della attuale governance del Fondo, come definito dal recente D.L. 124/2023.

Inoltre, parallelamente al Programma Regionale FESR 2021-2027, l'Amministrazione Regionale ha previsto l'assegnazione di **risorse integrative regionali** finalizzate al finanziamento di interventi proposti e candidati ad essere selezionati sul Programma Regionale FESR 2021-27 e che, pur non selezionati in fase di programmazione per l'applicazione dei criteri utilizzati, saranno considerati strategici. Nel corso del secondo semestre 2023 la Giunta regionale ha approvato l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di progetti di investimento di valenza territoriale di iniziativa pubblica sovracomunale, con una dotazione finanziaria di euro 52.210.000, che viene incrementata di ulteriori euro 20.000.000 nell'assestamento autunnale. Successivamente all'emanazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento verrà disposto il trasferimento dei fondi a favore degli EDR competenti per territorio per la successiva gestione dei relativi procedimenti contributivi.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, l'azione della Regione sarà orientata al perseguimento di una nuova fase volta ad una maggiore e più efficace interazione, nell'ambito della **promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana**, tra gli interventi posti in essere a livello regionale e quelli a livello statale, incluse altresì le azioni intraprese dalla Regione con riferimento ai temi dell'immigrazione.

La politica della Regione sarà quella di promuovere azioni che, attraverso la formalizzazione di accordi con le autorità statali preposte al presidio della sicurezza e dell'ordine pubblico, possano produrre – a cascata – una maggiore professionalizzazione di tutti i soggetti del territorio coinvolti, una più fluida circolazione delle informazioni e condivisione delle procedure, nonché l'implementazione di sistemi di analisi atti ad orientare gli interventi integrati futuri nel campo della sicurezza.

Sarà fondamentale portare a completa attuazione le riforme adottate nel corso della precedente legislatura mediante l'adozione dei connessi provvedimenti (regolamenti, convenzioni, protocolli, ecc.), sia in materia di politiche integrate e ordinamento della polizia locale che in materia di immigrazione.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
 Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di istruzione e diritto allo studio proseguono nel 2024 gli interventi descritti nei tre documenti di programmazione:

1. il **Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa** e riparto delle risorse, la cui approvazione definitiva dell'ultimo aggiornamento è avvenuta con D.G.R. n. 564/2022 a valere per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025. Con successive D.G.R. n. 1257/2022 e n. 1361 del 1° settembre 2023 è stato aggiornato il riparto delle risorse;
2. le **Linee guida per il diritto allo studio**, approvate con D.G.R. n. 330/2021 a valere per il triennio 2021 – 2023 e da ultimo aggiornate con D.G.R. n. 296/2023;
3. il **Programma regionale per la scuola digitale** del Friuli Venezia Giulia, la cui approvazione è avvenuta con D.G.R. n. 1392/2021, a valere per il triennio 2021 – 2023 e la cui conclusione di attività è prevista con l'anno scolastico 2024 – 2025.

In materia di istruzione non universitaria, nel corso del 2022, con l'obiettivo di giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione, dopo l'approvazione da parte della Commissione paritetica del testo del disegno di legge nel corso della seduta dell'11 ottobre 2021, è stato avviato il confronto della Commissione stessa con i Ministeri competenti a fronte dei loro pareri pervenuti nei primi mesi del 2022. Con il nuovo mandato della Giunta regionale si prevede un riavvio dei lavori.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018 è prevista la “**dote scuola**”, quale contributo forfettario per i nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di secondo grado, in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori, a sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche. Dal 2024 l'intervento sarà esteso anche a favore degli alunni della scuola secondaria di I grado. Pertanto, il numero dei beneficiari sarà notevolmente ampliato, rispetto ai circa 10.000 beneficiari degli anni precedenti.

È previsto altresì l'intervento relativo agli **assegni di studio** per la frequenza di scuole paritarie, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, a favore di studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie.

Verranno inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180, mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 52.000.

Nell'ambito dei percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (leFP)** sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto; sono altresì previsti interventi a supporto degli allievi in situazione di svantaggio attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario** si prevede l'erogazione di borse di studio finanziate dalla Regione e dallo Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Si intendono soddisfare tutti i richiedenti idonei, beneficiari degli interventi: nell'anno accademico 2022/2023 le borse di studio erogate sono risultate 5.389; tali borse di studio beneficiano della quota aggiuntiva di risorse derivanti dalle misure del PNRR a sostegno del diritto allo studio.

Si precisa che la programmazione delle misure sopra descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS).

In tale ambito inoltre, con il Programma triennale 2022 – 2024 e il Piano programmatico degli interventi 2022 – 2024 ai sensi della L.R. 2/2011 approvato nel 2022, viene garantito il sostegno al sistema universitario regionale con misure che si integrano con gli investimenti previsti nel PNRR e con le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca. L'Amministrazione Regionale integra altresì le misure di sostegno al sistema universitario previste dalla L.R. 2/2011 con il supporto a dottorati di ricerca, tecnologi, assegni di ricerca, ricercatori a tempo determinato e interventi extracurricolari, attraverso le risorse del PR FSE+ 2021-2027. Nel corso del 2024 verrà avviata l'attività per la predisposizione del nuovo Programma triennale 2025-2027.

L'approvazione della Legge 99/2022 "**Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**", comporta la necessità di partire dal 2023 con la riforma parziale degli Istituti tecnici superiori (ITS), che ora assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy). L'applicazione, infatti, dei decreti attuativi emanati a partire dal 2023 dal Ministero dell'Istruzione a seguito dell'entrata in vigore della suddetta norma, richiederà un aggiornamento dei requisiti e dei contenuti dei percorsi ITS, il recepimento delle nuove aree tecnologiche di riferimento e dei relativi profili professionali, l'adozione di una disciplina regionale per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS Academy, stabilendo eventuali criteri aggiuntivi rispetto a quelli nazionali. Nel 2024 sarà, inoltre necessario provvedere alla definizione del nuovo piano triennale regionale di programmazione delle attività formative ITS (percorsi di Istruzione Tecnica Superiore) e IFTS (percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), e pur garantendo l'attenzione a rispondere ai fabbisogni delle imprese regionali, si dovrà tenere conto anche delle linee generali di indirizzo definite a livello nazionale.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati, l'Amministrazione Regionale conferma inoltre l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa (biennio 2020-2022 e biennio 2021 – 2023: 15 corsi attivati; biennio 2022-2024: 23 corsi approvati e 17 attivati; biennio 2023-2025: 23 corsi approvati) nell'arco del medio periodo, nonostante il trend demografico regionale non sia favorevole e sia presente un progressivo calo della popolazione scolastica.

Per quanto concerne i **percorsi IFTS** si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR e con le disposizioni contenute nella sopracitata L. 99/2022, si prevede la promozione di forme di raccordo tra gli ITS Academy, il sistema dell'istruzione e universitario per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di laboratori. A tal fine si conferma il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le Fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, nonché garantire alle Fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività

rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS in linea con il trend degli ultimi anni. A tal proposito si precisa che, con riferimento ai diplomati dell'anno 2020, nel 2022 il citato tasso di occupazione a 12 mesi è stato dell'86%. Dal monitoraggio 2022, relativo ai percorsi conclusi nel 2020, emerge che a livello nazionale l'80% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 91% in un'area coerente con il percorso concluso.

Proseguirà e si rafforzerà il sostegno dell'Amministrazione Regionale al ruolo primario delle istituzioni scolastiche nella definizione delle progettualità territoriali e nella costruzione della rete dei servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti, in coerenza con le "Linee guida per l'orientamento" del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tenuto conto della necessità di attuare un coordinamento con le misure attivate dal Ministero con le risorse del PNRR, si prevede di costituire un sistema strutturato di interventi a favore degli studenti, rafforzando la collaborazione dei servizi regionali di orientamento con le istituzioni scolastiche, in particolare con i docenti orientatori e i docenti tutor in esse individuati e di favorire la creazione di reti con i soggetti del territorio con i quali gli studenti potranno interagire ed essere coinvolti in progettualità connesse ai temi dello sviluppo sostenibile.

Si precisa infine che nel corso dell'anno 2022 è stata avviata una **collaborazione con le scuole di musica non statali** della regione e con le loro associazioni, volta alla definizione di un nuovo testo di legge regionale sull'attività didattica musicale di base. Il percorso si è concluso con l'approvazione della L.R. n. 19/2022 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) che istituisce l'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e disciplina il finanziamento dei corsi di studio pre-AFAM e con programma didattico di tipo libero in uno strumento musicale o in canto, nonché dei progetti didattici musicali realizzati da associazioni di rete tra Enti gestori di scuole non statali di musica. La legge troverà piena operatività nel 2024, con l'entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 2 e del Titolo II.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica rende necessaria una graduale e ponderata **rimessa in discussione dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico**: per l'elaborazione della quale si attiverà un processo partecipato con la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli amministratori locali, tenendo ben presente la necessità di tutelare studenti, famiglie, lavoratori e comunità. In quest'ambito si valuteranno sia la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole, pubbliche e private, che gli interessi coinvolti.

Verranno monitorati gli interventi finanziati dalle varie **linee contributive del PNRR relative alle scuole**, fornendo assistenza agli Enti anche attraverso la Task Force Edilizia Scolastica.

Proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'**attuazione di interventi dichiarati indifferibili ed urgenti**, di ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche. La Direzione fungerà altresì da punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli Enti di decentramento regionale - EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, per monitorare lo stato di avanzamento delle risorse assegnate.

A seguito dell'attivazione della programmazione comunitaria **POR FESR 2014-2020** proseguiranno le attività di concessione e monitoraggio degli interventi complessi finanziati e gestiti dagli EDR di Gorizia e Udine rispettivamente per la realizzazione del nuovo Campus di Gorizia e la ristrutturazione dell'istituto tecnico Malignani di Udine.

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal D.lgs. 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, continuerà l'attività di gestione del **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali, ricompresi nella missione 12, e i fondi del PNRR.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Nel corso del 2024 la Regione prevede di proseguire nel sostegno, finanziamento e promozione di **nuove produzioni ed eventi culturali** organizzati dagli operatori culturali regionali specificamente dedicati ed inseriti nel percorso di avvicinamento a **“GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025”**.

Gli eventi saranno finalizzati a promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nella prospettiva che “GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025” costituisca una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del territorio. In tale contesto, la Regione intende altresì porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con Zavod “GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia” e con “Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)”.

La Regione intende confermare l'emanazione di bandi per la concessione di incentivi – sia annuali che triennali – per la realizzazione, da parte di soggetti privati senza fine di lucro, comprese le società cooperative culturali e le associazioni giovanili, e di soggetti pubblici, di iniziative culturali nei diversi settori che, per temi affrontati e modalità organizzative, si pongono l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale, e in coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile.

Verranno, in particolare, emanati anche bandi per la concessione di incentivi a progetti che favoriscano **l'incontro tra il mondo culturale e creativo e il mondo dell'imprenditoria tradizionale** (bando c.d. “creatività”), a progetti di avvicinamento all'evento “GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025”, agli sviluppi progettuali delle imprese culturali e creative già finanziate con i fondi destinati dal PR FESR 2021-2027 alle imprese culturali e creative, nonché a progetti di ricerca e di attività culturali relativi ai temi della storia e dell'etnografia della Regione. A tale ultimo proposito, si prevede di avviare un Tavolo di lavoro tra Regione e PromoturismoFVG, in cui verranno successivamente coinvolte le Università della regione, l'Agenzia del Demanio ed altri soggetti pubblici e privati, finalizzato a sviluppare attività di valorizzazione delle strutture difensive presenti sul territorio regionale e realizzate nel corso del secolo scorso.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, verrà emanato un Bando (O.S. 4, O.S. 4.6, Azione d6.1.1.) per la concessione di incentivi per lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il ruolo che i musei, le collezioni artistico-culturali e altri prodotti culturali possono svolgere come attori dello sviluppo locale (c.d. **“contenitori culturali e creativi”**).

Con tale bando, riconoscendo alla cultura un ruolo di sviluppo non solo nella dimensione economica del settore turistico-culturale, ma anche in quella della coesione sociale, che contribuisce in modo significativo all'integrazione e all'inclusione sociale, all'innovazione e al benessere delle comunità, si intenderà agevolare la realizzazione di progetti di rigenerazione, riattivazione e riqualificazione dei luoghi della cultura e altri spazi pubblici dismessi, o che si trovano in

stato di sottoutilizzo, di degrado o di abbandono, realizzando in essi iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione e di innovazione sociale.

La Regione intende sostenere anche nel 2024 la co-progettazione con operatori culturali regionali, privati e pubblici, e con le Direzioni centrali dell'Amministrazione, di eventi culturali che, in coerenza con il PNRR, coniughino i **temi della sostenibilità ambientale e della lotta alla fragilità sociale post-pandemica**, offrendo occasioni di occupazione ai lavoratori del settore culturale, rafforzando il sostegno alle famiglie e favorendo la fruizione culturale "di prossimità" dei residenti e dei turisti slow. A questo scopo, gli eventi potranno essere realizzati anche in contesti diversi da quelli tradizionalmente adibiti alla fruizione culturale (ad esempio la rassegna "Palchi Nei Parchi").

La Regione continuerà anche nel 2024 a sostenere **la tutela e la valorizzazione dei beni culturali**. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario regionale** e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività. Nel corso del 2024 si lavorerà per la costituzione del Sistema museale regionale e per l'approvazione del nuovo sistema di finanziamento ai musei regionali. Inoltre, a supporto dell'applicazione, da parte dell'ERPAC, del regolamento per la costituzione e gestione della rete museale etnografica storica e sociale del Friuli Venezia Giulia (MESS), saranno confermate le linee di sovvenzione esistenti.

Anche nel corso del 2024 verranno sovvenzionati progetti di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia, rinnovo di allestimenti e acquisto di attrezzature relativi a Musei di proprietà comunale al fine di tutelare il patrimonio culturale regionale e di evitare il deterioramento di edifici sedi di raccolte museali di alto pregio storico e culturale. L'attività finalizzata alla valorizzazione dei beni culturali in corso si arricchisce anche di due linee contributive per la manutenzione e/o il restauro di affreschi. Si procederà anche a finanziare attività di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale della Regione.

Inoltre al fine di **mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas** sostenuti da sale teatrali, sale cinematografiche, centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, musei, ecomusei e biblioteche, l'Amministrazione Regionale corrisponderà un contributo una tantum ai soggetti proprietari o ai soggetti gestori di detti enti a parziale ristoro dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento di fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2022 - 30 aprile 2023, rispetto alle fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2018 - 30 aprile 2019, in conseguenza dell'aumento dei costi energetici.

Nell'ottica di coinvolgere i privati nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale e nel sostegno alle attività culturali, anche per il 2024 saranno confermati i finanziamenti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta denominati **"Art bonus FVG"** e valutato il mantenimento delle Fondazioni bancarie tra i soggetti ammissibili a contributo. Ulteriormente, ai fini della maggiore semplificazione delle modalità di accesso alla misura, sarà sperimentata la gestione di tutto il processo su un portale informatico dedicato.

Nel 2024 l'Accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0-18 nella Regione Friuli Venezia Giulia - **Progetto LeggiAMO 0-18** vedrà la sottoscrizione per il quarto triennio 24-26. La propria azione sarà rivolta a potenziare la promozione della lettura a nuovi bisogni e target con un maggior coinvolgimento di nuovi pubblici.

Continueranno i progetti speciali come la "Biblioteca itinerante" di "Nessuno Escluso", la lettura nei quartieri periferici di "Su e giù per le Storie", la creazione di nuovi punti di lettura nelle carceri con le "Storie in casa". La "Summer School", una giornata formativa intensiva e multitarget, organizzata in sinergia tra tutti i partner e rivolta a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali, per stabilire e rafforzare relazioni e alleanze educative vedrà una nuova edizione potenziata nel 2024, con nuovi contenuti e un maggior coinvolgimento degli amministratori locali. Nel 2024 l'iniziativa "LeggiAMO! a Scuola" dedicata agli Istituti scolastici della Regione (15 minuti di lettura in classe ogni giorno) sarà estesa a nuove scuole.

Grazie al progetto LeggiAMO 0-18, ad agosto 2024 sarà organizzato il **39° Congresso Internazionale IBBY 2024** che si svolgerà a Trieste. La Regione ospiterà, infatti, la capitale internazionale della letteratura e delle illustrazioni per l'infanzia, con una settimana di Congresso, alla presenza di esperti mondiali del settore.

Nel 2024 l'Amministrazione Regionale rinnoverà la sua **strategia culturale integrata** attraverso la progettazione europea al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione della convinzione che rappresenti un driver per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale e le politiche di supporto alle **imprese culturali e creative (ICC)** e al patrimonio culturale, nel 2024 si vedrà lo sviluppo di nuove proposte. Si potenzierà il ruolo delle ICC e dei luoghi della cultura regionali per lo sviluppo urbano sostenibile, la crescita economica delle comunità e il loro ruolo di potenziamento del turismo.

Nel 2024 il sostegno alle ICC sarà garantito attraverso un percorso costruito con gli stakeholder per organizzare la seconda edizione della **Fiera della cultura e della creatività** che si terrà nel 2024, con due giornate di stand dedicati alle imprese e la realizzazione di incontri B2B, accompagnati da workshop tematici con il coinvolgimento delle imprese regionali partecipanti.

Saranno sostenuti progetti innovativi quali luoghi votati alla **creazione performativa contemporanea** e alla diversità artistica, che consentano ad artisti di fruire di periodi di permanenza qualificati da crescita professionale e produzione artistica. Per il triennio 2022-2024 la Regione ed il Ministero della cultura cofinanziano, tramite bando pubblico, progetti di residenze creative e culturali per artisti sul territorio. Tali attività sono funzionali allo sviluppo, all'innovazione e al rinnovamento del sistema dello spettacolo dal vivo nel contesto territoriale in cui si trovano ad operare.

All'interno della strategia regionale verrà data importanza alla costruzione di un modello di governance in grado di supportare e rafforzare, grazie al civic engagement, il ruolo della cultura, anche quale attivatore del processo di trasformazione urbana sostenibile e quale elemento di sviluppo del benessere delle persone. Si lavorerà all'attuazione di azioni specifiche all'interno dei programmi operativi FESR e FSE+ per il periodo di programmazione UE 2021-2027.

Nell'ambito del PNRR la Regione proseguirà nella realizzazione degli interventi ivi previsti, con particolare riguardo alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 **“Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”**, per i seguenti interventi:

- Intervento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”;
- Intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi”, linea di intervento A, a seguito dell'individuazione di Borgo Castello a Gorizia quale progetto pilota regionale, quale soggetto attuatore esterno;
- Intervento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”;
- Intervento 2.3 Programmi per la valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Attività di formazione professionale per “Giardinieri d'Arte”.

Infine, con i conferimenti alla Fondazione Aquileia, la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di **valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia** e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione prosegue nell'azione di sostegno al sito UNESCO di Aquileia, in collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio e il Comune di Aquileia, mediante l'azione di ausilio dell'Ufficio Unico per Aquileia per la realizzazione di importanti interventi sul territorio.

La Regione proseguirà altresì nel rafforzamento della linea di sostegno alle attività e agli investimenti delle città UNESCO della nostra Regione.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2024 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Più in particolare, nel 2024 si effettueranno i seguenti interventi: il completamento dei lavori di risanamento conservativo di due immobili di pregio storico architettonico di proprietà regionale, in uso al Collegio del Mondo Unito di Duino per lo svolgimento di attività didattiche e l'accoglienza degli studenti, quali la foresteria facente parte del

complesso storico adiacente al castello e l'immobile denominato "Ples", il completamento dei lavori di restauro dello scalone monumentale dell'immobile di piazza Unità 1 a Trieste e dei lavori di risanamento conservativo delle coperture dell'immobile denominato "casa Tasso" a Gorizia.

Ricordato che con Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015*) art.1 commi 618 e 619 è stata disposta la sdemanializzazione delle aree, costruzioni e altre opere appartenenti al demanio marittimo del Porto Vecchio di Trieste comprese nel confine della circoscrizione portuale, escluse le banchine, l'Adriaterminal e la fascia costiera del **Porto Vecchio di Trieste**, nonché la facoltà di provvedere allo spostamento del regime giuridico internazionale di punto franco dal Porto Vecchio di Trieste ad altre zone opportunamente individuate, funzionalmente e logisticamente legate alle attività portuali, le attività conseguenti sono state e previsionalmente saranno quelle di seguito indicate.

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 "Porto Vecchio di Trieste" (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2021 si è concluso uno dei quattro interventi previsti (I lotto di urbanizzazione) e nel 2023 e 2024 proseguirà l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori e al monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Si segnala che il 4° intervento, ossia il recupero e la musealizzazione del Pontone URSUS, per la cui realizzazione era stato assegnato all'AdSMAO, si è di fatto interrotto in quanto per ben tre volte la procedura di gara per l'individuazione di un soggetto contraente i lavori di recupero-ristrutturazione dello scafo è andata deserta. Conseguentemente il finanziamento di 3 mln di euro dei 50 mln iniziali non potrà più essere utilizzato in quanto sono scaduti i termini previsti dalla norma.

È tutt'ora in atto una riflessione complessiva sull'ubicazione del manufatto, se a terra o, come in origine, in acqua. Da tale decisione ne conseguirà il progetto e la definizione della relativa spesa. Nell'ipotesi di una collocazione dello scafo in mare, da una stima di massima la spesa potrebbe aggirarsi sui 15 mln di euro.

Per la promozione e sviluppo della medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la L.R. n. 26/2020, modificata successivamente dalla L.R. n. 13 del 5 agosto 2022, con la quale il Consiglio regionale FVG ha ribadito la volontà di realizzare i nuovi uffici dell'Amministrazione Regionale in un unico polo, ed ha definitivamente individuato gli immobili di interesse regionale: Edificio n.118; Magazzino n.7; Magazzino n.10; Hangar n.21. Con il medesimo provvedimento legislativo ha stanziato 10,5 milioni di euro quale contributo al Comune di Trieste per concorrere alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione dell'area del Porto Vecchio ed in particolare per rendere operativa la porzione afferente agli edifici interessati dal trasferimento di proprietà alla Regione, oltre che concorrere alla manutenzione straordinaria dell'Edificio n.117 per finalizzarlo all'insediamento del Centro per l'impiego di Trieste.

La spesa complessiva stanziata per l'acquisto di detti immobili è pari ad euro 10.673.680 comprensivo delle spese.

Con DGR n. 1695 dd. 11 novembre 2022, è stato disposto di approvare lo schema di Accordo di programma rubricato **"Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste per l'insediamento in sede unica dei nuovi uffici regionali"** tra il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Sindaco del Comune di Trieste, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, il Presidente del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" e il Direttore del Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia.

Il suddetto Accordo di Programma è stato sottoscritto il 29 novembre 2022 e con D.P.Reg. n. 161 del 14.12.2022 è stato approvato dal Presidente della Regione e successivamente pubblicato sul BUR (Supplemento Ordinario n.46 del 15.12.2022) talchè lo stesso ha acquisito efficacia ai sensi dell'art. 17 dello stesso. In attuazione dell'Accordo di Programma surrichiamato si è provveduto:

- con contratto di compravendita del 28.12.2022 ad acquisire gli immobili denominati Magazzino n. 7, Magazzino n. 10 ed Edificio n. 118 per un importo complessivo di euro 7.719.000,00;
- con contratto di compravendita del 20.01.2023 ad acquisire l'immobile denominato Hangar n. 21 per un importo di euro 2.073.000,00;
- per un totale di 9.792.000 euro oltre le spese di registrazione degli atti;

L'intervento di ristrutturazione dei 4 fabbricati come sopra individuati è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici di competenza regionale per gli anni 2023-2024-2025, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 585 di data 24.03.2023 per un costo stimato complessivo pari ad euro 150.000.000.

In considerazione delle caratteristiche dell'intervento di che trattasi, ossia quelle di grande opera di interesse pubblico da realizzarsi nel più breve tempo possibile, è stato reputato che la procedura più idonea ed efficace per accelerare i tempi di realizzazione sia la procedura dell'appalto integrato Con DGR n. 775 di data 19.05.2023 è stato approvato, in relazione all'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n.118, del Magazzino n.7, del Magazzino n.10 e dell'Hangar n.21 di Porto Vecchio a Trieste", il documento tecnico contenente il quadro esigenziale dell'amministrazione, il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e il documento tecnico.

Il **progetto di ristrutturazione** in parola porta al seguente un quadro riepilogativo dell'intervento: Incarichi professionali (per euro 14.414.954,77), Appalto integrato, (per euro 115.674.534,02) e Altre spese (per euro 19.910.511,21) per un totale di euro 150.000.000.

Si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per l'affidamento dei servizi tecnici, finalizzati alla realizzazione dell'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n.118, del Magazzino n.7, del Magazzino n.10 e dell'Hangar n.21 di Porto Vecchio a Trieste", aggiudicata il 14 settembre 2023 al raggruppamento - RTP ALFONSO FEMIA per un corrispettivo di euro 6.699.629,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi).

La progettazione di fattibilità tecnica ed economica dovrà concludersi nei primi mesi del 2024 per dare corso immediatamente alla successiva gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere con la modalità dell'appalto integrato. A giugno 2023 è stata indetta una procedura aperta in ambito comunitario per l'affidamento dei servizi tecnici di verifica ai fini della validazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo.

Inoltre in seguito alla presa in carico dei fabbricati nelle condizioni di precarietà in cui sono stati consegnati, si è potuto accertare la necessità di procedere con due appalti rispettivamente per la messa in sicurezza e la rimozione delle parti pericolanti e la pulizia e sgombero di materiali disseminati nelle ampie metrature e locali dei 4 immobili.

Nella parte finale dell'anno 2023 e inizi 2024 si dovrà dar corso al "**concorso di idee/dialogo competitivo per le finalità dell'hangar 21**", come previsto nella DGR n. 775. L'esecuzione dei lavori e la loro conclusione è prevista entro l'anno 2026. Nel corso del 2023, con specifico protocollo d'intesa tra Regione autonoma FVG, Comune di Trieste, Autorità di Sistema Mare Adriatico Orientale, Consorzio URSUS, Segretariato Generale del MIC FVG, Prefettura UTG di Trieste, Agenzia del Demanio e Comando Legione dei Carabinieri FVG si procederà alla vendita del fabbricato n.111 ex "Ufficio postale" all'Agenzia del Demanio affinché questa realizzi una stazione dei Carabinieri nell'ambito dell'area del Porto vecchio.

Nel corso del 2022 e 2023, sulla base delle perizie di stima dell'Agenzia delle Entrate è stato elaborato il Piano Operativo di Valorizzazione (POV), successivamente sottoposto all'assemblea dei Soci che hanno formulato l'ipotesi di procedere, per i magazzini non di pertinenza dell'ADSPMAO o in utilizzo del Comune o ancora quelli sopra descritti della Regione FVG, con le valutazioni finalizzate ad avviare un'operazione di Project Financing complessiva.

Sull'area del Porto vecchio, ai fini della razionalizzazione dell'uso dell'energia, è prevista la realizzazione e gestione di una centrale tecnologica unica che alimenti tutti i fabbricati; nel corso del 2023 – 2024 si procederà con le valutazioni tecniche necessarie a definire le soluzioni tecnico-economiche del caso.

A quanto sopra sia aggiunge il fatto che, per effetto delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia (D.lgs. 265/2001 e D.lgs. 111/2004), la Regione gestisce il **demanio marittimo**, rilasciando le concessioni per le finalità di diporto, turistico ricreativo, e altri usi. Si tratta di una funzione che la Regione esercita direttamente (303 concessioni) o mediante delega ai Comuni costieri (225 concessioni), con introito diretto dei relativi canoni concessori da parte dell'ente gestore.

Fatta eccezione per le aree demaniali marittime di Lignano e Grado, a vocazione prettamente turistico-ricreativa, la finalità di utilizzo principale del demanio resta quella diportistica che conta il maggior numero di concessioni attive, pari

a 216 concessioni, per un'estensione media per concessione di circa 6.200 mq, ed una superficie, complessiva, occupata di circa 1.345.000 mq (134,5 ettari), capace di ospitare oltre 12.200 posti barca di competenza regionale. A fronte dell'intervenuto rilascio, nel triennio in corso, da parte della Regione, di 120 rinnovi al 31.12.2023, in conformità al dettato della Legge n.118/2022 e di 12 concessioni di lunga durata, rimangono, allo stato attuale, ancora da definire una cinquantina di posizioni concessorie in scadenza al 31.12.2023 e per le quali dovranno essere avviate le previste procedure comparative all'indomani della definizione del quadro legislativo nazionale attualmente carente dei prescritti decreti legislativi.

In questo ambito si avvierà un **processo di riordino della disciplina normativa delle concessioni demaniali statali e regionali** attraverso la predisposizione di un "testo unico", garantendo una mappatura del patrimonio di livello cartografico. Tale mappatura dovrebbe quindi garantire la **digitalizzazione del processo di gestione del demanio** sia idrico che marittimo, che consenta anche l'individuazione di una soluzione per l'interscambio dei dati tra gli enti concedenti (Regione e Comuni costieri) e Ministero delle Infrastrutture e trasporti.

A seguito dell'approvazione del Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale ad uso diportistico (PUD-DIP), intervenuta con decreto del Presidente della Regione D.P.Reg. n. 0173 dd. 27 dicembre 2022, la Regione procederà con l'ulteriore sviluppo degli strumenti pianificatori di settore del demanio marittimo di proprietà regionale, avviando una ricognizione delle aree demaniali gestite dall'Amministrazione Regionale e procedendo conseguentemente con la predisposizione del **Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale (PUDMAR)**, finalizzato alla migliore gestione e valorizzazione dei beni demaniali della laguna di Marano e Grado, trasferiti in proprietà alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in attuazione del D.Lgs. 265/2001. Accanto all'esercizio delle funzioni amministrative relative al demanio marittimo, si proseguirà nella gestione dei beni del **demanio idrico**, per una superficie complessiva occupata di circa 333 milioni mq, con 2.388 concessioni con utilizzi vari, di cui 316 con finalità agricole, 31 concessioni per diporto, 1.489 concessioni attraversamenti.

Verrà completato il trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione del demanio idrico ai sensi del D.Lgs. 265/2001 proprio al fine di una migliore valorizzazione del territorio regionale.

Nel corso del prossimo triennio proseguiranno inoltre gli adempimenti volti all'affidamento in concessione delle aree demaniali marittime per la realizzazione di un approdo nautico-turistico, in zona ex SA.FI.CA in Comune di Grado, località Riva Brioni e saranno, inoltre, gestite le concessioni demaniali marittime trasferite dal Comune di Grado alla Regione in attuazione dell'Accordo relativo ai beni demaniali insistenti in tutto o in parte su beni intavolati a nome del Comune di Grado o a nome della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – demanio marittimo, nella Laguna di Marano – Grado, sottoscritto in data 5.5.2022.

Al fine di garantire una gestione efficace delle suddette concessioni, sarà ulteriormente implementato anche sotto il profilo della gestione contabile l'applicativo informatico che raccoglie in un'unica banca dati tutta la documentazione amministrativa e tecnica connessa alle pratiche demaniali, con pubblicazione su WebGIS tematico della Regione FVG delle principali informazioni delle concessioni (localizzazione, scadenza, soggetto competente, superficie occupata, tipo utilizzo). Grazie a tale gestionale è stato possibile attivare nei tempi richiesti dallo Stato la funzionalità della modalità di **pagamento dei canoni demaniali mediante bollettini PagoPA**, con notevole efficientamento in termini di corretta gestione delle entrate regionali. Saranno inoltre implementate le funzionalità necessarie per garantire l'integrazione col Sistema informativo del demanio per rendere condivisibile con lo Stato la mappatura delle concessioni demaniali marittime.

Continuerà la collaborazione con l'Agenzia del demanio finalizzata a porre in essere strumenti condivisi di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso l'individuazione di beni immobili che non abbiano un vincolo di destinazione ad uso governativo e che abbiano pertanto le caratteristiche per essere trasferiti dallo Stato ai Comuni interessati per il tramite di Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento alla Regione di beni dello Stato attraverso la competente Commissione paritetica.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

- 01 Sport e tempo libero
- 02 Giovani

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale cultura e sport
- Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Per realizzare un'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, la Regione continuerà anche per l'anno 2024 a sostenere il mondo dello sport attraverso la linea contributiva a sostegno dell'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero.

Per l'anno 2024 sarà definitivamente attuata l'applicazione della misura denominata "**Sport bonus FVG**" iniziando l'inclusione delle attività sportive tra gli interventi finanziabili con erogazioni liberali rilevanti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta. Il tenore della misura potrà quindi essere rivalutato e del caso implementato finanziariamente sulla base degli elementi concreti che emergeranno dalla fase applicativa.

Anche nel corso del 2024 verranno sovvenzionati interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia e acquisto di attrezzature relativi ad impianti sportivi di proprietà pubblica o di proprietà di Associazioni sportive dilettantistiche, al fine di mantenere in buono stato le strutture e di consentire di praticare le attività sportive in sicurezza.

Nel 2024 il territorio del Friuli Venezia Giulia sarà sede della fase finale della **Coppa del Mondo di softball**, evento che sarà organizzato dalla Federazione Italiana Baseball e Softball (FIBS), a seguito di assegnazione da parte della World Baseball Softball Confederation (WBSC). La Regione sosterrà la Federazione Italiana Baseball e Softball con un aiuto finanziario finalizzato alla copertura delle spese per l'organizzazione dell'evento e per l'adeguamento dei due impianti sportivi sede delle competizioni, lo stadio comunale di Castions di Strada e l'impianto "Gino Michelutti" di Buttrio.

Anche nel 2024, la Regione continuerà a sostenere le **Associazioni sportive dilettantistiche che si occupano di atleti disabili**, con contributi per l'acquisto di attrezzature sportive specializzate, equipaggiamenti e automezzi e per l'organizzazione di manifestazioni sportive sul territorio del Friuli Venezia Giulia e verrà attivata una nuova linea di finanziamento per sostenere le Associazioni sportive che si occupano di sport inclusivi.

Direzione generale

Ai sensi della L.R. 3/02 l'Amministrazione Regionale finanzia, tramite il Comitato regionale del CONI, l'attività istituzionale delle **società sportive non professionistiche** che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, ancorché con la partecipazione alle gare in modo singolo da parte degli atleti, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in regione. L'attribuzione dei finanziamenti è disciplinata dal "Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive non professionistiche regionali".

Per l'anno agonistico 2023–2024 si proseguirà con le attività di approvazione del riparto, sulla base della proposta formulata dal CONI Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, e di impegno e liquidazione del finanziamento stanziato sul bilancio regionale a favore, tramite il Comitato Regionale del CONI, delle società sportive non professionistiche regionali. Proseguirà l'attività istruttoria relativa alla rendicontazione dei finanziamenti di competenza dell'anno agonistico precedente.

Missione 7: Turismo

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'anno 2021 è stata avviata l'attività a valere sul Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia.

Per la riqualificazione e messa in sicurezza della **"Terrazza a Mare"** di Lignano Sabbiadoro il primo livello di progettazione si è concluso con l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da parte della Giunta regionale. Successivamente, il 31 marzo 2023, è stato approvato il progetto definitivo sul quale sono stati preventivamente acquisiti in conferenza dei servizi tutti i pareri e le autorizzazioni previsti. Sono state eseguite le indagini magnetometriche finalizzate alla verifica della presenza di eventuali ordigni bellici inesplosi nell'area della Terrazza a mare e della spiaggia prospiciente. Sono stati affidati gli incarichi per il collaudo statico in corso d'opera e per la verifica del progetto esecutivo. Il progetto esecutivo delle strutture è stato sottoposto all'Organismo tecnico della Regione con esito positivo. Il progetto esecutivo è stato sottoposto alla procedura di validazione, quindi con atto del 1° agosto 2023 il RUP ha approvato il progetto esecutivo.

L'intervento è inserito nel Programma Regionale del fondo europeo di sviluppo regionale PR-FESR 2021-27 in relazione ai lavori riferiti all'adeguamento antisismico e ai lavori riferiti all'efficientamento energetico, e sono state acquisite ulteriori risorse nell'ambito del Fondo unico nazionale per il turismo (FUNT), per una spesa complessiva di 14.272.600 euro. Il bando di gara per l'appalto dei lavori è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 203/S del 20 ottobre 2023.

Esperita la gara europea per l'appalto dei lavori, si auspica l'avvio concreto dei lavori a gennaio 2024. L'iter di trasferimento al demanio regionale della Terrazza a Mare con la Commissione paritetica, avviato nel 2022, non è ancora concluso per la mancata nomina dei componenti la Commissione. Il 2024 sarà dedicato al cantiere, ovvero alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della Terrazza a Mare, lavori che si svolgeranno anche nel 2025.

Per quanto concerne le azioni di riqualificazione delle altre località balneari, continuerà anche nel 2024 il progetto di riqualificazione delle **Terme di Grado** per un importo complessivo di 25.350.000 euro: la consegna dei lavori del lotto, riguardante il risanamento conservativo dell'attuale edificio destinato alle attività sanitarie, si concluderà entro ottobre 2023; ad aprile 2023, inoltre, è stato rilasciato il permesso di costruire relativo ai lavori del secondo lotto funzionale, che prevede l'ampliamento dello stabilimento con nuove piscine di varie tipologie, alimentate sia con acqua dolce che con acqua marina, con superficie totale di specchio d'acqua pari a m² 1.306,92 e potenziale numero di compresenze pari a circa 436 utenti. Si prevede che l'appalto dei lavori di tale lotto, dell'importo di circa 17.500.000 euro, venga espletato nel corso del primo trimestre del 2024, previo aggiornamento del progetto. Il cronoprogramma appositamente predisposto prevede che i lavori si concludano nel 2026.

Entro il primo quadrimestre dell'anno 2024 è prevista l'emanazione di un bando finanziato a valere sui fondi europei del PR FESR 2021-2027, cui si aggiungeranno ulteriori fondi regionali da Piano Aggiuntivo Regionale, dedicato in particolare

alla realizzazione e riqualificazione delle strutture ricettive tramite soluzioni innovative e/o digitali, attente agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di sicurezza in adesione alle traiettorie di Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S4) basate su un nuovo modello di turismo 4.0 e sulla trasformazione in chiave ecosostenibile dell'intera filiera turistica regionale.

Accanto all'attuazione di misure comunitarie, nel corso del 2024 si interverrà sul piano normativo attraverso la revisione e manutenzione della disciplina del turismo. In particolare si intende intervenire in materia di **Consorzi di sviluppo turistico**, anche predisponendo una nuova linea contributiva ad essi dedicata, studiata ad hoc nell'ottica di alleggerire la linea contributiva per progetti mirati, manifestazioni e iniziative promozionali finalizzati alla promozione turistica del territorio. Inoltre, si intende revisionare e mantenere altre misure contributive al fine di semplificarne le procedure e migliorarne complessivamente l'attuazione, oltre che intervenire aggiornando la regolamentazione delle professioni turistiche tenuto conto delle modifiche intervenute a livello statale.

Inoltre, proseguono gli interventi funzionali a potenziare la vocazione regionale per il **turismo lento**, come la fruizione in sicurezza dei percorsi turistici in conformità a strategie territoriali già avviate e consolidate, quali la Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia e la Rete della mobilità lenta. Ad oggi nel Registro della rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia (RCFVG) sono stati iscritti 7 cammini di interesse regionale, interregionale e transnazionale. L'Amministrazione Regionale, tramite PromoTurismoFVG, sostiene la promozione e la manutenzione dei cammini iscritti al fine di valorizzarne il potenziale di attrattività. In tale ambito, proseguiranno le azioni di sostegno dell'infrastrutturazione turistica da parte degli Enti locali per la RECIR (rete ciclistica regionale).

Relativamente ai poli sciistici regionali, sono stati avviati importanti investimenti su tutti i **Poli montani regionali**, nell'ottica di destagionalizzare il turismo montano (Piano investimenti Montagna 365). Già dal 2020 la Regione, attraverso gli uffici tecnici di PromoTurismoFVG, ha implementato il demanio sciabile ed ha realizzato importanti interventi in materia di sicurezza sulle piste, anche potenziando i bacini idrici per l'innevamento artificiale. Risulta in corso la progettazione del nuovo impianto funiviario di Sappada 2000.

Nel secondo semestre 2023 è stato attivato il canale di sostegno per **insediamenti di strutture ricettive alberghiere nei comprensori sciistici**, aventi requisiti qualitativi sufficienti alla classificazione non inferiore alle quattro stelle. La realizzazione di tali investimenti presuppone un previo accordo con il Comune di insediamento e prevede un importo minimo di investimento non inferiore a 5 milioni di euro.

Continua l'attività dell'organo di sorveglianza sugli **impianti a fune**, con le periodiche verifiche e prove funzionali sugli impianti, propedeutiche alla messa in esercizio, le sessioni d'esame per l'abilitazione a capi servizio e direttori di esercizio, la partecipazione a prove di soccorso ed evacuazione della linea, la modifica delle concessioni per nuovi lavori sulle linee, il rinnovo delle concessioni in scadenza. In ordine alla competenza della Direzione afferente la concessione per l'esercizio di funivie e piste da sci e l'esercizio della vigilanza sulla relativa sicurezza di esercizio, nel corso del 2022 si è conclusa la riforma organica della materia.

Inoltre, in attuazione della L.R. 3/2021 - **SviluppoImpresa**, sono ormai rodate alcune innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche (anche non alberghiere) e di supporto alla domanda del settore. A titolo di esempio, anche nell'anno 2024 sarà riproposta la linea contributiva a favore delle persone fisiche proprietarie di **unità abitative ammobiliate ad uso turistico** che, in considerazione del successo riscontrato, è stata estesa anche alle unità abitative da destinare, una volta ristrutturate, alle attività di **albergo diffuso**. La linea contributiva dell'albergo diffuso invece durante il 2024 verrà modificata e ampliata al settore privato.

Nel 2023 è stata, inoltre, attuata la linea contributiva che garantisce ai Comuni una contribuzione a fronte dell'abbattimento di parte delle imposte locali gravanti sulle persone fisiche proprietarie di tali immobili.

Al fine di promuovere il turismo in ambito nautico, anche nel 2024 saranno proposti i contributi per interventi di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili, delle infrastrutture e delle aree comuni di pertinenza di **marine**, darsene, porti turistici, prevedendo tra l'altro la valorizzazione delle opere dirette a consentire l'accesso e la fruizione dei relativi servizi anche alle persone diversamente abili o con ridotta mobilità. Sarà inoltre data attuazione a quegli interventi volti, in generale, allo sviluppo dell'economia del Mare e lagunare della quale la Regione riconosce il ruolo strategico.

Il comparto turistico regionale ha acutamente accusato gli effetti della contingenza pandemica, ed il settore delle agenzie viaggio e tour operator, in modo particolare, ne è risultato molto colpito. Per fare fronte a tale criticità, è ormai operativo l'apposito **Albo regionale delle agenzie viaggio e tour operator**, cui possono richiedere l'iscrizione gli operatori in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale per l'esercizio dell'attività di cui trattasi, che abbiano sede legale e operativa sul territorio regionale. Per tali operatori, già dall'anno 2022 e a seguire per le future annualità sono previsti appositi interventi contributivi per l'abbattimento delle spese di gestione, per la creazione di pacchetti in grado di generare *incoming*, nonché contributi per favorire l'emissione di biglietti aerei da e per l'aeroporto del FVG.

Non in ultimo, con la finalità di implementare il turismo congressuale sul territorio della Regione, è prevista la riformulazione del regolamento di attuazione della linea contributiva attualmente in essere.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2024 si proseguirà con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei **servizi di trasporto pubblico regionale e locale**.

Tra i servizi ricompresi nella programmazione rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), finalizzati alla promozione del trasporto pubblico ferroviario di persone, e dell'importante patrimonio storico, ambientale, enogastronomico, culturale e artigianale del Friuli Venezia Giulia. Saranno inoltre riproposte la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri sperimentali verso Austria e Slovenia, i collegamenti marittimi sperimentali e le azioni di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione del territorio tramite TPL legate ad eventi di rilievo.

Saranno inoltre via via **attivati i servizi TPL automobilistici flessibili** correlati con il sistema turistico in area montana.

Nel corso del 2024 sarà definito conclusivamente e reso progressivamente operativo il sistema di trasporto pubblico di persone correlato all'evento **GO! 2025 Capitale Europea della Cultura**, che rappresenta un'opportunità anche per definire ed attuare, in forma sperimentale, nuovi servizi alla mobilità, basati sull'adozione di paradigmi della mobilità come il servizio con la finalità di favorire e migliorare **l'integrazione di più modalità di trasporto** (es. TPL, bike-sharing ecc.) attraverso piattaforme di intermediazione che permettono agli utenti di usufruire di una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e al pagamento in unica soluzione. Si tratta di una sperimentazione che potrà costituire successivamente la base di un sistema di innovazione e supporto a servizio di eventi di particolare rilievo nazionale e internazionale.

È attualmente in corso di attuazione, e terminerà nel 2025, il progetto strategico ADRIONCYCLETOUT, finanziato dall'Interreg Italia-Slovenia. Il suo obiettivo principale è quello di contribuire alla definizione dell'**itinerario ciclabile che corre lungo la costa del Mare Adriatico** in Italia (Friuli Venezia Giulia e Veneto) e in Slovenia (rete costiera), compresi i suoi principali collegamenti ciclabili con le aree dell'entroterra (rete interna), e di contribuire a sviluppare, a livello EUSAIR, un prodotto turistico transfrontaliero/transnazionale innovativo e attraente sulla Ciclovía adriatico-ionica.

Nel 2024 si darà attuazione alle previsioni contenute all'articolo 3 della L.R. 7/2019, che prevede il sostegno ad interventi edilizi di manutenzione straordinaria o di adeguamento alle normative vigenti su immobili o impianti destinati a sagre, feste locali o fiere tradizionali, ad opera di Pro Loco, Fondazioni e Associazioni senza fini di lucro o su immobili di proprietà pubblica destinati a sede dei medesimi soggetti.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Si procederà alla **revisione della disciplina in materia di politiche abitative**, continuando nel contempo a sostenere le azioni agevolative destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni.

Per la **sicurezza sismica e statica e l'efficientamento energetico sugli alloggi ERP** le risorse stanziare dal Fondo complementare al PNRR e dal Fondo opere indifferibili, unitamente a risorse regionali e delle ATER, ammontano ad oltre 85 milioni divise sui 27 interventi finanziati. Per l'utilizzo di tali stanziamenti, a seguito dell'affidamento delle gare lavori e della consegna dei cantieri, nel 2024 si continuerà nel monitoraggio e nell'erogazione delle risorse nazionali sulla base delle tempistiche stabilite dal Programma, affinché venga rispettato il termine del 31/12/2024 per la realizzazione del 50% dei lavori previsti. In coerenza con i principi proposti anche dalla riforma in materia urbanistica saranno privilegiati e si fornirà supporto prioritariamente ad interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di una programmazione straordinaria a lungo termine riguardante l'edilizia residenziale pubblica.

In linea con gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio e dell'intento di giungere alla rigenerazione del territorio urbano, si proseguirà a contribuire ai costi di **demolizione dei fabbricati artigianali o industriali dismessi**, nei confronti di imprese o soggetti privati, rendendo nuovamente fruibili alla collettività spazi che attualmente sono spesso in condizioni di degrado, secondo le previsioni della L.R. 22/2022, art. 5, commi da 70-74.

In coordinamento con la Protezione Civile Regionale, a seguito degli eccezionali eventi meteorologici avversi intervenuti a partire dal 13 luglio 2023, è stata attivata dalla Direzione competente in materia di infrastrutture e territorio una procedura informatizzata per il **ristoro dei danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo**, comprensivo dei beni mobili e alle vetture, allo scopo di fornire una prima immediata risposta alle esigenze dei cittadini della Regione, e successivamente per accedere ai fondi della Protezione civile nazionale, secondo le procedure e modalità previste dall'ordinanza che dichiarerà la condizione di calamità nazionale. Anche nel 2024 proseguiranno le istruttorie per l'ammissione ai ristori e le conseguenti attività di controllo sulle erogazioni.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2024 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità nel 2024 agli obiettivi di **transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale;
- per il **decoro urbano e le infrastrutture di sicurezza** negli Enti locali con popolazione superiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 10/2023, art. 53, si attiverà una nuova misura a seguito dell'adozione del regolamento attuativo;
- per la **prevenzione del rischio sismico**, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile

nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2024 si darà seguito all'impegno ed erogazione delle risorse già disponibili sulle graduatorie approvate;

- attraverso la L.R. 10/2018 si continueranno a sostenere gli interventi per **l'eliminazione delle barriere architettoniche**;
- per le **opere concertate** nelle politiche di sviluppo tra la Regione e gli Enti locali ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 20/2020 e nelle deliberazioni attuative della Giunta regionale, attraverso nuovi impegni e il proseguimento dei procedimenti già avviati.

Si continuerà nel processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

In analogia alle politiche di **sostegno economico** avviate nel corso degli anni 2021 e 2022, in relazione al permanere di **prezzi elevati dei materiali da costruzione**, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, la Direzione ha previsto anche nel 2023 la concessione di ulteriori finanziamenti per gli appalti pubblici di lavori finanziati, in tutto o in parte, con fondi regionali al fine di far fronte agli straordinari aumenti dei prezzi registrati a partire dal 2021. Si valuterà, sulla base dell'andamento dei prezzi, l'eventuale riproposizione della misura di sostegno nel 2024.

In termini di accessibilità, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità.

Con l'introduzione dell'art. 1-bis alla L.R. 22/2009, che ha disciplinato la procedura per **l'aggiornamento del Piano del Governo del Territorio**, hanno preso avvio le attività prodromiche alla definizione della prima Variante al Piano, con la revisione del quadro conoscitivo e del quadro di riferimento, condotti anche con il contributo scientifico dei gruppi di ricerca delle Università di Trieste, Udine e IUAV Venezia. La Variante, da adottare ed approvare entro il mandato, dovrà aggiornare le politiche territoriali regionali perché, all'interno di un quadro di valori identitari da preservare e sviluppare, contribuiscano ad affrontare le sfide imposte anche alla nostra regione dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti climatici e dalla competizione economica globale.

Con la Variante, il Piano, in coerenza anche con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, dovrà immaginare un nuovo modello di regione, che risulti attrattivo per le persone e per le attività economiche, capace di generare ricchezza ed assicurare il benessere delle persone, in un quadro di sostenibilità ambientale. Il Piano si muoverà nella direzione di una maggiore resilienza del territorio e delle comunità locali, ponendo al centro delle politiche territoriali l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico e, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda urbana per la UE 2030, mettendo in discussione le politiche territoriali che sino ad oggi hanno governato l'espansione orientandole verso la rigenerazione territoriale per arrestare il consumo e il degrado del suolo.

La Variante dovrà essere preceduta da una **legge organica di riforma della materia del governo del territorio**, che completi il disegno riformatore della L.R. 22/2009 e supporti adeguatamente le strategie del Piano del Governo del Territorio (PGT). La legge dovrà adottare la **rigenerazione territoriale e urbana** come la principale strategia per tutelare suolo e servizi ecosistemici; ordinare il territorio in sistemi di area vasta; riconoscere il processo di pianificazione (tra Regione, Comuni e Comunità territoriali in essere); attribuire agli strumenti di governo del territorio la responsabilità di garantire e potenziare i servizi ecosistemici e al tempo stesso di rinnovare i sistemi di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile nella direzione dell'economia circolare, ed infine innovare fortemente il contesto operativo e gestionale della pianificazione.

A tali interventi seguirà una revisione dell'**ordinamento regionale in materia di edilizia**, per adeguarlo al Piano di Governo del Territorio, per semplificare ulteriormente i procedimenti e ridurre gli oneri amministrativi.

Si lavorerà quindi alla riprogettazione degli attuali processi urbanistici per implementare servizi informatici che semplifichino l'attività di pianificazione del territorio. A questo obiettivo è dedicato il progetto di **Urbanistica Senza Carta (USC)**, con il quale ci si propone di dematerializzare i procedimenti urbanistici, promuovendo un passaggio graduale ma integrale alle procedure informatizzate, ricorrendo quanto più possibile alle soluzioni offerte dalla Information Technology.

Con l'entrata in vigore del **Piano Paesaggistico Regionale** (approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres) l'Amministrazione Regionale è impegnata sui molti fronti che la sua attuazione comporta. Tra questi, prioritaria è l'attività di conformazione sia degli strumenti urbanistici dei Comuni che dei Piani di Conservazione e Sviluppo dei parchi regionali. Proseguiranno quindi anche nel 2024 le attività di co-pianificazione con il Ministero della Cultura – Sapab, i Comuni e gli Enti Parco, che con il contributo regionale a sollievo delle spese tecniche, stanno procedendo alla predisposizione dei progetti di variante generale ai rispettivi strumenti urbanistici. La misura contributiva a sollievo delle spese di progettazione sarà ancora a disposizione dei Comuni, con regole rinnovate.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

In tema di **rifiuti** sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica rendendone esplicite le esternalità negative. Tra questi rientra il trasferimento del 60 per cento del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (L. 549/1995 art. 3), dovuto alle Regioni, ai Comuni ove sono ubicate le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico, e ai Comuni limitrofi, interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto: tale attività proseguirà anche nel 2024.

Sono in corso di definizione le modalità di ripartizione della restante quota del 40% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti, destinata al Fondo per l'ambiente di cui all'articolo 11 della L.R. 5/1997, per attività quali la realizzazione degli interventi sostitutivi da parte dei Comuni finalizzati alla chiusura degli impianti di recupero e di smaltimento e all'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti stoccati illecitamente all'interno di immobili destinati ad attività di impresa o nelle aree esterne di pertinenza degli stessi, la riduzione della produzione dei rifiuti nonché la copertura dei maggiori costi derivanti dall'applicazione della tariffa puntuale del servizio di igiene urbana.

Si intende continuare anche nel 2024 ad incentivare, attraverso apposite misure contributive a favore di Comuni e privati, iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti. Inoltre sarà effettuato un piano di comunicazione correlato alle azioni indicate dal Piano regionale di gestione dei rifiuti.

A seguito dell'approvazione nel 2020 del **Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, è proseguita l'attuazione delle azioni in esso previste.

Con DGR n. 1222/2021 sono state approvate le linee guida regionali relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e la corrispondente modulistica, in attuazione di una specifica azione di Piano. Parallelamente è stata pubblicata sul sito istituzionale una specifica procedura da seguire per i casi di bonifica in aree limitrofe a corsi d'acqua, per gli interventi che coinvolgono contemporaneamente competenze afferenti sia la Parte terza che la Parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

Con decreto del Presidente della Regione 16 gennaio 2023 n. 04/Pres. è stato emanato il «Regolamento concernente la definizione dei criteri e delle procedure per la valutazione di cui all'articolo 242 ter del decreto legislativo 152/2006

con le relative modalità di controllo nonché l'individuazione delle categorie di interventi esentate». Il regolamento prevede che per gli interventi e le opere per le aree non ricomprese nei siti di interesse nazionale le Regioni provvedono all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto, e, qualora necessaria, definiscono i criteri e le procedure per la predetta valutazione nonché le modalità di controllo. Il regolamento è entrato in vigore il 26 gennaio 2023.

Nel corso del 2024 proseguirà l'attività divulgativa volta ad uniformare sul territorio regionale il comportamento degli Enti coinvolti e l'eventuale aggiornamento delle linee guida e relativa modulistica, qualora necessari.

Sono proseguiti e continueranno anche nel 2024 i lavori del tavolo tecnico, formato da vari soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.) e con la partecipazione, tramite l'ANCI, dei Comuni, volti alla definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare e della stima economica degli interventi necessari.

Tra le attività più rilevanti rientrano l'individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica dei siti, ove la Pubblica Amministrazione deve farsi carico delle spese, e l'aggiornamento della graduatoria di priorità degli interventi approvata annualmente. Tali attività proseguiranno anche nel 2024. Inoltre il filone contributivo inizialmente previsto dalla L.R. 20/2015 e dal relativo Regolamento del 2015 è stato sdoppiato. Le modifiche regolamentari hanno effetto sui contributi erogati a partire dal 2021.

Sono proseguite e continueranno anche nel 2024 le attività di alimentazione del sistema informativo nazionale sui siti contaminati **MOSAICO** con l'inserimento dei dati relativi ai procedimenti presenti nell'anagrafe regionale SIQUI.

È stato dato avvio al Gruppo di lavoro "SUOLO" nell'ambito dell'osservatorio sull'attuazione della strategia nazionale economia circolare, dove la Regione FVG assieme alle altre Regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, all'ISPRA, all'ENEA, all'Autorità di bacino, al CNR e al Ministero dell'Istruzione collabora al raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di condividere le misure, soprattutto quelle normative, per un uso più sostenibile della risorsa e analizzare, in maniera approfondita, la recente direttiva dell'unione europea sul monitoraggio e la resilienza del suolo.

In attuazione del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269/2020, è stato sottoscritto con il Ministero della transizione ecologica un accordo per la **bonifica del sito orfano**, individuato con il codice regionale UD/BSI/133 e ricadente in comune di Premariacco, a valere sul piano nazionale di bonifica del sito. Sono inoltre stati individuati e segnalati al Ministro ulteriori tre siti orfani che troveranno copertura nelle risorse finanziarie rese disponibili dal PNRR per la Regione Friuli Venezia Giulia. Per questi ulteriori tre siti individuati è in fase di stipula l'accordo con il Ministero.

Relativamente alla **difesa del suolo**, si intende proseguire le politiche per una sua corretta attuazione sia per gli aspetti strutturali che non strutturali. I primi sono costituiti essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal Piano gestione rischio alluvioni. La L.R. 11/2015, nel classificare i corsi d'acqua assegnando i compiti di manutenzione a Comuni, Consorzi e Regione, attribuisce la competenza alla Regione per finanziare tutti gli interventi manutentivi. Il 2023 ha visto un ulteriore finanziamento ai Comuni per gli interventi sui corsi d'acqua minori che si attueranno anche nel 2024. Identica attività viene svolta dai Consorzi di Bonifica che si occupano anche della gestione e manutenzione delle opere di laminazione. Queste costituiscono un presidio essenziale ed obbligatorio per la prevenzione delle inondazioni ed il cui costo di gestione risulta essere una variabile non comprimibile.

Sempre in merito alle misure strutturali, in base alla convenzione stipulata nel 2020, la Regione fornirà il necessario supporto al Commissario Straordinario per il **Rischio Idrogeologico** per l'attuazione degli interventi finanziati dall'accordo di programma del 2011 e successive modificazioni, fra cui rientrano, per citare le più importanti, l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14, il completamento della diaframmatrice del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di euro. Nel 2024 si concluderanno i lavori di diaframmatrice a Latisana. In sostituzione dei fondi assegnati con il PNRR lo Stato ha riproposto dei finanziamenti su fondi FSC che vede già oltre il 70% dei lavori finanziati già conclusi. Per il 2024 con il finanziamento del Piano Nazionale si progetteranno le opere strategiche di collegamento degli invasi di Ca'Selva e Ca'Zul e la sistemazione della derivazione esistente per la presa del Ledra.

Relativamente invece alle misure non strutturali, nel 2024 si vedrà la piena applicazione del **nuovo Regolamento di invarianza idraulica**, volto a ridurre il carico sui corsi d'acqua derivante da insediamenti antropici, e **la prima applicazione del sistema integrato di autorizzazione unica ambientale automatizzata** nella parte dell'autorizzazione idraulica.

Infine sempre nel 2024 la Regione concretizzerà un lungo lavoro, durato oltre 4 anni: si perfezioneranno le azioni previste da ben 6 contratti di fiume con gli Enti locali interessati.

Il valore pubblico sul territorio sarà salvaguardato dai danni alle strutture, grazie ad attività di prevenzione ai sensi della L.R. 68/82 e della L.R. 11/2015, tramite investimenti a mitigazione dei dissesti di natura geologica a tutela di centri abitati e infrastrutture comunali. Il progetto nazionale **Cartografia Geologica Italiana CARG** proseguirà sulle porzioni di territorio già proposte (Gorizia, Palmanova, Trieste e Caresana a terra e a mare) e su nuove proposte (Cividale) affiancato da ulteriori studi a carattere regionale, quali la carta geomorfologica applicata nell'ambito del progetto Carta Geologico-Tecnica (CGT) e la stratigrafia di tutta la Regione, la carta geologica del comune di Sappada e il censimento regionale dei sinkhole (voragini catastrofiche) a supporto della pianificazione territoriale e della progettualità tecnica sia per le pubbliche amministrazioni che per gli ordini professionali.

È in fase di VAS il Piano regionale delle attività estrattive, per una gestione sostenibile della risorsa naturale sostenendo l'uso di materiali alternativi. La collaborazione transfrontaliera verrà intensificata con i risultati di progetti Interreg di valorizzazione della geodiversità sul territorio del Carso, mentre a livello regionale quest'ultima verrà valorizzata ai sensi della L.R. 15/2016 tramite gli appositi canali contributivi con ricadute sul territorio in termini di turismo e crescita economica.

L'Italia ha adottato, con delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017, la prima versione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, un documento che declina e adatta alla realtà nazionale gli obiettivi e i traguardi dell'Agenda 2030. **Una versione rivista ed aggiornata della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile** è stata approvata dal CITE il 18 settembre 2023. L'articolo 34 del Codice dell'ambiente, poi, ha disposto che ciascuna Regione si doti di una propria strategia regionale di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, indicando il contributo della Regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere.

A conclusione di un percorso che ha coinvolto tutte le strutture dell'Amministrazione regionale, con DGR n. 299/2023 è stata approvata la **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**, che definisce il contributo del Friuli Venezia Giulia alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. La Strategia regionale indica priorità e azioni da intraprendere per una realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Con DGR n. 508/2023 è stata costituita la Cabina di regia per la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, che ha tra le sue funzioni l'aggiornamento, il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione della Strategia.

Per perseguire gli obiettivi generali definiti in termini di decarbonizzazione e di gestione sostenibile delle risorse naturali a seguito dell'approvazione della L.R. 4/2023 (FVGreen), sarà sviluppata una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, che dovrà costituire il processo quadro di orientamento delle politiche regionali finalizzate a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità operative indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (**Piano clima regionale**). Inoltre, la Direzione ha aderito, con DGR n. 1748/2022, alla missione per l'adattamento ai cambiamenti climatici promossa dall'Unione Europea nel quadro del programma "Orizzonte Europa" (Horizon Europe), partecipando attivamente alle attività promosse dalla Missione. Infine, la Direzione partecipa, assieme al Servizio relazioni internazionali al progetto **MountResilience**, in corso di avvio, finanziato dal programma Horizon, il cui obiettivo è sostenere le regioni europee e le comunità situate nelle zone montuose nell'aumentare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e la loro transizione verso una società resiliente ai cambiamenti climatici.

In tema di adattamento ai cambiamenti climatici verrà confermata la linea contributiva per la realizzazione di aree verdi in zone urbane per mitigare gli effetti delle ondate di calore e delle piogge intense (bombe d'acqua).

In tema di approccio strategico ai cambiamenti climatici, particolare importanza sul fronte "acqua" assume l'iniziativa avviata nel 2023 per la regolazione dei pozzi artesiani nella bassa pianura friulana, supportata da un contributo

regionale, che interviene su un fenomeno - molto complesso - caratteristico della nostra regione che negli ultimi anni ha evidenziato aspetti di forte criticità proprio a causa delle mutate condizioni del clima.

Ancora in relazione al programma di **Tutela e valorizzazione delle risorse idriche** prosegue l'iter per dare attuazione alla L.R. 21/2020 sia per quanto concerne l'attuazione della nuova modalità di calcolo dei canoni per le grandi derivazioni regionali ad uso idroelettrico sia per l'assegnazione di quelle dell'asta del Meduna in regime di concorrenza.

In tema di risparmio delle risorse idriche, verranno confermate le linee contributive per l'efficientamento idrico ed energetico degli impianti sportivi e verrà introdotta una nuova linea contributiva per la realizzazione di dispositivi per il recupero delle acque meteoriche al fine dell'utilizzo non potabile.

Nella primavera del 2023 si sono svolti a Trieste gli "**Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del Centro Europa**". L'iniziativa ha coinvolto Slovenia, Croazia, Carinzia, Emilia-Romagna e Veneto, per discutere e concordare azioni comuni sui temi dello sviluppo sostenibile, della transizione energetica e della difesa dell'ambiente. A conclusione del confronto è stato firmato il **Memorandum di Trieste per la sostenibilità, l'energia e l'ambiente**, con il quale i soggetti firmatari intendono promuovere collaborazioni, scambi e progettualità condivise. L'iniziativa avrà una cadenza annuale al fine di "fare il punto" sulle attività in corso e sui risultati ottenuti e attesi.

Con riferimento alla tematica "qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento", nei primi mesi del 2024 è prevista l'approvazione definitiva del **nuovo Piano regionale della Qualità dell'Aria**. Il Piano contiene una serie di azioni attuative che toccano i comparti dell'agricoltura, della combustione civile, dei trasporti sia su strada che via mare e dell'industria. A seguito dell'approvazione inizieranno quindi a trovare attuazione tutte le azioni individuate nel piano.

Una delle prime sarà l'attivazione di una linea contributiva per incentivare il rinnovamento del parco delle stufe alimentate da biomassa al fine di diminuire le emissioni in atmosfera e quelle di gas climalternati, con un focus particolare nei territori dei comuni dove le rilevazioni hanno segnalato dei superamenti di valori di attenzione dei parametri.

Continueranno inoltre ad essere applicate tutte le specifiche prescrizioni nell'ambito delle attività di rinnovo e riesame delle **autorizzazioni integrate ambientali e delle autorizzazioni settoriali alle emissioni in atmosfera**, di cui rispettivamente alla Parte II e V del D. Lgs. 152/2006.

In osservanza del D. Lgs 105/2015 e delle disposizioni regionali in materia di rischi di incidente rilevante, proseguono le attività ispettive in capo all'Amministrazione Regionale presso gli stabilimenti soggetti in stretta collaborazione con Arpa Fvg, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul lavoro – Inail.

La Regione ha aderito al **progetto europeo PREPAIR (2017-2024)**, Progetto per il miglioramento della qualità dell'aria del bacino del Po - Po Regions Engaged to Policies of AIR assieme alle regioni del bacino padano Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento.

Al fine di ridurre i livelli di inquinamento atmosferico, le Regioni hanno istituito il Tavolo di Bacino Padano ed hanno pianificato azioni comuni con lo scopo di limitare le emissioni nei prossimi anni. L'Accordo di Bacino, identifica i principali settori su cui agiranno le azioni: la combustione di biomasse, il trasporto di beni e passeggeri, il riscaldamento domestico, l'industria e l'energia, l'agricoltura. Il progetto PREPAIR mira ad implementare le misure previste dai Piani regionali e dall'Accordo di Bacino su scala maggiore e a rafforzarne la sostenibilità e la durabilità dei risultati: il progetto che coinvolge la valle del Po, le regioni e le città che influenzano maggiormente la qualità dell'aria nel bacino, si estende fino alla regione Friuli Venezia Giulia ed alla Slovenia con lo scopo di valutare e mitigare gli inquinanti anche nell'area del mare Adriatico.

Tra le altre azioni si segnala che la Direzione partecipa a tutte le attività inerenti la costruzione della Valle dell'idrogeno transnazionale con Slovenia e Croazia e a quelle inerenti il Progetto Bandiera del PNRR della Regione FVG "Valle dell'idrogeno". In particolare è stato finanziato con 25 milioni di euro dall'Unione Europea il progetto Horizon North Adriatic Hydrogen Valley, il cui obiettivo è sviluppare una serie di attività congiunte tra partner dei tre Paesi partecipanti. Il progetto ha preso avvio con l'evento inaugurale che si è svolto a Portorose (Slovenia) il 26 e 27 settembre 2023.

Continuerà altresì l'erogazione dei contributi per la rimozione dell'amianto e quelli relativi alla valorizzazione del patrimonio geologico e della geodiversità a favore di Enti pubblici. Proseguirà l'attività in materia di vigilanza ambientale

e di definizione dei procedimenti sanzionatori. Gli introiti derivanti dalle sanzioni in materia di rifiuti, scarichi, derivazioni d'acqua e verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA contribuiranno inoltre alla realizzazione di progetti in materia ambientale, stante la loro destinazione vincolata. In tale ottica proseguiranno le azioni di coordinamento con gli altri organi di controllo ambientale presenti sul territorio anche sulla base di Protocolli d'intesa. È infine in corso la riorganizzazione delle attività di sorveglianza ambientale con una reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali valorizzando i servizi ecosistemici, agendo su semplificazione legislativa e amministrativa e sostegno agli investimenti. In questo senso la viabilità forestale resta di primaria importanza anche per garantire gli interventi di manutenzione e prevenzione, un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima legno.

Per la valorizzazione della **filiera foresta legno** la Direzione proseguirà le azioni di concerto con la Direzione centrale attività produttive e turismo sia per quanto concerne le iniziative del Cluster Legno Arredo Casa del Friuli Venezia Giulia sia per i sostegni a favore delle segherie di prossimità e del settore manifatturiero in generale. Sarà aggiornata la programmazione a sostegno della filiera del pioppo e saranno incrementati gli investimenti che riguardano le proprietà silvopastorali intestate alla Regione (secondo soggetto proprietario in Friuli Venezia Giulia). La sinergia con le Comunità di Montagna e i Comuni, l'attuazione di specifiche operazioni attraverso il Consorzio Boschi Carnici e la cooperazione con altre istituzioni pubbliche e private confermano l'indirizzo di procedere verso l'aumento del prelievo legnoso nella Regione.

Saranno riattivate misure a sostegno dei danni provocati dalla diffusione dell'insetto xilofago "Bostrico tipografo" ed utilizzate risorse regionali e statali per la valorizzazione di compendi silvopastorali in Val Canale coinvolgendo il Fondo Edifici per il Culto ed il Land della Carinzia. Proseguiranno l'attività formativa e addestrativa del CeSFAM di Paluzza a favore delle imprese forestali nonché quelle del Corpo forestale regionale (CFR). Nel corso dell'anno si provvederà al rinnovamento del CFR. In materia di antincendio boschivo proseguono le azioni di prevenzione svolte direttamente dalla Regione cui si aggiungeranno anche specifiche linee di finanziamento a favore di soggetti del territorio.

Proseguirà la complessa attività di revisione e adeguamento delle misure di conservazione sito-specifiche, già avviata nel 2023, di tutti i siti **Natura 2000** regionali per il raggiungimento dei target relativi al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie protette previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità 2030. Nel 2024 sarà avviato il processo partecipativo e consultivo, al fine di contemperare le esigenze di conservazione con quelle economiche e sociali. In materia di **prati stabili naturali**, nel corso del 2024, saranno completati gli approfondimenti tecnico scientifici con il conseguente avvio delle modifiche alla L.R. 9/2005.

Prosegue l'attività del **progetto Life "PollinAction"**, che vede la Regione FVG al fianco dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di altri 8 partner associati, per la realizzazione di azioni utili a valorizzare i prati stabili di pianura nell'ottica di sostenere i servizi ecosistemici resi dagli insetti impollinatori naturali. Con riguardo al contrasto alle specie esotiche invasive (IAS) prosegue l'attività realizzata in amministrazione diretta attraverso la collaborazione col Corpo forestale regionale, con l'ETPI, con i Consorzi di bonifica e con le Amministrazioni locali. Nel corso del 2024 si attiveranno le procedure a valere sul PR – FESR 2021-2027 per avviare azioni di ripristino di habitat dei parchi naturali regionali, interventi di efficientamento energetico delle sedi dei parchi, nonché un progetto per il completamento di strutture per la cura e la riabilitazione dei grandi carnivori. Si sosterranno le procedure per l'istituzione e l'operatività dei Gruppi di intervento rapido per la gestione di situazioni critiche con la fauna selvatica - grandi carnivori in particolare - per affrontare adeguatamente questa problematica emergente e impattante.

Relativamente ai Consorzi di bonifica regionali, ne verrà supportata l'attività anche per l'utilizzo delle risorse stanziato dal **PNRR** nella Missione 2 – Componente 4 – Investimento 4.3 "Investimenti nella **resilienza dell'agro-sistema irriguo**" per una migliore gestione delle risorse idriche. Si tratta infatti di un'occasione per ammodernare fondamentali opere infrastrutturali con obiettivi di risparmio idrico. Opere che, nel rispetto delle "milestone" del PNRR, sono già state appaltate e prevedono l'inizio dei lavori entro la fine del 2023, al termine della stagione irrigua, e fine lavori nella

primavera del 2024. In materia di sistemazione idraulico forestale del territorio montano prosegue la realizzazione dei lavori e delle attività manutentive in amministrazione diretta. Si intende inoltre procedere alla progettazione e realizzazione di lavori in appalto per la mitigazione del rischio idrogeologico, per contenere gli effetti di eventi meteorologici ed alluvionali intensi in conseguenza dei mutamenti climatici.

Il servizio competente partecipa in qualità di partner alla proposta progettuale "GEO-hydrological analysis fOr CAtchment Resilience and Extreme events management (acronimo **GEO-CARE**)", da presentare a valere sul secondo bando per progetti Standard del Programma di cooperazione territoriale Interreg Central Europe 2021-2027. L'obiettivo principale del progetto "GEO-CARE" consisterà nel sviluppare un approccio innovativo per valutare come un bacino imbrifero montano sia in grado di trasportare i sedimenti dalle potenziali sorgenti verso il sistema di torrenti a valle in occasione di eventi meteorologici estremi.

Il medesimo servizio partecipa in qualità di partner anche alla proposta progettuale "Pratiche comuni per la riduzione del rischio nella gestione dei bacini idrografici dei torrenti - Best common practices for risk reduction in torrent watershed management" (acronimo **TORRENT**) a valere sul secondo bando per progetti standard del programma di cooperazione Interreg Italia-Slovenia 2021 - 2027. L'obiettivo principale del progetto "TORRENT" è quello di costruire delle linee guida condivise e transnazionali per monitorare lo stato e la funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale e valutare l'efficacia a lungo termine delle strutture, dando priorità di intervento di manutenzione e migliorando le strategie di gestione dei bacini idrografici.

La Regione prosegue nell'attività di **sviluppo sostenibile del territorio montano** e di valorizzazione dei comuni più marginali attraverso il sostegno alle quattro Aree Interne della Regione. A seguito della definitiva selezione della quarta Area Regionale, coincidente con i Comuni montani della circoscrizione territoriale del Torre e Natisone, e della ripermimetrazione di altre due aree già selezionate, ha potuto prendere avvio la fase di implementazione delle Strategie. Questo percorso, sostenuto con risorse nazionali e stanziamenti dedicati dai principali fondi europei (FESR, FSE+ e FEASR), proseguirà nel corso del 2024, attraverso l'ideazione degli interventi strategici (aggiornamento delle Strategie già approvate, per le prime tre aree, e progettazione della Strategia per la quarta area) e la loro attuazione.

I contributi di cui alla L.R. 14/2012, a valere sulla missione di spesa 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", rappresentano una risposta concreta per i Comuni montani, offrendo loro uno strumento duttile di finanziamento delle opere locali, sia per l'efficientamento energetico che per i lavori di viabilità.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Particolare attenzione andrà dedicata alle attività di integrazione, aggiornamento e revisione del **Piano Paesaggistico Regionale**, che conseguono da un lato alle proposte che Comuni ed Enti Parco formulano nell'ambito dei processi di conformazione dei rispettivi strumenti urbanistici (PRCG e PSC) e dall'altro ad esigenze di integrazione quali: la c.d. "vestizione dei vincoli" per il comune di Grado, il centro storico del comune di Trieste e il comune di Sappada in attuazione delle rispettive dichiarazioni di notevole interesse pubblico e l'integrazione della scheda relativa alla città di Palmanova, dopo la sua inclusione nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

In materia di **valorizzazione degli alberi monumentali**, verrà costituito un gruppo di lavoro regionale (con composizione mista Regione/Enti locali/eventuali altri Enti) per omogenizzare i trattamenti sugli alberi monumentali, sugli alberi notevoli e soprattutto sui viali e sugli alberi in ambiente urbano. Tra le misure allo studio rientrano la redazione e l'elaborazione di linee guida condivise, capitolati speciali d'appalto specifici e l'adozione di un regolamento del verde regionale. Si è condivisa un'ipotesi di modalità operativa affinché nell'ambito del territorio regionale, grazie al coordinamento dell'Amministrazione Regionale, si possa intraprendere un percorso virtuoso di tutela degli alberi e di corretta gestione del patrimonio arboreo, anche in termini di valutazione del rischio e di adeguati interventi gestionali.

Si provvederà inoltre all'**aggiornamento degli elenchi degli alberi monumentali e notevoli**, del regolamento per la concessione dei contributi regionali e ministeriali non solo dal punto di vista amministrativo ma anche elaborando una apposita normativa tecnica di intervento a integrazione del regolamento stesso, nonché all'aggiornamento delle linee guida per la cura e la salvaguardia degli alberi monumentali e notevoli e alla elaborazione e posa dei pannelli identificativi dei singoli alberi così come previsto dalle indicazioni del Masaf.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, e ferroviari proseguiranno nel 2024 le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione dei nuovi contratti di servizio con la Società TPL FVG scarl e Trenitalia.

E' previsto il progressivo **rinnovo del parco autobus** con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione, in attuazione del Programma operativo di rinnovo evolutivo del parco autobus TPL (PREPM-TPL) e delle previsioni contrattuali, che per Trenitalia comprendono anche il **rinnovo del parco rotabile ferroviario (treni)** utilizzato per i servizi ferroviari, compreso quello riguardante i cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021.

Proseguiranno nel 2024 le azioni di interlocuzione con il territorio finalizzate all'individuazione di modifiche migliorative dei servizi esistenti o di nuovi servizi da attivare al fine di pervenire ad una maggiore attrattività ed utilizzo del trasporto pubblico locale.

Proseguiranno inoltre le azioni verso gli Enti locali finalizzate al sostegno delle spese per la realizzazione di servizi **scuolabus** e per il rinnovo del parco scuolabus.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nel 2024 proseguiranno le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, che consentiranno via via di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati, comprese le azioni promozionali riferite al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Trieste Airport.

Saranno inoltre attivati o confermati gli specifici tavoli di lavoro con RFI per un coordinamento delle azioni di miglioramento dei CIMR e delle piccole stazioni e per la riattivazione della ferrovia Sacile-Gemona.

Si proseguirà nel sostegno alla realizzazione delle infrastrutture di interscambio previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico locale.

Si avvieranno azioni di semplificazione procedurale finalizzate alla migliore gestione dei processi autorizzativi o riferiti alle agevolazioni tariffarie. Per l'anno scolastico 2024-2025 si continuerà con la sperimentazione di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, che nell'anno scolastico 2022-2023 ha contato oltre 44.500 beneficiari tra gli utilizzatori del trasporto automobilistico e ferroviario di TPL, nonché di quelli a favore dei **residenti ultra 65enni**, e la valorizzazione della **"Formula Famiglia"**.

Per quanto riguarda la **Società regionale “Ferrovie Udine-Cividale srl”** si provvederà nel 2024 a definire e sottoscrivere il nuovo contratto di servizio e a definire le azioni utili ad accompagnare l'avvio dello stesso nel 2025, con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità della Società sotto il profilo del trasporto ferroviario di persone, anche attraverso l'attuazione di sinergie con gli altri vettori ferroviari. Le risorse PNRR consentiranno di veder via via attuate le azioni sulla linea ferroviaria Udine-Cividale, finalizzate ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a RFI.

Nello stesso tempo, la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, a partire da quelli relativi al Nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e al miglioramento prestazionale delle tratte storiche Bivio San Polo-Trieste e Udine-Mestre, degli interventi a favore della struttura logistica regionale e delle altre azioni in corso volte al miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T, promuovendo altresì il confronto tra RFI e la struttura Commissariale per gli interventi alla stessa affidati e il territorio.

Con riferimento al **Piano Regionale delle Infrastrutture di trasporto della mobilità delle merci e della Logistica (PRITMML)**, da ultimo aggiornato con DGR 784/2021, si proseguirà nella implementazione di alcune delle opere strategiche ricomprese nel Piano, quali il completamento della rete stradale – Gronda Nord di Pordenone e la realizzazione del nuovo ponte sul Meduna sulla S.S. 13 “Pontebbana”.

In generale, si darà comunque corso ad un ulteriore aggiornamento degli interventi individuati nel 2021 sulla base di una nuova valutazione delle priorità, anche tenuto conto degli esiti degli studi di fattibilità nel frattempo intervenuti.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2024 si provvederà all'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), attraverso la revisione delle opere programmate e finanziate e l'individuazione di nuove opere, e del Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS), mediante l'aggiornamento delle priorità di intervento, sulla base dei nuovi programmi attuativi che saranno definiti e finanziati dal livello centrale.

Per quanto riguarda la **viabilità stradale**, si darà priorità alla messa in sicurezza delle traverse urbane e alla definizione progettuale e dei lotti costitutivi per la messa in sicurezza della S.R. 56 e della S.S. 13 “Pontebbana”, comprensivi degli interventi previsti dallo studio di fattibilità attualmente in corso sulla S.S. 13 nel tratto dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona. Per quanto riguarda la Gronda Nord PN, il cui studio di fattibilità è stato presentato ai Comuni ed è stato aggiornato sulla base delle richieste formulate dagli stessi, si procederà ad individuare la soluzione ottimale, dopo averlo integrato con le conclusioni dello studio di fattibilità della Sequals-Gemona, che interessa la stessa area territoriale.

La progettazione definitiva della bretella di Barbeano, inoltre, è in via di ultimazione e nel corso del 2024 sarà concluso e consegnato il progetto esecutivo e potrà avvenire l'aggiudicazione dei lavori. Proseguiranno infine le attività di progettazione e realizzazione delle opere d'interesse regionale relative al secondo lotto della Tangenziale Sud di Udine e al secondo e terzo lotto della Palmanova–Manzano. Si prevede infine di avviare la progettazione definitiva ed esecutiva della Variante di Aquileia.

Nel corso del 2024, inoltre, in collaborazione con gli Enti di Decentramento Regionale (EDR), proseguirà la progettazione e realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a **garantire l'accessibilità alle aree interne** della regione, in attuazione del Programma degli interventi già condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al PNRR.

Sempre nel 2024 proseguirà l'attuazione del programma per la **messa in sicurezza di ponti e viadotti** delle strade regionali con Friuli Venezia Giulia Strade e gli EDR che prevede la realizzazione di 32 interventi a valere sui fondi ministeriali e ulteriori 7 a valere su fondi regionali per un valore complessivo delle opere di oltre 105 milioni di euro, scelti in funzione della rilevanza di carattere trasportistico e dei relativi impatti socioeconomici, al fine di minimizzare le conseguenze di eventuali carenze strutturali su comunità ed economie locali.

Il Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), approvato con Decreto del Presidente della Regione n.120/2022, è ad oggi pienamente vigente ed operativo e nel 2024 si proseguirà con il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), sia su fondi PNRR che POR FESR, sulla base delle priorità individuate dal PREMOCI e degli Accordi di programma ad esso collegati. Sono stati attivati, infatti, 6 accordi di programma su altrettante aree che insistono su ogni ambito territoriale della regione, con la previsione di azioni come lo sviluppo della mobilità nei pressi

e a servizio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e alcuni progetti per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa – lavoro con i consorzi di sviluppo economico locale deputati alla gestione degli agglomerati industriali di interesse regionale.

Proseguono inoltre le fasi per la realizzazione della ciclovie Trieste - Lignano - Venezia “**Ciclovie delle Lagune**” mediante affidamento dell’incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva ed entro il 2024 è prevista l’aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del primo lotto finanziato dal PNRR. Nel corso del 2024 proseguirà infine l’iter per la realizzazione delle **ciclovie FVG4, FVG6, FVG9, FVG10** con l’avvio della progettazione degli interventi che saranno ritenuti necessari e prioritari sulla base degli studi in corso di redazione.

Nel corso del 2024 si proseguirà nelle attività di progettazione della **ciclovie FVG5**, co-finanziata dal progetto strategico ADRIANCYCLETOUT (Interreg Italia-Slovenia) nella sua tratta meridionale, che va da Gradisca d’Isonzo alla foce dell’Isonzo.

Saranno incentivati e accelerati gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali e si proseguirà verso la conclusione delle opere già progettate o avviate. Presso **Porto Nogaro** le opere finanziate, in parte già in corso di esecuzione, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza. In particolare, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto, la riqualificazione del varco portuale, il rifacimento della pavimentazione della banchina, saranno realizzate in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico del Friuli e si concluderanno nel prossimo biennio; la manutenzione della viabilità in zona industriale Ausa-Corno, affidata in delegazione amministrativa al Comune di San Giorgio di Nogaro, terminerà entro il 2025.

Nel 2024 inizieranno i lavori di elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro, con il relativo impianto fotovoltaico, che si concluderanno entro il 2026; nel 2024 proseguiranno le fasi di progettazione del nuovo collegamento ferroviario tra l’idrovía del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, che rappresenta un importante intervento atteso da decenni al fine di supportare la portata dell’infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro. Tali interventi sono finanziati sia con fondi regionali che con fondi europei nell’ambito dei fondi complementari al PNRR e della programmazione CEF (Connecting Europe Facility). L’attività regionale sarà inoltre concentrata nella governance del Porto, caratterizzata da una forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli nella gestione della concessione del terminal portuale.

Relativamente al **porto di Monfalcone**, saranno finanziate e progettate nuove opere e cantierate opere in corso di progettazione, riconducibili sia alle infrastrutture ferroviarie che alla implementazione delle opere di infrastrutturazione portuale. In particolare le aree di banchina verranno ripavimentate entro il prossimo biennio dal Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia, a cui la Regione ha affidato l’intervento in delegazione amministrativa, con la creazione dei sottoservizi, in linea con la recente Variante localizzata del Piano regolatore del Porto di Monfalcone. Per quanto riguarda il Raccordo ferroviario a servizio della Zona industriale Schiavetti Brancolo, la Regione ha sostenuto l’intervento con contributi al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia per i lavori per la riattivazione del raccordo che termineranno entro il prossimo biennio, in ragione dell’incrementata strategicità del polo connessa alle urgenti necessità di attivare nuove vie di approvvigionamento di materie prime.

A favore del **Porto di Trieste**, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale continuerà ad essere finanziariamente supportata per la realizzazione di un programma di interventi di sviluppo di modalità di trasporto merci alternative a quella stradale e forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

La **logistica regionale** continua a rivestire preminente e immutabile importanza per la sua capacità di interagire all’interno del tessuto produttivo e consentire la movimentazione e lo stoccaggio delle merci, rappresentando un tassello fondamentale negli aggiornamenti futuri sia degli strumenti di pianificazione regionale di governo del territorio, sia della programmazione delle infrastrutture legate alla mobilità.

Le **strutture interportuali** continueranno ad essere potenziate mediante la realizzazione dei seguenti interventi già finanziati, che sostengono l’orientamento di tutti gli interporti verso interventi improntati sulla sicurezza e sull’efficientamento energetico:

- l'interporto di Pordenone prosegue nella sua crescita sia di espansione che operativa, fattori sui quali andrà ad incidere ulteriormente ed in maniera positiva la realizzazione della "stazione elementare", l'allungamento dell'asta di manovra a 750 m e la realizzazione di un fascio di binari per la sosta carri;
- l'Interporto di Gorizia/SDAG pone il suo impegno di sviluppo quale Polo logistico agroalimentare del fresco e del freddo, specializzandosi nello stoccaggio di prodotti di nicchia. Gli interventi per l'interporto riguardano il potenziamento infrastrutturale sia della tratta ferroviaria esistente che delle aree destinate a stoccaggio e alla viabilità;
- l'Interporto di Trieste – Ferneti continua con il rafforzamento e l'adeguamento infrastrutturale, l'elettrificazione, l'ammodernamento e la messa in funzione di raccordi ferroviari nell'ambito del comprensorio di Ferneti e dell'area complementare denominata FreeEste presso Bagnoli della Rosandra, svolgendo appieno le funzioni di retroporto regionale;
- l'Interporto di Cervignano, infrastruttura collocata in posizione strategica rispetto alle reti TEN-T, continuerà a essere oggetto di interventi di ammodernamento e valorizzazione dell'intero comprensorio, anche attraverso lo sviluppo degli aspetti di pianificazione.

Verrà avviato uno studio sperimentale teso ad implementare le tecnologie digitali e della sicurezza nello scambio dei dati nel comparto della logistica e della portualità.

Verrà avviato nel 2024 e terminerà entro il 2025 l'intervento di potenziamento dello scalo ferroviario in zona industriale Alto Friuli a servizio della ZIAF, con raddoppio della dorsale di accesso alla stazione di Osoppo, realizzato dal COSEF - Consorzio di sviluppo economico del Friuli, integralmente con fondi regionali. Verranno finanziati ulteriori interventi di potenziamento dei raccordi ferroviari a servizio della zona industriale di competenza del COSEF. Saranno realizzate le attività funzionali alla realizzazione del secondo accesso stradale alla zona industriale.

A supporto della logistica, sono stati autorizzati fino al 2027 dalla Commissione europea, che li ha registrati quali aiuti di Stato, i due canali contributivi previsti dalla L.R. 7/2004 "Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato" e della L.R. 15/2004 "Interventi per lo **sviluppo dell'intermodalità**". Rifornire annualmente tali regimi di aiuto rimane un punto focale per la Regione per perseguire il proprio intento di distarre il trasporto delle merci dalla strada al ferro o mare, limitando così il traffico pesante sulle strade, con la conseguenza di garantire una maggiore sicurezza viabilistica, una riduzione delle emissioni inquinanti e una minor usura del manto stradale.

Per quanto riguarda la **portualità minore**, nel 2024 verranno avviati i lavori di riqualificazione dei porticcioli di Barcola, Grignano, Duino, Marano Lagunare e, nel corso del prossimo triennio, verranno avviati e in parte conclusi interventi manutentivi presso i porticcioli di Grado, Santa Croce, Panzano, Porto Cedas, realizzati in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia.

L'istituzione della **Zona Logistica Semplificata Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS –FVG)** a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base del Piano di Sviluppo Strategico aggiornato, sarà seguita da un percorso di attuazione che vedrà impegnati soggetti pubblici e privati al fine di realizzare iniziative di insediamento ed accedere ai benefici propri della ZLS.

In tema di attività legate alle collaborazioni fra le Regioni e le Province autonome, a seguito della sottoscrizione nel marzo 2023 del protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla logistica, tra il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono stati avviati agli **Stati Generali della Logistica del Nord-Est**.

I lavori del Tavolo tecnico, cominciati a settembre 2023, verteranno sui principali temi inerenti al trasporto delle merci, con la finalità di promuovere in modo coordinato e condiviso le attività della logistica nei territori coinvolti e attinenti alle infrastrutture e ai piani, programmi, strategie e interventi di settore. Le risultanze delle attività del Tavolo saranno portate all'evidenza pubblica nell'ambito delle conferenze annuali degli Stati Generali della Logistica del Nord- Est.

La Motorizzazione civile regionale, a seguito dell'adesione al **Portale ministeriale dell'Automobilista** che verrà portata a compimento nel corso del triennio 2024-2026, completerà la procedura di integrazione dei procedimenti adottati in ambito regionale con quelli nazionali anche per quanto attiene l'adozione di uniformi modalità di pagamento

mediante l'interconnessione con i servizi di pagamento della piattaforma PagoPA, con conseguente semplificazione e snellimento delle procedure in materia di Motorizzazione.

A seguito della riorganizzazione del Servizio attuata alla fine del 2022 con l'istituzione di referenti regionali competenti per settore (veicoli, patenti, autotrasporto e operatori professionali), si prevede di rendere operativo nel corso del 2024 uno **sportello unico dell'autotrasporto** su base regionale che consentirà di evadere le pratiche in tempi certi e più rapidi.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.lgs. n. 111/2004, si proseguirà nell'interlocuzione con il MIT e la Direzione Generale della Motorizzazione civile ai fini della stipula di una convenzione per le materie di competenza ministeriale di cui all'art 11 lett. e) e h) del medesimo decreto (ad esempio rilascio di copia conforme di licenza comunitaria, revisione dei veicoli in ADR – servizio di trasporto di merci pericolose), con conseguente indubbio vantaggio per l'operatore professionale (autotrasportatore) che potrà espletare dette attività presso le quattro sedi territoriali della Motorizzazione regionale invece che doversi necessariamente recare presso la sede della Motorizzazione di Venezia per l'espletamento della procedura di revisione, ovvero presso la sede di Codroipo per il rilascio di copia conforme della licenza.

Si prevede, inoltre, di rafforzare lo strumento della **contribuzione dei bandi** per il conseguimento delle patenti di categoria superiore e della **Carta di Qualificazione del Conducente** per il trasporto merci o persone, al fine di risolvere la problematica della cronica carenza di personale abilitato per tali professioni lamentata dagli operatori professionali del settore.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda le attività di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone** consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone ad una profondità di -12,5 metri s.l.m.m., previa preparazione della cassa di colmata del Lisert. Con la nomina del Commissario straordinario per questo intervento, si darà inizio alla costruzione della cassa di colmata idonea ad accogliere i sedimenti dragati. I lavori iniziati nel 2023 termineranno nel 2025 con alcune variabili legati all'andamento dei prezzi delle materie prime.

Risulta inoltre di rilievo, l'intervento complessivo per ripristinare la quota di -7,50 metri per l'**accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margareth** che necessita di un accordo con l'AdSPMAO e che si concluderà nel 2023. Il 2024 prevede un piano di manutenzione dell'asse navigabile volto a consentire l'adozione delle ordinanze di navigazione da parte della Capitaneria di Porto per l'aumento del pescaggio massimo dei natanti.

Relativamente alla portualità minore sono previsti molteplici interventi, come **attività di dragaggio** e ripristino di arenili, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa. Il 2024 prevede nel dettaglio: il completamento degli interventi a favore delle darsene presenti lungo il Corno, nella zona di Muzzana del Turignano e di Lignano con Porto Casoni. Si provvederà al completamento delle opere del Canale di Lignano, del dragaggio della foce del Tagliamento e del canale la Fosa a Grado. La terza annualità della delegazione amministrativa al COSeVeg vedrà il completamento del ripristino dell'accesso al canale est-ovest di Monfalcone.

Il Piano Nazionale Cold Ironing del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti riguarda il settore del trasporto marittimo ed ha l'obiettivo di ridurre l'inquinamento ambientale e azzerare quello acustico nei porti italiani. Si tratta di interventi che rientrano ai sensi dell'art. 33 del D.L. 36/2022 tra **le misure urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**. Il Servizio transizione energetica ha rilasciato nel 2023 i decreti di autorizzazione unica per l'elettificazione di Riva Traiana, Molo V, Molo VII e Molo Bersaglieri per il porto di Trieste e per la banchina Margreth di Porto Nogaro; entro i primi mesi del 2024 rilascerà i decreti per l'elettificazione della Piattaforma Logistica del porto di Trieste e per le banchine del porto di Monfalcone.

L'elettificazione dei porti richiede un'infrastruttura energetica che consenta il convogliamento di grande quantità di energia elettrica dalla rete nazionale di trasporto fino ai singoli moli interessati: questo richiede necessariamente lo **sviluppo e adeguamento delle reti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica** per cui le società

AcegasApsAmga SpA, e-distribuzione SpA e Terna SpA stanno pianificando alcuni interventi strategici (PNRR) per assicurare la resilienza delle proprie reti. In particolare Terna SpA presenterà nel 2024 al Servizio transizione energetica la richiesta di autorizzazione per una nuova linea in alta tensione interrata che colleghi le città di Trieste e Monfalcone per garantire la continuità e la sicurezza dell'alimentazione elettrica della città capoluogo di Regione in vista dell'elettrificazione dei 5 moli e delle nuove tipologie di consumi elettrici (principalmente ricariche di autoveicoli elettrici ed installazione di pompe di calore per il riscaldamento/raffrescamento).

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate :

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare:

Protezione civile

Nel corso del 2024, relativamente alle attività di gestione delle emergenze regionali ed extra regionali, al fine di garantire efficienza nella celere attivazione ed organizzazione dei soccorsi, proseguiranno gli interventi di ampliamento degli spazi del Centro operativo di Palmanova destinati alla gestione logistica dei materiali della **Colonna mobile regionale** e dei beni destinati a fronteggiare le prime necessità conseguenti alle emergenze.

Ancora in tema di gestione efficiente dei soccorsi, dopo una prima fase di sperimentazione che ha interessato l'area del Carso Triestino, sull'intero territorio regionale verrà dato avvio al **progetto LORA** (acronimo di Long Range). La finalità di tale progetto consiste nella repentina individuazione di persone disperse in zone impervie o non coperte dalle reti cellulari. La rete LORA è caratterizzata da una tecnica di trasmissione che garantisce comunicazioni a lungo raggio competitive rispetto alle tecnologie attualmente in uso.

Per quanto riguarda gli interventi per la messa in sicurezza e ripristino del territorio, verranno avviati i lavori finanziati dai fondi previsti dal PNRR per la realizzazione del sub-investimento "**Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**".

Proseguiranno altresì le disposizioni di liquidazioni e le rendicontazioni relative agli **interventi di ripristino del territorio** derivanti dall'emergenza del 28 ottobre 2018 (**emergenza Vaia**), a fronte di uno stanziamento complessivo di fondi statali pari ad euro 133.586.407,89.

Si provvederà inoltre alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla concessione di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese con le risorse assegnate dal Dipartimento di protezione civile a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle **emergenze meteo di novembre 2019 e dicembre 2020**.

Saranno realizzati altresì ulteriori interventi finanziati dal Dipartimento di protezione civile al fine di migliorare la **resilienza del territorio rispetto all'emergenza idrica** per la quale con deliberazione del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2022 è stato dichiarato lo stato di emergenza, prevedendo uno stanziamento a favore della Regione Friuli Venezia Giulia di euro 4.200.000 per l'attuazione degli interventi medesimi

Si darà infine corso al procedimento contributivo, mediante l'utilizzo di risorse regionali e di risorse statali, al fine di ristore i gravi danni subiti dai soggetti privati e dalle attività economiche e produttive, a seguito degli **eventi calamitosi occorsi dal 13 luglio al 6 agosto 2023**

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si intendono sostenere misure di **agevolazione della domiciliarità della persona anziana** nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal PNRR, perseguendo inoltre l'innovazione del sistema dei servizi per le persone non autosufficienti finalizzata all'inclusione sociale.

Prosegue l'attivazione di interventi nell'ambito della domiciliarità attraverso forme di "abitare inclusivo" e interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti con problemi di demenza, prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*).

Parallelamente si prosegue anche nel processo di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti, al fine di incrementare la qualità degli stessi e riorientando il sistema di finanziamento, tramite il passaggio da una logica basata sull'offerta ad un approccio basato sui bisogni degli utenti.

Per quanto concerne l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, a seguito dell'approvazione della legge di riforma (L.R. 16/2022), attraverso il riordino dei servizi sociosanitari in materia e la configurazione delle modalità di governo dei sistemi locali, nel corso del 2024 è prevista l'attuazione del nuovo sistema al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza.

La Direzione, inoltre, proseguirà anche nell'anno 2024 l'attività di **supporto e accompagnamento dei Servizi sociali dei Comuni (SSC)**, impegnati nella realizzazione delle linee progettuali della Missione 5 del PNRR, in conformità con quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In tale contesto, si prevede di garantire il costante accompagnamento degli SSC e lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione e nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale, anche in raccordo con gli obblighi di assolvimento del debito informativo e di rendicontazione delle risorse previsti a livello nazionale dal Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) e in particolare dal Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS).

Nell'anno 2024 si prevede altresì di dare esecuzione a un nuovo regolamento in materia di **interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori**. Tale regolamento, attuativo della L.R. 12/2021, introdurrà l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture dedicate al sostegno delle donne vittime di violenza e riformerà in modo organico le regole di finanziamento del sistema.

Per quanto riguarda il Terzo settore, si procede nell'attuazione della relativa riforma ai sensi del D. Lgs. 117/2017, riconoscendo **il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore** - ETS, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato. Si intende infatti fornire sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, assicurando la presenza sul territorio di sportelli di supporto amministrativo. Prosegue inoltre la realizzazione delle attività previste nella convenzione con l'Università degli studi di Trieste a vantaggio degli Enti del terzo settore, nonché al fine di migliorare la coesione sociale e il benessere delle comunità locali prosegue, in particolare, il sostegno alla **cooperazione sociale**, con interventi di incentivazione sia nella forma di contributi al sostegno dell'occupazione delle persone svantaggiate e in condizioni di disabilità, investimenti, attività o iniziative progettuali realizzate da imprese iscritte all'Albo delle cooperative sociali, sia mediante il finanziamento delle convenzioni stipulate dagli Enti pubblici con tali cooperative per la realizzazione di progetti relativi a prestazioni di servizi che prevedono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, appartenenti alle categorie previste dalla normativa di settore.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In materia di lingue minoritarie, la politica regionale sarà finalizzata ad una sempre **maggiore sinergia tra la Regione e le Comunità linguistiche regionali**, attuando le conclusioni emerse in sede delle Conferenze regionali linguistiche relative alle Comunità friulana, tedesca e slovena, da ultimo tenutesi, nonché promuovendo e pianificando le future.

Nell'ambito di tale sviluppo strategico, con riferimento alla Comunità linguistica friulana, si proseguirà il processo diretto a rendere l'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana) artefice di un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana, sviluppando la sinergia tra il settore pubblico e quello privato.

Per il settore della Comunità linguistica slovena, la politica regionale sarà volta a stimolare la sinergia tra gli Enti appartenenti alla minoranza slovena.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di **politiche familiari** si prosegue nel dare attuazione alla L.R. 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" e alle misure a favore dei progetti di vita della famiglia.

Dopo l'adozione del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 75/2022, che disciplina la Carta famiglia e l'intervento strutturale denominato **"dote famiglia"** quale misura economica rivolta ai nuclei familiari, finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro, la misura è entrata a regime nel 2023. La Giunta Regionale procederà quindi alla definizione operativa della misura ai sensi del Regolamento anche in base alle risorse finanziarie stanziare.

Analogamente, dopo l'adozione del Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 05/2023, che disciplina il contributo per la **previdenza complementare** previsto dall'art. 10 della medesima legge, anche questa misura entrerà a regime con il 2024 e si proseguirà nel darne attuazione.

Con il 2024 si darà avvio alla promozione, diffusione e raccolta delle adesioni da parte degli esercizi commerciali per l'applicazione di **riduzioni di costi per la fornitura di beni e servizi** significativa nella vita familiare, in attuazione dell'articolo 6, comma 7 della medesima L.R. 22/2021.

A rafforzamento della strategia regionale di promozione della famiglia verrà altresì dato avvio alla misura di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del Terzo Settore rivolti alle famiglie per la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** e di sostegno alla genitorialità.

Si darà continuità inoltre alla promozione della “rete famiglia” quale network di Pubbliche Amministrazioni, Enti del terzo settore e soggetti privati che mettono a sistema le pratiche più virtuose in materia di promozione della famiglia.

In attuazione della L.R. 18/2005, attraverso il **rafforzamento delle rete degli sportelli SIConTE**, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani). In raccordo con le parti sociali e datoriali di categoria, si proseguirà l'attività di promozione della regolarità e della qualificazione del lavoro domestico.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali sullo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dai zero ai sei anni, verrà altresì data continuità agli interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema, contribuendo **all'abbattimento rette dei servizi per la prima infanzia** attraverso la misura di cui all'articolo 15 della L.R. 20/2005, che garantisce mediamente all'80% dei nuclei familiari con un figlio dai 3 ai 36 mesi che frequenta un servizio educativo per la prima infanzia accreditato della Regione per l'anno educativo 2022/2023, di fruire di una importante riduzione della retta mensile. Parallelamente si darà continuità alle linee contributive rivolte ai gestori dei servizi pubblici e privati e in particolare:

- contributo contenimento rette, rivolto a mediamente 188 gestori di nidi di infanzia accreditati;
- contributo alle sezioni primavera, rivolto mediamente a 50 strutture per minori dai 24 ai 36 mesi;
- contributo alle scuole d'infanzia non statali, rivolto mediamente a 177 scuole d'infanzia private e paritarie.

Attraverso il Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del “Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025”, verrà monitorata l'attuazione del Piano di azione nel territorio regionale e l'utilizzo delle relative risorse erogate ai Comuni e pianificata la programmazione per il biennio 2024-2025. Verranno inoltre promossi, attraverso i 18 Comuni capofila, i coordinamenti pedagogici territoriali e le attività formative rivolte agli educatori e ai docenti dei servizi e delle scuole dell'infanzia pubbliche e private (potenzialmente 813 strutture) che accolgono oltre 32.000 minori di età compresa tra i 3 mesi e i sei anni della regione.

Nell'ambito delle azioni in materia di **politiche giovanili** previste dalla L.R. 22/2021, in attuazione della nuova disciplina regionale, verranno sostenuti interventi in ambito educativo e di promozione della salute rivolti ai giovani al fine di promuovere la piena realizzazione dei loro progetti di vita.

Infine, in attuazione della nuova disciplina regionale in materia di **pari opportunità** verranno sostenuti progetti diretti a diffondere e sensibilizzare la cultura per la parità di genere e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

Sono, inoltre, confermati i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

In continuità con i precedenti interventi, nell'ambito degli obiettivi specifici di inclusione sociale, con la finalità di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione, la partecipazione attiva nonché migliorare l'occupabilità delle persone in condizione di svantaggio, saranno finanziati percorsi formativi destinati alle persone che per diversi motivi sono in carico ai servizi sociali e sanitari, mediante l'utilizzo di risorse a valere sul FSE plus 2021-2027. Continueranno inoltre ad essere sostenuti ulteriori percorsi formativi dedicati alle persone con disabilità a valere su specifiche risorse regionali (L.R. n. 22/2007).

Per tutte le misure di carattere formativo che intervengono per il **rafforzamento dell'inclusione attiva** dei cittadini in condizione di fragilità sarà garantito il finanziamento di azioni di supporto e sostegno (tutoraggio, trasporto, ecc.) alla partecipazione attiva dell'utenza alle attività formative.

Particolare attenzione, inoltre, sarà rivolta alla realizzazione di percorsi formativi destinati alle persone in esecuzione penale, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari e dell'accrescimento delle competenze per rendere più agevole il reinserimento sociale.

Al fine di rafforzare l'autonomia e sviluppare abilità e competenze di carattere trasversale mediante l'inserimento in ambiente lavorativo, si proseguirà nel sostegno di operazioni formative riguardanti l'attuazione di tirocini inclusivi, modulati sui bisogni e sulle potenzialità della persona.

Per quanto riguarda la formazione degli Operatori Socio Sanitari (OSS), viene garantita anche per l'annualità 2023-2024 un'ampia offerta formativa per il conseguimento della qualifica di OSS, con l'obiettivo sia di rispondere alla costante richiesta di operatori qualificati da parte del Servizio Sanitario Regionale e dei Servizi e Strutture socio sanitarie e socio assistenziali, sia di offrire alle persone interessate concrete opportunità di inserimento lavorativo in un settore caratterizzato da una costante e significativa crescita.

Infine, con lo scopo di consolidare il raccordo tra i soggetti che a vario titolo operano nel settore socio assistenziale, socio educativo, e dei servizi pubblici per l'impiego e per l'orientamento, saranno sostenute azioni di formazione per il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori riguardanti anche le problematiche specifiche dell'utenza.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale** e nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello inquadrato nel PNRR e declinato nello specifico dal D.M. 77/2022, consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e delle Reti cliniche, con particolare attenzione alla Rete Oncologica Regionale e alla Rete per le Cure Palliative e Terapia del dolore. La revisione dei modelli territoriali e ospedalieri avrà anche lo scopo di affrontare l'attuale importante problema delle liste d'attesa che sono una delle principali priorità all'attenzione della Direzione.

Si intende perseguire l'implementazione delle richieste modalità organizzative dei servizi territoriali, sia sanitari che sociali, attraverso la sperimentazione dei servizi previsti in almeno una Casa della Comunità, nonché tramite la definizione di un modello organizzativo e gestionale regionale per le Centrali Operative Territoriali - COT, con revisione dei protocolli di presa in carico e di valutazione dei bisogni di assistenza nel rispetto del principio di appropriatezza ovvero bilanciamento dei benefici attesi in relazione ai costi e rischi correlati.

Si procede inoltre nella realizzazione delle attività di sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, come previsto dal PNRR e dal Programma regionale dell'assistenza territoriale approvata con D.G.R. 2042 del 29 dicembre 2022, con particolare riguardo alla figura dell'infermiere di comunità.

Specifica attenzione verrà dedicata **all'utenza fragile e alla gestione della cronicità**, anche attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, oggetto del Piano approvato con D.G.R. 745/2023, tramite il miglioramento dei protocolli di presa in carico integrata e dei servizi di telemonitoraggio e di telemedicina, nonché con l'ausilio della COT e della Centrale operativa 116117. Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si intende sviluppare e mettere in uso su tutto il territorio regionale nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale, prevedendo il coinvolgimento, in un'ottica di rete, degli ospedali e del territorio per monitorare i pazienti, assisterli con continuità nonché per favorire la prevenzione.

A tale scopo si valorizzano, in particolare per gli interventi di presa in carico "leggera" dell'anziano fragile e in continuità con l'esperienza realizzata nel 2023, gli strumenti resi disponibili dal percorso di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore - ETS, i quali favoriscono il potenziamento e l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti, facilitando l'intercettazione dei bisogni e promuovendo positive collaborazioni tra le risorse del territorio per lo sviluppo di azioni innovative. Inoltre, si intende garantire l'integrazione e l'interoperabilità tra i sistemi in uso presso i Comuni e presso i Distretti sanitari, attraverso un'apposita piattaforma.

Nell'ambito del supporto alla fragilità dell'anziano, inoltre, sarà data continuità alla co-progettazione "SI FA RETE" che, con l'utilizzo di risorse ministeriali, ha coinvolto 7 ETS nel supporto al lavoro dei distretti sanitari e dei Servizi sociali dei Comuni nell'ambito dell'analisi del bisogno della popolazione anziana fragile e dell'intervento proattivo. Nel corso del

2024, attraverso ulteriori fondi ministeriali a disposizione, si sperimenteranno modelli di messa in rete degli ETS con i servizi sociali e sociosanitari, nella prospettiva del modello della Casa di Comunità, dove è prevista anche una funzione di “partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione, attraverso le associazioni di cittadini e volontariato” (D.M. 77/2022).

Si procede con l’attivazione dei previsti Ospedali di Comunità e con l’azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite e delle altre strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**.

Per quel che concerne la prevenzione, verranno sperimentati nuovi modelli operativi al fine di migliorare le attività e gli interventi legati alla prevenzione primaria e alla promozione della salute, nel solco dell’approccio “Smart Health”, che affronta in maniera integrata le varie dimensioni e determinanti della salute, e **con particolare attenzione alle attività di screening**, di cui devono essere migliorati tempestività e livelli di adesione, fondamentali per anticipare il bisogno di salute.

Si intende infine dedicare particolare attenzione ad attività in tema di prevenzione concernenti le malattie croniche non trasmissibili, (MCNT) cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete, problemi di salute mentale, disturbi muscolo scheletrici, che restano le principali cause di morte e di disabilità con conseguente invecchiamento in cattiva salute. Intervenire sui correlati fattori di rischio e stili di vita modificabili, ai quali si può ricondurre il 60% del carico di malattia (Burden of Disease), risulta strategico.

Il **Piano regionale della prevenzione 2021-2025 (PRP)** rappresenta lo strumento più importante di pianificazione delle attività in tema di prevenzione e promozione della salute, che trovano spazio specifico e visibilità nella programmazione sanitaria regionale con i suoi 16 programmi, che attraverso azioni intersettoriali di prevenzione e promozione della salute vanno ad agire nel promuovere stili di vita sani e aumentare l’empowerment, le conoscenze e competenze delle persone, per operare scelte consapevoli in tema di salute, lungo tutto l’arco della vita.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale attività produttive e turismo
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

La L.R. 3/2021 - **SviluppImpresa** si caratterizza per un'importante serie di strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale. Nel corso del 2022 è stata completata la fase attuativa della Legge, ovvero di approvazione dei regolamenti, ove necessari. In linea con i principi e le finalità perseguite dalla predetta L.R. 3/2021, nel corso di un 2023 fortemente caratterizzato dall'avvio del Programma regionale FESR 2021-2027, la Direzione continua a promuovere **la competitività del sistema regionale delle imprese**, supportando una trasformazione economica intelligente e innovativa e la transizione verso un'economia circolare e sostenibile.

Con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, nel corso del 2023 e del 2024 proseguirà l'attuazione delle azioni FESR rientranti nel policy mix 2021-2027 della Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4), che concorreranno al perseguimento del Cambiamento atteso definito per il 2030: *Un tessuto produttivo trasformato: più innovativo, resiliente e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale.*

In particolare, con la linea contributiva avviata il 15 febbraio 2023 a valere sull'obiettivo specifico RSO 2.1. **"Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"** - Azione b2.1 "Sostegno all'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese", si prevede di fornire una consistente risposta al bisogno espresso dal tessuto produttivo regionale di definire nuovi modelli di sviluppo coerenti con le direttrici europee del digitale e del *Green Deal*. La procedura valutativa a sportello, che ha caratterizzato questa linea contributiva mirata alla produzione e all'autoconsumo dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, ha fatto registrare il notevole gradimento delle PMI beneficiarie e l'esaurimento anticipato della dotazione finanziaria ad essa originariamente riservata, pari a 55 Milioni di euro, che è stata incrementata a 70 Milioni di euro con fondi regionali per soddisfare tutte le domande pervenute.

Con un'ulteriore linea contributiva cofinanziata dal FESR, avviata il 16 maggio 2023 a valere sull'obiettivo specifico RSO1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" - Azione 3.2 "Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green", sarà inoltre sostenuta mediante la concessione di aiuti a fondo perduto la realizzazione sul territorio regionale di progetti di investimento produttivo nelle imprese che valorizzano lo sviluppo delle tecnologie e l'innovazione. Tali contributi, diretti a promuovere **l'ottimizzazione e l'ammodernamento dei processi e della capacità produttiva**,

nonché dei modelli organizzativi e di business e delle linee di prodotto e di servizio delle PMI, potranno essere erogati nel corso del 2024 progressivamente alla presentazione dei rendiconti da parte dei beneficiari.

Parimenti riconducibili alla cornice programmatica della S4 sono le linee di finanziamento la cui pubblicazione è prevista entro la fine dell'anno: trattasi di due bandi, rispettivamente dedicati a sviluppare l'attività di innovazione di processo e dell'organizzazione (Azione a.1.2), che sarà gestito con procedure semplificate, e a realizzare **investimenti innovativi e tecnologici a favore della trasformazione digitale** delle imprese regionali (Azione a2.1). Quest'ultimo bando, finanzia la concessione di contributi per l'adozione di nuove tecnologie digitali in tutti i processi aziendali e con riferimento agli assetti organizzativi, gestionali, di vendita e logistici delle PMI, sia mediante la realizzazione di investimenti che l'acquisizione di consulenze specialistiche. Nel corso del 2024 le imprese potranno presentare le domande alle Camere di commercio che fungeranno da organismi intermedi nell'attuazione di detto bando.

Entro l'ultimo quadrimestre del 2023, nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2027, Obiettivo specifico PR – RSO 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (Azione a3.2. “Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione”, Tipologia di intervento a3.2.3 **“Interventi a sostegno della filiera bosco legno in aree interne”**)”, si adotterà anche un bando per la concessione di incentivi a fondo perduto a favore di imprese che operano nella filiera bosco-legno, situate nelle aree interne. L'iniziativa sarà coordinata con la strategia definita nell'ambito delle politiche per la montagna e la tipologia degli investimenti finanziati riguarderà in linea generale l'ammodernamento degli immobili, degli impianti e delle attrezzature, puntando sull'automazione e digitalizzazione delle lavorazioni.

Entro il 2023 si concluderà, con riguardo agli investimenti per la ricerca e innovazione, la gestione delle procedure di attivazione della precedente Programmazione comunitaria mentre si è provveduto allo scorrimento della graduatoria del primo bando sulla R&S bandito sulla nuova Programmazione PR FESR 2021-2027 (c.d. **bando ponte**), con le risorse finanziarie rese disponibili.

Sarà nuovamente possibile attuare il cofinanziamento delle misure nazionali previste a favore delle imprese industriali localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di **“Programmi di sviluppo”** e **“Accordi per l'innovazione”** (L.R. 14/2018 e L.R. 20/2018).

Sta proseguendo l'attività amministrativa concernente gli aiuti a fondo perduto alle **imprese artigiane** a valere sui seguenti canali contributivi la cui gestione amministrativa è affidata al CATA, ed ai quali sono state trasferite ulteriori risorse visto l'elevato numero di domande di contributo presentate: imprese di nuova costituzione; artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura; ammodernamento tecnologico; consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti; partecipazione a mostre e fiere; commercio elettronico; contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

Uno degli ambiti di intervento riguarda lo sviluppo delle progettualità dei **neo-costituiti distretti del commercio**: a seguito dell'adozione di apposito regolamento attuativo a dicembre 2022, è stato adottato un bando che consente ai singoli distretti del commercio di sviluppare le proprie progettualità su un orizzonte pluriennale, integrando interventi di infrastrutturazione urbana e marketing/animazione territoriale con appositi interventi in tema di digitalizzazione e sviluppo sostenibile a vantaggio delle imprese di filiera. Le Amministrazioni comunali coinvolte sono complessivamente 123 su 215, raggruppate in 20 distretti del commercio costituiti sulla base di apposite partnership pubblico-private. Tale tipologia di incentivi alla rivitalizzazione del tessuto distributivo di prossimità proseguirà anche nel 2024.

Si proseguirà in generale nell'adozione di provvedimenti per la semplificazione procedurale per un più concreto avvicinamento dell'Amministrazione Regionale alle imprese.

In particolare, con riferimento al sistema regionale dell'**accesso al credito agevolato**, alla luce della realizzazione della riforma normativa, contabile ed amministrativa introdotta dalla Legge regionale SviluppoImpresa, inclusa la costituzione del nuovo Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia, si procederà a concordare nuovi accordi convenzionali con gli operatori finanziari in settori innovativi, quali la locazione finanziaria e il microcredito. Vista la crescente rilevanza degli interventi di credito agevolato, alla luce del peggioramento delle condizioni di mercato, saranno intensificate le attività di monitoraggio dell'andamento finanziario dei Fondi di rotazione, sì da garantire il costante equilibrio tra domanda e capacità di intervento.

A valere sulla nuova programmazione PR FESR 2021-2027, sarà costituito un **Fondo regionale di credito e garanzia** con le cui risorse saranno concesse alle imprese aventi sede in FVG garanzie per l'accesso al credito per il tramite dei Confidi. Una quota di tale Fondo potrà essere impiegata per la concessione di piccoli prestiti a favore delle imprese che maggiormente incontrano difficoltà di approvvigionamento attraverso i canali bancari. A integrazione e complemento, sempre nel quadro della nuova programmazione PR FESR, sarà rifinanziata la **Sezione speciale FVG**, già costituita a valere sulla precedente programmazione POR FESR, presso il **Fondo di garanzia per le PMI** del Ministero per le imprese e il *Made in Italy*, che consente di offrire alle PMI regionali una copertura maggiorata delle garanzie statali, a sostegno sia delle operazioni di investimento sia del finanziamento della liquidità.

Parallelamente, si procederà a definire in maniera dettagliata il quadro amministrativo finalizzato all'esercizio delle attività spettanti ai sensi della L.R. 2/2022 a **FVG Plus Spa**, soggetto in house della Regione con funzioni di supporto al tessuto economico del territorio nell'ambito dell'ingegneria finanziaria. Tale definizione riguarderà, tra l'altro, la gestione degli strumenti finanziari in favore delle PMI e delle start up innovative. In tale contesto, si provvederà a concentrare in capo a FVG Plus Spa l'amministrazione dei contributi per l'acquisizione di beni strumentali tramite operazioni di finanziamento bancario e di locazione finanziaria, diretti a ridurre gli oneri creditizi delle imprese, in modo da sostenere in particolare coloro sui quali gravano peggiori condizioni finanziarie di mercato.

Nel 2024 proseguirà l'attività amministrativa concernente i contributi per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese operanti in FVG. Saranno finanziati per il tramite delle Camere di commercio, progetti concernenti iniziative di partecipazione a fiere ed esposizioni, attività di promozione e *marketing* internazionale, tutela della proprietà intellettuale, acquisizione di consulenze specialistiche e di servizi di *management*. Sono oggetto di finanziamento anche le **iniziative di "internazionalizzazione digitale"**: si tratta di una misura innovativa disciplinata dalla Legge regionale SviluppoImpresa che ha riscosso grande attenzione da parte del sistema produttivo.

Nel settembre 2019, nell'ambito della promozione dell'internazionalizzazione del sistema regionale ed al fine di facilitare l'utilizzo di strumenti finanziari, assicurativi, promozionali e di assistenza tecnica nel tempo, è stato stipulato un apposito Accordo tra la Regione FVG (Finest Spa soggetto esecutore attraverso Sprint FVG) e la Regione del Veneto, cui hanno aderito la Camera di Commercio della Serbia e la Camera dell'Artigianato della Regione istriana e nel corso del 2022 la Provincia autonoma di Trento. Il vantaggio competitivo sta nell'agilità e resilienza delle catene di approvvigionamento e molte imprese hanno adottato strategie di nearshoring, ovvero di regionalizzazione delle catene del valore.

Inoltre, nel contesto del modello di collaborazione amministrativa tra Regione e Camere di commercio, in esito al bando che sarà approvato nel secondo semestre del 2023, nel 2024 saranno finanziati **progetti di imprenditoria femminile**, con particolare riferimento al sostegno delle imprese femminili nei comuni minori.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, nell'ultimo trimestre del 2024 sarà data attuazione, mediante emanazione di un bando regionale, alla misura diretta alla concessione di incentivi a fondo perduto per la creazione di start-up innovative e accompagnamento degli imprenditori. Nel corso del 2025 le imprese potranno presentare le domande alle Camere di commercio che fungeranno da organismi intermedi.

In merito allo **sviluppo economico locale**, le attività saranno mirate al consolidamento delle azioni e delle misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree industriali al fine di incrementarne l'attrattività per le imprese.

L'ambito di applicazione della tradizionale misura dedicata agli **incentivi all'insediamento**, estesa anche alle zone D2 e D3, è ora allargato anche ai complessi produttivi degradati individuati dal Masterplan, approvato nell'autunno 2022: in tale ambito, proseguirà l'azione di supporto alle imprese.

Per quanto riguarda il Masterplan, che delinea le linee strategiche per il **riuso ed il recupero dei complessi produttivi degradati**, saranno poste in essere le azioni di implementazione del documento (anche funzionali all'individuazione di ulteriori siti degradati), utili al consolidamento delle misure dedicate al recupero dei siti dismessi, indirizzate a privati, imprese e Consorzi di sviluppo economico locale. Accanto a tali misure, il sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree industriali sarà perseguito attraverso la creazione e il consolidamento delle **APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate)**, finalizzate a sostenere il deciso orientamento verso uno sviluppo sostenibile e la limitazione all'uso del suolo.

Il tema delle **Comunità energetiche all'interno delle aree industriali** costituirà elemento di estremo interesse e rilevanza nel contesto dello sviluppo sostenibile. I Consorzi di sviluppo economico locale avranno su questi temi un ruolo centrale, sia in termini progettuali ed esecutivi, che di supporto alle imprese. Potranno essere proposte nuove azioni di supporto finanziario (anche a favore dei Consorzi) per stimolare la costituzione di dette comunità.

Proseguiranno le attività di sostegno finanziario ai **Consorzi di sviluppo economico locale**, attraverso le consolidate misure contributive dedicate alla realizzazione e manutenzione di opere di urbanizzazione primaria a fruizione collettiva ed alla realizzazione di infrastrutture locali. Il sostegno ai Consorzi potrà inoltre essere integrato con misure dedicate, volte a soddisfare eventuali esigenze emerse dal confronto con il territorio.

Si intende approfondire il tema della logistica (con particolare riguardo alla **logistica diffusa**), in sinergia con la Direzione competente in materia di infrastrutture, quale tema strategico per l'attrattività delle aree industriali. Saranno in tal senso valutate le nuove prospettive di coinvolgimento dei Consorzi di sviluppo economico locale già chiamati a svolgere un importante ruolo di presidio del territorio e di impulso alle attività produttive insediate.

Per quanto concerne il sostegno ai **cluster regionali**, si intendono promuovere azioni di sostegno per lo sviluppo di tali soggetti e per l'attuazione dei programmi afferenti la strategia di specializzazione intelligente, le piattaforme europee e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali. Saranno inoltre attivati specifici progetti a sostegno di specifici ambiti settoriali quali la diffusione della cultura digitale, lo sviluppo di progetti di Open technology e lo sviluppo e il rinnovamento del comparto arredo. Si proseguirà infine con le misure di incentivazione dell'economia del legno in FVG.

Con particolare riguardo alle disposizioni in materia di commercio contenute nella Legge regionale 3/2021, sarà avviata una apposita azione di ponderazione, anche in chiave di revisione normativa, di alcuni procedimenti contributivi ai fini di semplificare ed agganciare con maggiore coerenza la platea di potenziali beneficiari, sempre con la finalità di un'adeguata **salvaguardia del commercio tradizionale anche in chiave di rigenerazione urbana**.

In argomento, a seguito dell'adozione della L.R. 17 febbraio 2023, n. 5, sono stati aggiornati in chiave semplificatoria i contenuti della Legge regionale 29/2005 in materia di commercio e di somministrazione di alimenti e bevande con particolare riguardo all'adeguamento e uniformazione di specifici istituti e procedimenti ivi disciplinati, in ossequio alle istanze emerse sia dagli Enti locali che dalle associazioni di categoria. L'intervento legislativo rappresenta il punto di partenza per una futura, completa revisione della normativa di settore.

Per quanto attiene allo **Sviluppo della responsabilità sociale d'impresa (RSI)** in attuazione dell'art. 86 della L.R. 3/2021 (SviluppoImpresa), atteso il notevole riscontro nel settore produttivo del primo progetto di promozione della responsabilità sociale d'impresa, realizzato con i fondi del bilancio regionale, si intende proseguire l'implementazione di tale attività che rappresenta una tematica emergente in tema di sviluppo sostenibile e una componente strategica per l'innovazione del tessuto imprenditoriale del territorio.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 495/2022 ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico **della Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG)**, ai fini della successiva istituzione della stessa con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si tratterà quindi di individuare le aree dove le aziende potranno insediarsi mediante un iter amministrativo snello e veloce, con ricadute di rilevante importanza per lo sviluppo economico e l'occupazione regionale. Le imprese godranno, tra l'altro, di benefici amministrativi (semplificazioni) e di agevolazioni fiscali. Sono interessati dall'intervento 26 comuni della regione nell'ambito di un'area complessiva di 1.456 ettari la cui definizione ulteriore è stata oggetto di DGR, con la quale contestualmente viene data risposta alle integrazioni richieste dalla Presidenza del Consiglio. È tuttora in fase di adozione da parte del governo il nuovo DPCM che, dopo una approfondita istruttoria nelle Conferenze, disciplinerà il funzionamento delle ZLS. Si intende proseguire l'iter di attivazione dello strumento della ZLS.

In seguito alla crisi pandemica, il PNRR è intervenuto con uno strumento finalizzato anche alla decarbonizzazione e al miglioramento dei Key Performance Indicators ambientali, con lo scopo di produrre idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse (Misura M2C2 Investimento 3.1 **"Produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse"**). Tale iniziativa prevede un finanziamento di 500 milioni di euro. A tal fine il MiTE ha emanato un avviso pubblico rivolto alle Regioni per la realizzazione di tale progetto, cui la Regione FVG ha aderito.

Il MASE ha inviato il decreto di ripartizione ed assegnazione dei fondi per tale progetto, per complessivi 14 milioni di euro per la nostra Regione, e il bando tipo per la selezione dei progetti. Il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale, ha emanato il bando. E' stata effettuata la selezione dei progetti e l'adozione degli atti di approvazione della graduatoria. Il decreto di concessione del finanziamento sarà adottato entro il secondo trimestre 2023, una volta che il MASE avrà completato le attività di competenza. Il progetto selezionato andrà attentamente monitorato ex ante, in itinere ed ex post sia dal punto di vista amministrativo e contabile che dal punto di vista ambientale (principi del DNSH), fino alla conclusione prevista entro il 30 giugno 2026. Si ricorda che l'idrogeno è oggetto del **progetto bandiera della Regione Friuli Venezia Giulia** all'interno del PNRR.

Il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale, soggetto attuatore delegato, ha emanato il bando sulla base delle indicazioni del MISE, Amministrazione titolare dell'intervento ed ha adottato il decreto di concessione del finanziamento dell'importo di euro 14.000.000. Il progetto dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026, *target* del PNRR. Atteso l'interesse manifestato dal sistema produttivo sulla misura di cui sopra, l'Amministrazione Regionale ha previsto con L.R. 13/2023, di destinare ulteriori 14.000.000 di euro di fondi propri per finanziare ulteriori progetti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse. Si intende quindi proseguire l'implementazione di tali interventi, che rappresentano un'importante componente del processo di decarbonizzazione e un rilevante elemento della costituenda "Hydrogen Valley" transfrontaliera.

Si ritiene poi necessario sviluppare nel corso del 2024 un **sistema conoscitivo dell'andamento del sistema economico produttivo della regione**, con utilizzo di risorse e mezzi esterni ove opportuno, al fine di rispondere in modo sempre più efficace alle crisi strutturali e congiunturali, anche sotto l'aspetto della governance aziendale, sviluppando azioni per la resilienza di lungo periodo delle imprese al passo con le necessità del sistema produttivo regionale e con un costante confronto con il sistema medesimo. Tale sistema conoscitivo può anche svolgere una funzione di accompagnamento, che la Regione deve attuare necessariamente al fine di consentire lo sviluppo a medio - lungo termine delle imprese, attraverso un sistema di conoscenze che consenta alle PMI regionali di adattarsi per tempo al mercato, mantenendo così in vita il tessuto imprenditoriale di PMI regionale.

Con riguardo alla **zona industriale Aussa-Corno** in Comune di San Giorgio di Nogaro, a seguito della cessazione della liquidazione coatta amministrativa del Consorzio ZIAC e del definitivo subentro del Consorzio COSEF nella titolarità del patrimonio immobiliare residuo oltre che nelle funzioni e attività attinenti la gestione del distretto produttivo, si prefigurano ora nuove prospettive di rilancio e sviluppo di quest'ultimo, da incentivare attraverso il potenziamento della rete infrastrutturale e logistica posta a servizio delle realtà insediate e delle imprese di futuro insediamento.

A tal proposito, attraverso un costante confronto e sistematica concertazione con i territori e i principali portatori di interesse, verranno individuate, in armonia con le politiche regionali di settore, le direttrici di sviluppo industriale e conseguenzialmente gli interventi di infrastrutturazione necessari a rendere maggiormente competitiva e appetibile la zona produttiva dell'Aussa-Corno, primariamente avuto riguardo della necessità di garantire lotti idonei all'insediamento e a restituire le aree ancora compromesse dal punto di vista ambientale agli usi legittimi, nonché potenziare la capacità logistica delle infrastrutture ferroviarie, stradali e portuali.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Saranno potenziate le azioni volte alla **valorizzazione del sistema scientifico regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'Accordo tra la Regione, il MUR e il MAECI, in partnership con Area Science Park, concernenti la valorizzazione del "Sistema Scientifico e dell'Innovazione" - SIS FVG e finalizzati a rafforzare la rete tra le istituzioni scientifiche e gli Enti di ricerca che operano nel Friuli Venezia Giulia, aumentandone la visibilità nazionale e internazionale.

Grazie ad un consolidato sistema scientifico, il territorio regionale diventa sempre più un territorio punto di riferimento di eventi internazionali. Nel primo semestre del 2024 si intensificheranno le attività di preparazione del **BSBF Trieste 2024 – Big Science Business Forum**, la più importante manifestazione a livello europeo a cadenza biennale di incontro tra le organizzazioni Big Science e le imprese europee fornitrici di servizi, che culmineranno nella realizzazione dell'evento ospitato a Trieste dal 1 al 4 ottobre 2024. Si prevede un afflusso di mille partecipanti tra esponenti istituzionali, delle organizzazioni internazionali, delle imprese del mercato globale e del mondo della ricerca.

Nell'ambito dell'innovazione prosegue altresì il sostegno a favore dei progetti complessi che caratterizzano il sistema denominato **"ARGO"** individuato quale strumento operativo volto a generare incrementi di produttività e occupazione attraverso l'interazione tra ricerca e industria. L'asset del Sistema Argo "Industry Platform 4FVG" – Piattaforma digitale delle imprese troverà ulteriore sviluppo attraverso l'implementazione del progetto di Polo europeo di innovazione digitale **"EDIH IP4FVG"**, insignito del marchio Seal of Excellence nel quadro della valutazione del secondo bando del Programma Europa Digitale, a cui anche la Direzione partecipa in qualità di Partner. Nel 2023 viene a scadere l'attuale protocollo ARGO, in collaborazione con il MUR e il MIMIT: è intendimento dare prosecuzione e potenziare questa positiva esperienza di collaborazione tra Ministeri e Regione, prevedendo nuove progettualità volte a favorire la transizione digitale ed energetica, partendo dalla precedente esperienza e valorizzando l'European Digital Innovation Hub denominato EDIH IP4FVG.

Continua inoltre anche la valorizzazione degli **Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici** della regione attraverso il finanziamento di progetti finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, al sostegno alla digitalizzazione delle imprese, allo sviluppo di centri di sperimentazione su tecnologie abilitanti o applicate a settori strategici dell'economia regionale, nonché alla nascita di nuove imprese.

Al fine di incentivare lo sviluppo sostenibile di un ecosistema dell'innovazione nel settore regionale delle **scienze della vita** verrà dato seguito a interventi finalizzati a creare maggiore occupazione di qualità, attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e contribuire all'integrazione dei sistemi produttivo e socio-sanitario attraverso finanziamenti a favore di imprese innovative, start up innovative, spin off, università, organismi di ricerca e altri soggetti che operano nel sistema socio-sanitario regionale, ivi compresa la realizzazione di un evento di portata nazionale a ottobre 2023.

Nel 2024 si prevede di finanziare, grazie a fondi regionali e FESR, interventi che favoriscono la **nascita di nuove imprese, l'attrazione di investimenti, la collaborazione tra ricerca e business** per lo sviluppo di prodotti e tecnologie ad elevato valore aggiunto. Sono favoriti gli ambiti dell'economia del mare e delle scienze della vita. In particolare nel 2023 è stato approvato il bando dell'azione a.1.1.2 a sostegno della realizzazione di progetti negoziali di ricerca, sviluppo e innovazione di processo e dell'organizzazione, nell'ambito dell'area di specializzazione delle Tecnologie Marittime-Sustainable Waterborne Mobility and its Land Connections della Strategia per la specializzazione intelligente della Regione (S4), realizzati in forma collaborativa tra imprese regionali e sistema della ricerca e innovazione per contribuire alla realizzazione di prodotti, processi o servizi innovativi da introdurre sul mercato.

Saranno funzionalmente connesse al mondo della ricerca e del settore industriale le attività del Gruppo di lavoro interdirezionale istituito a dicembre del 2021 e coordinato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia per lo studio e costituzione di una **Hydrogen Valley in Friuli Venezia Giulia e nell'area Adriatico settentrionale**.

Alla preliminare fase di analisi e preparazione delle condizioni quadro per tale costituzione condotta nel 2022-23, grazie alla collaborazione sviluppata in seno al Gruppo di lavoro transnazionale - Joint Working Group formato dai rappresentanti istituzionali, scientifici e industriali del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Croazia, subentrerà quella di reale implementazione. La valutazione positiva della proposta progettuale "Hydrogen Valley del Nord Adriatico – NAHV", presentata a valere sul bando europeo HORIZON-JTI-CLEANH2-2022-06-01 "Hydrogen Valleys – Large scale" del Programma "Horizon Europe" 2021-27 e sostenuta da un vasto partenariato in rappresentanza dei tre territori, apre al rispetto del calendario di attuazione delle attività progettuali programmate a cui anche l'Amministrazione Regionale è chiamata a contribuire in qualità di Partner effettivo.

Il progetto Horizon Europe "NAHV", attraverso la realizzazione di infrastrutture pilota - banchi di prova integrate che coprono l'intera catena del valore dell'idrogeno, intende contribuire allo sviluppo della Hydrogen Valley transnazionale mostrando la capacità dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso associate, di decarbonizzare diversi settori (trasporti, industria, energia) e dimostrando come l'idrogeno consenta l'accoppiamento tra settori e l'integrazione efficiente ed efficace delle energie rinnovabili nei territori selezionati.

Il progetto, avviato a settembre 2023, intende raggiungere una capacità di produzione di 5.000 tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno e garantire almeno il 20% di scambio transfrontaliero nei tre territori, nonché utilizzare l'idrogeno rinnovabile prodotto per rifornire più di un settore finale o per applicazioni nei settori della mobilità, dell'industria - dove si prevede la maggior parte del consumo di idrogeno - e dell'energia. L'impegno delle Strutture regionali nel 2024 sarà

anche rivolto alla messa in atto e avvio, d'intesa con i rappresentanti istituzionali sloveni e croati, di un nuovo modello di governance finalizzato a rendere maggiormente stabile e duratura la complessiva iniziativa di collaborazione transnazionale per la Valle dell'idrogeno Nord Adriatico e individuato nella costituzione di un'associazione senza scopo di lucro – AISBL.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2023-2024, saranno predisposte le modifiche alla L.R. 14/02 per l'allineamento della norma regionale al D.Lgs. 36/2023, con riferimento alle disposizioni ritenute di più urgente recepimento.

Al fine di perseguire il rafforzamento della capacità amministrativa delle Stazioni appaltanti nell'esecuzione di lavori pubblici, si provvederà a potenziare i **servizi offerti alla Rete delle stazioni appaltanti regionali**, che ha recentemente ottenuto la qualificazione ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 36/2023, al fine di supportare gli enti in tutte le fasi di realizzazione delle opere pubbliche anche tenuto conto dei termini stringenti imposti per l'esecuzione delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dal Piano nazionale complementare (PNC) o da altri fondi comunitari.

Attraverso l'**ufficio unico appalti per il PNRR**, istituito ai sensi dell'art. 5 della legge regionale di data 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024) si continuerà a fornire agli enti attuatori della Regione il supporto nella realizzazione degli interventi di competenza.

La Direzione centrale competente in materia di infrastrutture e territorio garantisce il **coordinamento del monitoraggio** procedurale, finanziario e fisico degli interventi finanziati con risorse a valere sul **PNRR e PNC**: gli interventi a gestione diretta sono due, per un importo totale pari a 27,4 milioni di euro; gli interventi a regia regionale sono 41, per un importo totale pari a 175,2 milioni di euro.

Il supporto relativo al monitoraggio e alla rendicontazione degli interventi proseguirà anche nel 2024, oltre che a beneficio delle strutture attuatrici interne, che gestiscono sia interventi a titolarità diretta sia a regia regionale, anche nei confronti degli Enti locali/Soggetti Attuatori di interventi riguardanti l'edilizia scolastica (circa 150 interventi).

Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale. La strategia regionale si concretizza attraverso l'azione sinergica di due componenti principali: l'estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR) e il coordinamento dei Piani Nazionali attivi sul territorio.

Nel 2024 è prevista la conclusione del **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, frutto dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - già Ministero dello Sviluppo Economico - firmato in data 21.07.2016. L'Accordo, oggi in fase di revisione ha infatti l'obiettivo di coprire con tecnologia NGA (Next Generation Access), velocità di connessione maggiore di 30Mbps tutte le Aree Bianche del territorio. Alla sua conclusione il Piano avrà connesso più di 201.000 unità immobiliari di cui più di 150.000 con velocità ad almeno 100Mbps e il rimanente ad almeno 30Mbps. Ad inizio 2023 la percentuale di avanzamento del progetto si attesta attorno al 90%.

Nel corso del 2024 proseguiranno anche le attività del **Piano Scuole Infrastrutture**, che interessa 930 scuole ed è frutto dell'Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga relativo al piano di espansione scolastica in attuazione della delibera CIPE 65/2015 sottoscritto il 22 gennaio 2021 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la società Infratel Italia S.p.A. e INSIEL S.p.A., del valore di 10,2 milioni di euro a valere su fondi FSC, il cui obiettivo è quello di connettere con velocità a 1Gbps tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione. Il Piano prevede inoltre interventi su fondi regionali ad estensione della RPR in 42 comuni per realizzare nuove infrastrutture, oltre che a servizio delle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche per il

collegamento di tutte le scuole primarie. Il Piano prevede infine un'azione volta a realizzare i cablaggi strutturati interni degli edifici scolastici secondo una logica strategica orientata alla qualità del servizio per l'utente finale.

Nei citati 42 comuni proseguirà, in maniera integrata rispetto al Piano Scuole Infrastrutture, il **Piano Scuole Estensione PA** per la realizzazione di tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e di pubblica amministrazione. Tale intervento, approvato dalla Giunta regionale nel 2021 con uno stanziamento complessivo di 18,4 milioni di euro che interessa circa 460 sedi, consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche, insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso. Nel 2023 sono stati aggiudicati i lavori e quindi nel 2024 si procederà alla loro esecuzione e al conseguente collaudo.

L'**estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR)** proseguirà inoltre con l'attivazione di ulteriori sedi della pubblica amministrazione e il potenziamento, in termini di velocità e affidabilità, dell'infrastruttura di proprietà regionale per favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione. In particolare proseguiranno le attività di collegamento delle sedi ospedaliere in alta affidabilità. Attualmente sono in corso i lavori.

Inoltre, con la DGR n.437 del 10 marzo 2023, la Giunta regionale ha approvato un primo intervento pilota, con uno stanziamento di 2 milioni di euro, per la realizzazione di infrastrutture per la **telefonia mobile** e la connettività a banda larga nelle aree del territorio regionale sprovviste di adeguata copertura ai sensi dell'art. 17 bis della LR 3/2011 recentemente introdotto dal legislatore. Le procedure verranno avviate nel corso del 2023 e il 2024 vedrà l'avvio delle prime installazioni.

Infine si segnala l'Azione e2.1.1 - **Connettività ciclabili smart** - del Programma FESR 2021-2027 per 4 milioni di euro che ha l'obiettivo di estendere la RPR per garantire connettività a banda larga, fissa e wireless, lungo le piste ciclabili a supporto degli obiettivi "Smart village, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, fruizione dolce dei territori e rivitalizzazione delle Comunità locali" previste dalla Strategia di sviluppo locale delle Aree Interne.

Ancora con riferimento ai Piani Nazionali sono operativi i seguenti interventi finanziati sul PNRR:

- **Piano Italia a 1 Giga** il cui obiettivo è quello di fornire connettività a 1Gbps a 72.200 numeri civici della regione posizionati nelle c.d. Aree Grigie entro il 2026. Il cronoprogramma prevede di raggiungere la copertura del 60% entro il 2024.
- **Piano Scuole Connesse Fase2** che per la nostra regione prevede il rilegamento a 1Gbps di 115 scuole non connesse dagli interventi precedenti (principalmente infanzia e primarie) entro il 2026.
- **Piano Sanità Connessa** che offre la possibilità di usufruire di un servizio di connettività a banda ultra larga, assistenza tecnica e servizio di manutenzione per 450 possibili sedi sanitarie da connettere entro il 2026.
- **Piano Italia 5G** per incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, al fine di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbits in downlink e 30 Mbits in uplink.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato il consueto sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando anche, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. A tal fine, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, si intende modificare il sistema informatico a supporto dell'intervento.

In quest'ambito vengono attivate altresì le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE)+, al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione. L'Amministrazione Regionale sarà impegnata nella programmazione 2021-2027.

In particolare, ulteriori attività che saranno intraprese riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come Lavori di Pubblica Utilità - LPU, nonché il finanziamento ai Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, promuovendo **l'imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

La Regione riconosce altresì il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti e favorisce lo spirito di impresa tipico delle libere professioni, anche nella prospettiva del raggiungimento di ancora più alti livelli occupazionali, sostenendo coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Attraverso la normativa di settore, l'Amministrazione Regionale attua una serie di interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti, tra cui quello previsto per l'abbattimento (pari al 50%) delle spese di avvio e di funzionamento sostenute nei primi tre anni di attività professionale, esercitata in forma individuale, associata o societaria.

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente, alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, vi è il programma **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla L.R. 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di Learning Regione, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

Sempre in tale ambito, a partire da ottobre 2022, ha preso avvio il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento **PiAzZA 2022/2024**" anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE+, integrato con il **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025**, a valere sulle risorse del PNRR - Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, finanziato da NextGenerationEU, la cui prima fase si protrarrà fino al 31 dicembre 2025.

Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'upskilling, al reskilling e alla formazione per l'inclusione. In tale ambito viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, sia come competenze professionalizzanti, sia nei corsi rivolti a tutta la cittadinanza finalizzati all'alfabetizzazione digitale e al contrasto all'analfabetismo funzionale.

Nel corso del 2024 continueranno le attività svolte dai servizi per il lavoro nell'ambito del programma GOL e non solo: a tal fine nel corso del 2023 il Piano attuativo regionale (PAR) è stato oggetto di una revisione ed aggiornamento per adeguarlo allo stato di avanzamento delle attività, ed è entrata a regime la misura di accompagnamento al lavoro più intensiva per le categorie considerate maggiormente bisognose di supporto nell'accompagnamento al lavoro, da attuarsi in collaborazione con le Agenzie per il lavoro.

Anche nel 2023 l'avanzamento dello stato di presa in carico dei lavoratori è in linea con i target assegnati di trattato e avviato a formazione: tale situazione induce a prevedere che gli stessi verranno realizzati e superati, e presumibilmente lo stesso avverrà anche con i target che verranno proposti per il 2024. Nel contempo si sta anche avviando in maniera sempre più strutturata **l'attività di recruiting con le aziende**, messa in campo dal Servizio imprese del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, in stretta sinergia con i centri per l'impiego al fine di specializzare e rendere sempre più mirata la risposta alle esigenze occupazionali delle aziende stesse.

Nel 2023 inoltre, accanto alla misura contributiva finalizzata all'attrazione dei giovani talenti è stata avviata anche una misura contributiva volta a valorizzare ed incentivare le imprese nella realizzazione e promozione della competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale nei confronti delle **giovani professionalità altamente specializzate**, tramite il miglioramento dell'immagine aziendale grazie a piani di comunicazione interna ed esterna, la partecipazione a career day presso fiere ed università, l'organizzazione di recruiting day con il servizio a ciò dedicato. Tale misura continuerà anche nell'ambito del 2024.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** nel corso del 2023 si è conclusa l'attività di potenziamento delle risorse umane a ciò dedicate mediante lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi a suo tempo banditi, e si è svolta l'attività formativa caratterizzata da una fase più propriamente teorica di accompagnamento nell'analisi delle attività proprie del servizio con la collaborazione anche di Anpal, e da una fase di formazione più pratica e mirata alla conoscenza degli applicativi e della programmazione delle attività specifiche del servizio.

Continua altresì l'attività di interlocuzione con le realtà territoriali locali finalizzata al rafforzamento dei Centri per l'impiego a livello infrastrutturale e di presenza capillare sul territorio. Si conferma inoltre l'interesse a rendere operativi i nuovi potenziali recapiti presso altre Pubbliche Amministrazioni in zona montana, triestina e nel pordenonese, come già indicato nell'anno 2023, interesse a oggi più concreto alla luce del nuovo inserimento di personale.

Prosegue altresì l'attività di raccordo tra i servizi pubblici al lavoro e i Servizi SIconTE per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Continua infine a trovare attuazione la **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione, che vede affiancati nel sostegno ai lavoratori fuoriusciti da specifiche situazioni di crisi, sia i Centri per l'Impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro e che, a tutti gli effetti, diventa lo strumento con il quale i Servizi per l'Impiego regionali rispondono a GOL, con riferimento alla gestione degli utenti del percorso che continuerà ad essere finanziato a valere su risorse regionali.

Tra gli altri temi di rilevanza, nel corso del 2023 si è intensificata l'attività di chiusura del POR FSE 2014-2020, che si concluderà nel 2024, mentre la nuova programmazione a valere sul Fondo Sociale Europeo plus entra nella sua fase di piena attuazione, con l'avvio di misure nuove.

In particolare sempre nell'ambito di "Apprendiamo & Lavoriamo in FVG", la diffusione della cultura imprenditoriale proseguirà nel corso della programmazione 2021 – 2027 attraverso l'emanazione dell'**Avviso Nuovaimpresa**, che è finalizzato a sostenere l'occupazione e lo sviluppo del tessuto produttivo regionale favorendo la promozione della cultura imprenditoriale, i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo oltretutto il consolidamento delle nuove imprese. Esso mira, quindi, ad incrementare il numero di imprese sul territorio, nonché il ricambio generazionale, con

specifica riserva a favore delle Aree Interne e delle Aree Urbane. L'avviso avrà un focus anche per quanto concerne il recupero dei mestieri tradizionali.

Per quanto riguarda altresì l'offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani dai 14 ai 18 anni, essa viene integrata con un'offerta di **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** erogata da 11 Enti di formazione professionale accreditati e raggruppati nell'Associazione Temporanea Effe. In linea con gli obiettivi e target stabiliti dal PNRR si prevede, in continuità con le annualità precedenti, che nell'ambito dei percorsi di durata triennale e quadriennale sia promossa la modalità di formazione duale attraverso il rafforzamento degli istituti dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato per la qualifica di cui al D.Lgs. 81/2015.

Si prevede inoltre di confermare l'offerta formativa assicurata ai giovani assunti con **contratto di apprendistato** professionalizzante. Per quanto riguarda la certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale ed informale, nel corso del 2023 si è provveduto all'individuazione dell'Associazione Temporanea responsabile dell'erogazione del servizio che si prevede venga esteso a tutti i cittadini nel corso del 2024, grazie anche alla disponibilità di risorse afferenti alla programmazione FSE+.

Per quanto riguarda la formazione degli **operatori socio sanitari (OSS)**, viene garantita anche per l'annualità 2022-2023 un'ampia offerta formativa; infine si incentivano i tirocini, per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa tramite la rete EURES: a tal proposito si evidenzia che la Regione attualmente continua ad essere impegnata in particolare nel Progetto Euradria - biennio 2022/2023.

Nell'ambito del programma Apprendiamo & Lavoriamo in FVG, si evidenzia infine che il progetto relativo alla formazione continua sta trovando applicazione nella programmazione FSE+ 2021-2027, attraverso il finanziamento di un catalogo formativo rivolto ai lavoratori delle imprese che hanno una sede produttiva sul territorio regionale.

L'iniziativa nasce dall'esigenza di disporre di un capitale umano qualificato, elemento essenziale sia per la competitività delle imprese, sia per affrontare la domanda di mercati del lavoro sempre più dinamici e caratterizzati dalla ricerca di personale qualificato. Un aspetto fondamentale riguarda le tematiche oggetto di formazione che devono necessariamente essere in linea con le politiche europee sul Green deal e sulla digitalizzazione. L'attività si pone in sinergia con quella programmata a valere sui fondi FESR dove la formazione continua si concentra sui temi della Strategia per la specializzazione intelligente – S4.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

In coerenza ai contenuti del quadro normativo comunitario denominato “Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina” e ad eventuali proroghe della sua vigenza attualmente definita al 31 dicembre 2023, verrà data continuità e completata l’attuazione delle misure di aiuto attivate nell’ambito del **Programma regionale di interventi Anticrisi conflitto russo ucraino**.

In particolare, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, a sostegno delle tipologie di finanziamento per l’anticipo alle imprese delle spese di conduzione ed il mantenimento della liquidità aziendale necessaria agli investimenti ed anche a favore di progetti di internazionalizzazione delle imprese agricole della filiera agroalimentare e per altre misure di aiuto. Inoltre, verrà completata l’attuazione della ulteriore tipologia di intervento introdotta nel Programma Anticrisi per sostenere specificamente le imprese zootecniche nel ripristino dei tetti delle strutture aziendali danneggiati dagli eventi grandinigeni del luglio 2023.

Il **Programma di interventi Anticrisi** continuerà a sostenere tramite il Fondo di rotazione in agricoltura le filiere del comparto lattiero-caseario, delle carni, delle carni antibiotici free, dell’olivo e della canapa biologica. Saranno, inoltre, favoriti: l’insediamento dei **giovani residenti in territorio montano** che conducono imprese agricole, al fine di contrastare l’abbandono del territorio montano e, al tempo stesso, rafforzare il tessuto produttivo delle aree più svantaggiate e marginali; il recupero e il potenziamento **dell’attività malghiva** tramite investimenti finalizzati a migliorare e riqualificare le strutture produttive del settore lattiero-caseario dell’alta montagna e valorizzare i loro prodotti tipici; la realizzazione di nuovi impianti per la **frutticoltura** al fine di valorizzare produzioni di qualità in ambito regionale, con particolare riferimento alle produzioni di mela, kiwi e olivo; la realizzazione di nuovi impianti di **microirrigazione** a bassi volumi per colture in pieno campo al fine di un utilizzo migliore e più efficiente delle risorse irrigue. Nel corso dell’anno 2024 saranno inoltre confermati i finanziamenti a favore delle imprese agricole per l’abbattimento del costo delle commissioni dovute sulle garanzie e a sostegno dei costi delle polizze assicurative stipulate a copertura delle perdite provocate da calamità naturali e avversità atmosferiche.

Nel corso del 2024 sarà data continuità agli interventi contributivi previsti per le imprese attive nella produzione agricola destinati all’**installazione di impianti fotovoltaici** sulle coperture dei fabbricati e manufatti rurali; con questo strumento si vuole promuovere l’impiego di fonti energetiche rinnovabili anche da parte del settore primario e, al contempo, creare uno strumento di resilienza per le imprese che possono produrre anche energia solare.

Verranno inoltre attivate tutte le procedure necessarie al fine di concedere **indennizzi** alle imprese agricole che hanno subito **danni a causa di eventi climatici avversi**, anche tramite gli strumenti regionali finanziabili attraverso il Fondo regionale per le emergenze in agricoltura.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all’Associazione Allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore e per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per il miglioramento, la valorizzazione ed il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l’effettuazione dei

controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza per accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti, e garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. In continuità con i precedenti bandi avviati nel 2019, l'attività di incentivazione di iniziative per la nuova costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la copertura di sistemi di stoccaggio degli effluenti, nonché per l'acquisto di impianti ed attrezzature strettamente connessi agli stessi proseguirà nel 2025 con un nuovo bando.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati**, nel 2024 continuerà l'impegno verso una riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi da parte delle aziende, grazie al continuo miglioramento delle funzionalità dell'applicativo NitrAtti. Per il Piano Operativo Ambiente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali – Sottopiano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" viene dato supporto, con ERSA, alla ricerca modellistica avviata dall'Università di Milano inerente alle dinamiche e al bilancio di massa dei nutrienti e dei prodotti fitosanitari.

Proseguirà il **supporto al settore dell'apicoltura** tramite l'affidamento ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di assistenza tecnica agli apicoltori, per le azioni di contrasto allo spopolamento del patrimonio apistico, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi. Nel corso del 2024 saranno, inoltre, confermati i finanziamenti a favore degli apicoltori.

In materia di **danni da fauna**, per favorire lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori dei danni alle coltivazioni agricole, si è reso necessario garantire l'effettuazione dei rilievi entro i termini normativi previsti, applicare criteri uniformi per l'esecuzione dei sopralluoghi sul territorio regionale e favorire l'impiego del personale interno per le attività amministrative connesse alle istruttorie sollevandolo il più possibile dai compiti esterni di rilievo dei danni. Nell'anno 2023 è stata quindi prevista apposita procedura per favorire l'esecuzione di sopralluoghi da parte di soggetti esterni all'Amministrazione. Si prevede di adottare la procedura anche per l'anno 2024 qualora alla fine dell'anno in corso si confermi la positività del metodo in termini di risparmio di tempo e costi nonché di qualità degli interventi e di soddisfazione dell'utenza.

Verranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti. In particolare, il forte incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un forte pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana. Per tale motivo, oltre all'attuazione sotto il coordinamento degli Ispettorati forestali, dei provvedimenti di prelievo in deroga della specie, risulta di fondamentale importanza **l'attività di sorveglianza passiva sulla Peste Suina Africana** svolta dal Corpo forestale regionale su cinghiali ritrovati morti o feriti. In materia di gestione faunistico-venatoria verrà avviata la procedura di approvazione delle modifiche del **Piano faunistico regionale**, che, approvato nel 2015, necessita di aggiornamenti in considerazione dell'evoluzione dello status faunistico e delle modifiche del territorio regionale.

Entrerà nel vivo l'attuazione del **Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027**, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), con l'avvio del nuovo periodo di impegno quinquennale per gli interventi a superficie e a capo di: produzione integrata, agricoltura biologica, tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, cover crops, gestione prati e pascoli permanenti, gestione attiva delle infrastrutture ecologiche, impegni specifici di gestione effluenti zootecnici, sostegno per il mantenimento della forestazione o imboschimento e sistemi agroforestali. Per quanto concerne gli interventi a investimento, saranno concluse le procedure di valutazione degli investimenti volti alla competitività delle aziende agricole e di quelli a favore di ambiente e clima e del benessere animale presentati a valere sui bandi aperti nel 2023. Sarà emanato il bando a cadenza annuale a sostegno dei giovani che si insediano in agricoltura e saranno altresì pubblicati i primi bandi degli interventi a favore del settore forestale. Inoltre prenderanno avvio le strategie di sviluppo locale LEADER proposte dai Gruppi di azione locale (GAL) selezionati nel 2023.

I procedimenti saranno gestiti tramite il sistema informativo dell'**Organismo Pagatore Regionale (OPR FVG)** recentemente riconosciuto dal competente Ministero e istituito nell'ambito dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA. Parallelamente, saranno completate le procedure volte al pieno utilizzo delle risorse finanziarie del Programma di sviluppo rurale 2014-2022, in vista della chiusura prevista per fine 2025.

Proseguiranno le attività previste per l'evoluzione del nuovo portale AgriFVG Open Platform, con le quali si intende continuare nel lavoro di efficientamento del sistema per rispondere adeguatamente alle varie esigenze di **informatizzazione del comparto agricolo regionale**. Una forte azione sarà dedicata alla configurazione dei sistemi di interscambio dei dati in vista dell'avvio del sistema informativo dell'Organismo Pagatore Regionale.

Proseguirà il progetto avviato nel 2023 per la realizzazione del **Sistema Informativo del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici del settore agricolo e forestale** della Regione, come previsto dalla L.R. 13/2022, con il quale si intende dare supporto alle decisioni amministrative e programmatiche e monitorarne gli effetti nell'ambito della PAC e per quel che riguarda l'adattamento al cambiamento climatico.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: promozione sui mercati dei Paesi terzi, riconversione e ristrutturazione vigneti, investimenti. Per la gestione del potenziale viticolo, sarà implementata, nel gestionale delle pratiche viticole PVR2020 in AgriFVG, la possibilità di chiedere l'iscrizione dei vigneti storici ed eroici, cui seguirà l'istituzione dell'"Elenco regionale dei vigneti storici ed eroici". Tale riconoscimento è propedeutico anche all'accesso ad alcune misure previste dall'OCM Vino, in particolare alla riconversione e alla ristrutturazione dei vigneti.

Proseguiranno le attività di interazione con il soggetto gestore del **cluster** per l'agroalimentare e la bioeconomia Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG), sia per le funzioni proprie individuate dalla L.R. 37/2017 (Strategia di specializzazione intelligente-S3 e Cluster Tecnologici Nazionali) sia per le attività del programma triennale di cui alla L.R. 13/2022, che comprendono anche il supporto del marchio collettivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia".

Proseguirà inoltre il percorso per il riconoscimento dei **Distretti del cibo** e dei **Distretti biologici** ai fini dell'iscrizione ai rispettivi registri nazionali. Per promuovere il consumo dei prodotti agricoli biologici, tipici e tradizionali all'interno della ristorazione collettiva proseguiranno i finanziamenti a favore degli enti pubblici e delle strutture private che erogano il servizio mensa negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Sarà data continuità ai progetti e agli interventi di **Cooperazione Territoriale Europea** nell'ambito della programmazione 2021-2027 a livello transfrontaliero e transnazionale per il **sostegno e lo sviluppo del settore regionale della pesca e dell'acquacoltura**, nel quadro della Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR) e della Politica Comune della Pesca, mediante condivisione della programmazione, di indirizzi, attività e nuove iniziative con il partenariato del Distretto Alto Adriatico (Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna) e con le altre Regioni italiane e Contee croate dell'area adriatica. Nell'ambito del P.O. Interreg VA Italia-Croazia 2021-2027, Italia-Slovenia 2021-2027, IPA ADRION 2021-2027 e di altri programmi comunitari di interesse sarà dato seguito ad iniziative progettuali comuni in un'ottica di rafforzare la *governance* Adriatica per la condivisione delle politiche di gestione a livello interregionale e transfrontaliero e per dare continuità agli interventi di coordinamento tecnico-scientifico, tutela ambientale, protezione e incremento della biodiversità e degli ecosistemi, pianificazione spaziale marittima e gestione integrata delle risorse ittiche e di quelle dell'acquacoltura. Inoltre, in argomento, sarà dato nuovo impulso al **Distretto di pesca Nord Adriatico** mediante la condivisione a livello interregionale e ministeriale di problematiche aventi valenza regionale ed interregionale e l'individuazione di proposte di gestione del settore ittico al competente Ministero, con il coinvolgimento degli operatori e relative associazioni di categoria.

Per quanto riguarda il programma comunitario per la pesca e l'acquacoltura FEAMP 2014-2020 proseguiranno nel 2024 le fasi di rimborso degli ultimi rendiconti con una previsione di utilizzazione pressoché totale delle risorse disponibili. Mentre nel 2024 ci sarà l'effettivo avvio dell'attuazione del nuovo programma comunitario **FEAMPA 2021-2027** del quale nel 2023 è stata firmata la delega con l'Autorità di Gestione presso il MASAF per l'acquisizione delle competenze e attuata la procedura di selezione e individuazione della strategia per lo Sviluppo locale di tipo partecipativo.

Sarà quindi possibile l'approvazione dei bandi per favorire gli investimenti alle imprese acquicole sostenendo aiuti inerenti la valorizzazione dei prodotti e l'ammodernamento degli impianti anche ai fini di ridurre l'impatto nell'ambiente. Inizieranno anche le prime fasi di attuazione del Piano inerente lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD Community Local Led Development) con la finalità di valorizzare le produzioni, creare occupazione, sostenere la diversificazione, migliorare il patrimonio ambientale anche a fini produttivi, promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale legato alla pesca, rafforzare il ruolo delle comunità locali di pescatori.

Infine si segnala che proseguiranno le attività relative al sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale – SISSAR di monitoraggio fitosanitario, produzione di bollettini di difesa integrata e/o biologica, divulgazione, formazione, informazione e incremento del sistema di assistenza tecnica aziendale.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Si intende procedere alla stesura di una **nuova legge** che disciplini in maniera organica la materia dell'energia e distribuzione dei carburanti con contestuale abrogazione del Titolo primo dell'attuale L.R. 19/2012, la quale risente del contesto storico mutato, soprattutto alla luce dei numerosi interventi normativi del legislatore statale tesi a semplificare e accelerare gli iter autorizzativi, nonché della recente introduzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. La Regione inoltre, una volta che il MASE avrà emanato i decreti contenenti i principi e criteri finalizzati all'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) ai sensi del D.lgs. 199/2021, sarà tenuta ad **individuare con legge le superfici e le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili**.

La contribuzione ai privati per l'acquisto di **carburanti** proseguirà anche nel 2024, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. A seguito delle modifiche alla L.R. 14/2010, è stata avviata, con il sostegno di campagne di comunicazione dedicate, la fase di dispiegamento della **APP Carburanti**. Inoltre per favorire la transizione al sistema di accesso digitale alle misure di sostegno per l'acquisto dei carburanti, l'Amministrazione Regionale sta attivando una linea contributiva destinata ai gestori degli impianti di distribuzione di carburanti, ubicati sul territorio regionale, per sostenere l'acquisto di dispositivi mobili idonei all'utilizzo del nuovo sistema digitale per l'erogazione delle misure di sostegno.

Nel 2024 si prevede un periodo di coesistenza tra il sistema della tessera carburanti e l'app, fintantoché il vecchio sistema non verrà dismesso per impossibilità di reperimento sul mercato di tessere con microchip e POS.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il **progetto NOEMIX** si giungerà alla sostituzione nel 2024 di 406 e nel 2025 di 116 veicoli a combustione interna di proprietà di Enti pubblici territoriali regionali con il noleggio a lungo termine di altrettanti veicoli completamente elettrici. Il servizio di mobilità si completerà con la realizzazione delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura di un sistema di gestione e monitoraggio dei mezzi che consentirà, nel corso degli anni, un utilizzo sempre più mirato e sostenibile delle flotte delle amministrazioni pubbliche della regione. Sarà inoltre realizzato un impianto a fonti rinnovabili che, tra le altre destinazioni, produrrà l'energia verde necessaria all'utilizzo dei mezzi Noemix.

La Regione, in linea con l'intenzione di perseguire obiettivi quali la sicurezza e l'indipendenza energetica, sta procedendo alla stesura del nuovo **Piano Energetico Regionale**, in collaborazione con ENEA "Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente". Dopo un ciclo di eventi attinenti l'avvio della progettazione del Piano energetico che ha previsto un incontro aperto a tutta la cittadinanza e tre tavoli tematici con gli stakeholder dei settori trasporti, industria-civile e fonti energetiche rinnovabili (FER), il progetto di Piano prosegue con il recepimento delle osservazioni e conseguente stesura delle azioni, in ottemperanza alle direttive europee e nazionali. Ad inizio 2024 è previsto l'avvio del processo di valutazione ambientale strategica del Piano. Nell'ottica del processo partecipativo di redazione del piano energetico, nel corso dell'anno seguiranno confronti sia internamente all'amministrazione che con gli stakeholders e i cittadini.

L'attività di **mappatura** a supporto dello sviluppo delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)** sta progredendo con il recepimento della prima consegna contrattuale riferita ad una mappatura geo-riferita a cui viene affiancato uno studio approfondito degli aspetti economici e legali correlati alle CER, con la redazione di linee guida per il loro sviluppo. Il materiale rimane suscettibile di modifiche a causa dell'attesa della pubblicazione del decreto ministeriale di riferimento. La seconda parte dell'attività sarà incentrata sulla comunicazione, prevedendo la realizzazione di un video divulgativo sulle opportunità della CER, moduli di formazione on-line e 12 incontri di sensibilizzazione nel territorio.

Al fine della realizzazione della **CER** da parte del **Comune di Spilimbergo**, come da accordo tra i due Enti, la Regione ha affidato la progettazione dello studio di fattibilità dell'impianto fotovoltaico che servirà la CER all'operatore economico Archest s.r.l.. Il 31 maggio è stato consegnato il documento delle alternative progettuali, successivamente integrato secondo le richieste dell'Amministrazione, alla data del 29 giugno 2023. Nel mese di settembre la Giunta del Comune di Spilimbergo ha espresso la propria preferenza sull'alternativa progettuale. La consegna del Progetto di fattibilità tecnico economica è prevista per il 15 dicembre 2023. Successivamente, si provvederà all'affidamento del progetto esecutivo e della Direzione Lavori.

Sono inoltre in corso le valutazioni per l'attivazione della **CER Cavalieri del volo** nell'area limitrofa al campo di volo di Campoformido - Pasian di Prato. Oltre alla realizzazione della CER, l'intervento mirerà ad una generale riqualificazione dell'area, puntando alla creazione di un polo attrattivo per quanto concerne i temi dell'energia; in tal senso sono al vaglio diverse possibili destinazioni d'uso. Al fine di offrire il miglior risultato e valorizzare le potenzialità del territorio, si sta valutando di procedere all'affidamento della progettazione tramite concorso di progettazione.

Avendo ormai esaurito le graduatorie dell'avviso per la **realizzazione di impianti fotovoltaici**, nonché per la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili, e dell'avviso a favore dei Comuni per la realizzazione di interventi da effettuare su impianti sportivi che prevedano l'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per il risparmio idrico, nel 2024 si proporranno due nuove linee contributive rivolte agli enti pubblici: una per la **realizzazione di impianti fotovoltaici in autoconsumo** ed una per la **realizzazione di impianti fotovoltaici a favore di comunità energetiche rinnovabili**.

Al fine di dar seguito agli obiettivi di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) indispensabili alla transizione energetica, si procede al rilascio delle autorizzazioni degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER. In tale settore si registra, ormai da diverso tempo, un annuale incremento delle istanze e un conseguente aumento delle potenze autorizzate e installate sul territorio regionale.

Si continuerà nel 2024 l'attività di **informatizzazione e digitalizzazione del procedimento amministrativo delle Autorizzazioni uniche energetiche** per realizzare un portale di supporto al richiedente e ai funzionari della PA. Tale portale includerà uno spazio interattivo dedicato all'indirizzamento al procedimento autorizzativo corretto per la tipologia e le specifiche tecniche dell'impianto di interesse, disponibile agli enti locali e al pubblico privato. Al termine dell'interrogazione, verrà fornita indicazione sulla procedura autorizzativa, l'ente di competenza e i relativi riferimenti normativi. Si prevede la divulgazione di tale strumento agli Enti locali e la realizzazione di un webinar illustrativo.

Nell'ambito del percorso di riorganizzazione funzionale della struttura direzionale regionale, finalizzato allo sviluppo di una strategia organica e sinergica per l'attuazione delle politiche di transizione ecologica ed energetica, la L.R. 18/2022 ha autorizzato la trasformazione della società a responsabilità limitata U.C.I.T. S.r.l., nella società per azioni denominata **FVG Energia S.p.A.** che opererà quale società in house ed avrà quale unico socio la Regione.

Formalizzata la trasformazione societaria nel corso del 2023, FVG Energia S.p.A. sarà in grado di svolgere senza soluzione di continuità le attività della precedente in house, avviando gradualmente a partire dal 2024 i vari compiti e funzioni previsti dalla L.R. 18/2022 e dall'oggetto sociale, secondo un programma di priorità definito di concerto con l'Amministrazione regionale. Tale programmazione individua quale attività di più alto grado di priorità la gestione del Catasto regionale delle attestazioni di prestazione energetica (APE) e delle relative procedure di ricezione, registrazione e deposito delle medesime.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2024 si proseguirà a dare attuazione alle previsioni contenute nella L.R. 1/2023 (**Ecobonus regionale**) che, grazie ad uno stanziamento iniziale di 100 milioni di euro, a seguito dell'attivazione dei bandi per tutte le tipologie di interventi previsti dalla normativa, ha permesso nel 2023 di sostenere l'efficientamento energetico di oltre 9.000 unità immobiliari di tipo abitativo abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici, accumulatori e solare termico, garantendo un autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente del costo dell'energia.

Famiglie e parrocchie potranno usufruire della misura anche nel 2024.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica: 3 – FVG è autonomie locali e lingue minoritarie

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In data 31 gennaio 2023 il Consiglio regionale ha approvato la proposta di legge Costituzionale n. 19 di modifica dello Statuto regionale di autonomia prevedendo la reintroduzione del livello di governo dell'area vasta, intermedio tra la Regione e i Comuni.

Nelle more dell'approvazione da parte dei due rami del Parlamento della legge costituzionale di modifica dello Statuto regionale, si procederà alla realizzazione di uno studio propedeutico alla **progettazione del nuovo sistema ordinamentale**, ripensando un'organica riallocazione delle funzioni amministrative sui tre differenti livelli di governo (Regione, Enti di area vasta, Comuni).

In tale contesto, in vista dell'adozione della legge regionale recante l'istituzione e la disciplina dei nuovi Enti locali di area vasta che subentreranno agli Enti di decentramento regionale - EDR nell'esercizio delle rispettive funzioni amministrative, verranno individuate ulteriori funzioni da trasferire a questi ultimi.

Parallelamente all'istituzione degli Enti di area vasta, verrà introdotta la disciplina del loro sistema di governo mediante elezione diretta degli organi, in ossequio al principio della responsabilità nei confronti degli amministrati, scarsamente garantita nei sistemi con organi di governo di secondo grado.

Al fine altresì di perseguire il **rafforzamento amministrativo degli Enti locali**, dotando ciascuno di un organo amministrativo di vertice, nell'esercizio della potestà legislativa primaria della Regione nelle materie di cui all'articolo 4, comma 1, numeri 1 e 1 bis dello Statuto regionale, verrà dato nuovo impulso al percorso per l'approvazione del disegno di legge regionale di riforma in materia di **ordinamento dei Segretari degli Enti locali**.

Sempre nell'ottica di un rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti del comparto unico regionale e locale, nel contesto del rinnovo del CCRL 2022-2024 verrà elaborata un'ipotesi di nuovo ordinamento professionale, al fine di fornire agli stessi Enti uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e, contemporaneamente, offrire ai dipendenti un percorso incentivante di sviluppo professionale; si prevede, inoltre, l'avvio di un percorso di revisione del ruolo regionale in materia di formazione e supporto operativo agli Enti locali.

È previsto, altresì, il rafforzamento della comunicazione relativa alle attività del Consiglio delle autonomie locali e alle principali tematiche di interesse per gli Enti locali attraverso modalità più dirette e capillari, nell'ottica di facilitare le relazioni con gli stakeholder di riferimento, con i cittadini e con la comunità regionale nel suo insieme.

L'obiettivo è quello di **migliorare la dialettica tra Regione e autonomie locali**, per incentivare i flussi informativi e creare un sistema virtuoso che vada a beneficio dell'intero sistema delle autonomie locali, valorizzando la comunicazione come leva strategica per mantenere un dialogo diretto e costruire un percorso consapevole e condiviso fra le istituzioni, le Amministrazioni locali e le Comunità.

A tale proposito, in continuità rispetto al recente restyling del sito del Consiglio delle autonomie locali, è previsto un progetto di graduale aggiornamento su argomenti di diretto interesse degli Enti locali e dei cittadini, implementando il sito e mettendo a disposizione degli utenti una newsletter, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023.

In tema di **obblighi di finanza pubblica** la politica regionale perseguirà l'obiettivo di potenziamento degli strumenti di governo del Sistema integrato Regione - Enti locali. In questo ambito troverà collocazione la definizione degli obblighi di finanza pubblica delle Comunità obbligatorie e volontarie.

Per addivenire alla definizione dei suddetti obblighi con modalità differenziate in relazione alle Comunità previste dall'articolo 6 della legge regionale 21/2019 ed alle Comunità di montagna e Collinare previste rispettivamente dagli articoli 7 e 21 della citata legge regionale 21/2019, si utilizzerà un metodo partecipato attraverso la previsione di un Gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di tutti i soggetti interessati, che avrà il compito di approfondire le diverse modalità organizzative adottate dalle medesime Comunità per l'esercizio associato di funzioni comunali.

Nell'ambito del concorso alla finanza pubblica del Sistema integrato Regione - Enti locali definito dall'Accordo Stato - Regione, sotto il profilo delle relazioni finanziarie tra la Regione e gli Enti locali del relativo territorio, si prevede la revisione in termini migliorativi dell'ammontare del contributo a carico dei Comuni fissato dalla legge regionale.

In relazione ai trasferimenti regionali agli Enti locali è prevista altresì una valutazione in ordine alle modalità di determinazione della quota garantita di cui all'articolo 13, comma 2, della legge regionale 18/2015, tenuto conto degli effetti sui bilanci comunali dell'istituzione dell'imposta immobiliare regionale, nonché all'andamento delle entrate regionali da compartecipazione ai tributi erariali.

In materia di **tributi locali immobiliari**, l'obiettivo è quello di garantire, dopo l'entrata in vigore dell'ILIA, un adeguato livello di servizi a favore degli operatori e dei cittadini per un'efficace applicazione della normativa regionale.

Nel corso del 2024 continuerà altresì il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella L.R. 17/2022 in materia di **Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA)**, con conseguente accompagnamento delle Amministrazioni comunali nelle attività di recepimento della stessa.

Sempre nel medesimo ambito, si intende proseguire nell'attività di progettazione di un modello di interoperabilità delle banche dati, secondo tracciati e modalità di interscambio definiti dalla Regione, al fine di governare flussi di dati in entrata dai sistemi di gestione dell'imposta locale sugli immobili dei Comuni e in uscita verso gli stessi, nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Proseguirà, infine, la definizione del modello di dichiarazione ILIA previsto dalla legge regionale e delle modalità di trasmissione della stessa: tali attività vedranno il contributo della società INSIEL S.p.A. per quanto riguarda lo sviluppo della parte informativa e di ANCI - ComPa FVG.

Tutte le fasi prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti, così come il protrarsi del rapporto di collaborazione con le Province Autonome di Trento e di Bolzano che, in ragione dell'esperienza esperita in base alle proprie prerogative statutarie, potrà essere foriero di significativo supporto in diversi aspetti della riforma.

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica: 8 – FVG è digitale e PNRR

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione generale

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma **“Next generation EU”**. L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea ha due linee principali che interessano l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali), dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano la ripresa e le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più “resilienti” ai cambiamenti in atto.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026. Il D.L. n. 77/2021, coordinato con la Legge di conversione n. 113/2021, ed il più recente testo del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, coordinato con la Legge di conversione 21 aprile 2023, n. 41, hanno introdotto importanti aspetti di innovazione e semplificazione per avviare l'attuazione del Piano, prevedendo importanti iniziative rivolte al rafforzamento della capacità amministrativa. In particolare proseguiranno le attività previste dall'**Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR**, primo investimento del PNRR che ha coinvolto l'Amministrazione Regionale, realizzando le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi complessi previste dal Piano Territoriale del Friuli Venezia Giulia per il raggiungimento dei target intermedi e finali (giugno 2025) di azzeramento degli arretrati e riduzione percentuale dei tempi dei procedimenti amministrativi.

Per affrontare le sfide poste con il PNRR e dotarsi di una governance regionale strutturata, resterà essenziale il ruolo della **Cabina di regia regionale** in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale al fine di assicurare il massimo supporto alla realizzazione degli investimenti in tutte le varie fasi attuative e di monitoraggio.

L'obiettivo è di proseguire con una **programmazione unitaria delle politiche europee** coordinando gli interventi relativi alle politiche di coesione 2021-2027 al fine di renderne sinergici e complementari i contenuti con l'iniziativa “Next generation EU”.

Per quanto riguarda gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale, il fondamentale obiettivo per l'anno 2024 è di pubblicare l'annuale bando (o bandi) della L.R. 19/2000 per il cofinanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo sulla base del **nuovo Programma regionale per la cooperazione e le attività di partenariato internazionale** che andrà a valere sul quinquennio 2024-2028.

Pertanto, la predisposizione nel corso del 2023 del Programma, per la presentazione al Consiglio Regionale per la relativa discussione ed approvazione, costituisce la principale attività prevista in materia.

Al fine di giungere alla stesura del Programma regionale, si intende fare l'uso più appropriato possibile del lavoro svolto con gli esperti OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) all'interno del progetto a regia regionale finanziato ai sensi della L.R. 19/2000 tra il 2021 ed il 2023. Tale iniziativa si è estrinsecata attraverso vari canali

e forme di ingaggio degli operatori regionali (questionari, interviste mirate, focus group dedicati, workshop di confronto), ed ha condotto ad un rafforzamento del partenariato regionale attraverso azioni di capacity building e di networking in collaborazione con OCSE. Particolarmente preziose, per la redazione del nuovo Programma regionale, risulteranno le raccomandazioni prodotte dagli esperti OCSE ed accluse alla fine del rapporto finale del progetto.

La stesura del Programma non potrà inoltre non prevedere raccordi tanto con la programmazione nazionale in materia (Documento triennale di programmazione e di indirizzo del Ministero degli Affari Europei e Cooperazione Internazionale), quanto con gli indirizzi della relativa programmazione dell'Unione Europea.

A fianco di questa attività che viene considerata straordinaria, in quanto non viene fatta ogni anno ma solo nell'anno iniziale di ciascuna legislatura regionale, si svolgerà l'attività ordinaria del Servizio in tema di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale: si prevede che con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000 saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Saranno finanziati altresì interventi di cooperazione internazionale per investire nella ripresa economica e sociale dei paesi terzi, in linea anche con gli indirizzi indicati dal Ministero degli Affari Europei e Cooperazione Internazionale nel 2021-2023.

Le risorse finanziarie 2024-2026

Coordinamento della finanza pubblica

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione concernente le misure di coordinamento della finanza pubblica previste dall'ordinamento vigente.

Come è noto, l'articolo 3 del Decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154 affida alla Regione il compito di convenire con lo Stato il concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia.

Con accordo concluso il 22 ottobre 2021 lo Stato e la Regione hanno determinato la misura di tale concorso in 432,7 milioni di euro per l'anno 2022, di 436,7 milioni di euro per gli anni dal 2023 al 2025 e di 432,7 milioni di euro per l'anno 2026. Il contributo è omnicomprensivo e di durata quinquennale e, dunque, transitoria.

Dal punto di vista finanziario, l'accordo assicura alla Regione un orizzonte stabile per la programmazione del proprio bilancio e, diminuendo l'ammontare del contributo precedentemente versato, rende disponibili nuove risorse per le politiche di spesa territoriali.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2024-2026 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, con l'evidenza del Fondo Pluriennale Vincolato, delle somme reimputate e dell'avanzo vincolato applicato:

TITOLO	2024	2025	2026
Fondo Pluriennale Vincolato	465,90	222,43	67,83
Avanzo Vincolato applicato	0,00	0,00	0,00
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.156,10	6.156,10	6.156,10
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	6.156,10	6.156,10	6.156,10
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	531,10	340,05	274,39
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	531,10	340,05	274,39
Tit. 3 - Entrate extratributarie	31,00	30,57	30,53
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	31,00	30,57	30,53
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	289,09	195,93	96,68
di cui poste reimputate	6,20	0,38	0,00
Totali netti del titolo	282,90	195,55	96,68
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	366,98	267,06	271,76
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	366,98	267,06	271,76
Tit. 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	169,64	169,64	169,64
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	169,64	169,64	169,64
TOTALI DI BILANCIO	8.009,81	7.381,78	7.066,93
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	465,90	222,43	67,83
di cui poste reimputate	6,20	0,38	0,00
TOTALI NETTI DI BILANCIO	7.537,72	7.158,97	6.999,10

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie sono la principale fonte di copertura del bilancio dell'ente, di queste l'85 per cento è rappresentato dalle entrate da compartecipazione ai tributi erariali.

Le entrate tributarie previste per il prossimo triennio ammontano a 6.156,1 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Al fine di un confronto omogeneo delle previsioni 2024 con quelle del 2023, le entrate tributarie devono essere depurate dei rimborsi ai contribuenti nonché, per il solo 2023, della posta di 56 milioni di euro pari allo spostamento stimato di gettito IRAP dalla competenza 2022 alla competenza 2023, conseguente alla facoltà prevista dall'articolo 11 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali).

Le entrate stimate per l'anno 2024 ammontano quindi a 6.155,1 milioni di euro che, paragonate alle previsioni 2023 pari a 5.658,5 milioni di euro, portano ad un aumento di 496,6 milioni di euro.

Si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate disponibili, al netto dei rimborsi ai contribuenti, suddivise per imposta:

	2024	2025	2026
IRAP da amministrazioni pubbliche	250,00	250,00	250,00
IRAP da privati	335,70	335,70	335,70
Addizionale regionale all'Irpef	215,00	215,00	215,00
Compartecipazione Irpef	2.487,00	2.487,00	2.487,00
Compartecipazione Ires	360,70	360,70	360,70
Compartecipazione Iva	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	37,00	37,00	37,00
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	90,00	90,00	90,00
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	112,00	112,00	112,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	160,00	160,00	160,00
Compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni	50,00	50,00	50,00
Compartecipazione alle ritenute sugli interessi e i redditi da capitale	232,70	232,70	232,70
Compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche	5,00	5,00	5,00
Compartecipazione all'imposta di registro	60,00	60,00	60,00
Compartecipazione all'imposta di bollo	100,00	100,00	100,00
Compartecipazione all'imposta ipotecaria	20,00	20,00	20,00
Compartecipazione all'imposta su successioni e donazioni	10,00	10,00	10,00
Compartecipazione all'imposte catastali	9,00	9,00	9,00
Ex ipt province e TEFA	39,00	39,00	39,00
Altre entrate tributarie	82,00	82,00	82,00
Totale	6.155,10	6.155,10	6.155,10
Concorso finanza pubblica	436,70	436,70	432,70
Entrate libere	5.718,40	5.718,40	5.722,40

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano, per l'esercizio 2024, su un importo di 531 milioni di euro circa, mentre per i due esercizi successivi gli importi previsti sono di 340 e 274 milioni di euro.

Nel titolo secondo dell'entrata si annoverano sia le assegnazioni vincolate di parte corrente, attribuite dallo Stato o dall'Unione Europea in relazione a specifici programmi di intervento, che trasferimenti senza vincolo di destinazione.

Nel primo gruppo i trasferimenti più significativi riguardano assegnazioni statali per servizi ferroviari interregionali, per le politiche sociali, per aiuti alla disabilità in caso di non autosufficienza, per il potenziamento dei centri per l'impiego, finanziamenti inerenti al programma FSE+ 2021-2027, finanziamenti inerenti al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e finanziamenti inerenti al PNRR.

Per quanto riguarda il secondo gruppo, invece, si segnalano in particolar modo le somme relative alla compensazione del minor gettito IRPEF di cui all'articolo 1 comma 4 della legge 234 del 30 dicembre 2021 per un importo di 152,6 milioni di euro per l'anno 2024 e le somme relative alla compensazione del minor gettito di IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 1 comma 9 della medesima legge per un importo di circa 29,6 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Infine si segnalano i trasferimenti relativi al recupero del gettito corrispondente alla riserva IMU di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 per un importo di 92 milioni di euro per ciascun anno del triennio e quelli relativi al concorso finanziario dei comuni, per un importo di 49 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie sono previste rispettivamente in 31 milioni di euro per l'anno 2024, in circa 30 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026.

Gli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguardano essenzialmente recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano, per la rilevanza degli importi, i diritti relativi alla motorizzazione per un importo annuale di 4 milioni di euro e canoni relativi a beni demaniali ed acque pubbliche, per un importo complessivo annuale di circa 7,8 milioni di euro.

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di titolo 4 sono previste rispettivamente in 289 milioni di euro per l'anno 2024, in circa 195,9 milioni di euro per l'anno 2025 e in 96,7 milioni di euro per l'anno 2026.

In base all'accordo del 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, è previsto un trasferimento da parte dello Stato per spese di investimento e, in particolare, per le spese di manutenzione straordinaria di strade, scuole, immobili ed opere di prevenzione idrauliche ed idrogeologiche da danni atmosferici; in base a tale accordo sono iscritte nel triennio programmatico entrate per 80 milioni di euro per l'anno 2024 e 50 milioni di euro per l'anno 2025.

Sono da segnalare altresì previsioni di entrata relative ai trasferimenti vincolati di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea. Vanno menzionate in questo contesto:

- somme relative all'accordo di programma per il rinnovo del materiale rotabile dei servizi ferroviari indivisi, per un importo di 29 milioni di euro nel 2024 e 5,6 milioni di euro nel 2025;
- somme relative al programma regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per un importo di circa 43 milioni di euro nel 2024, 49 milioni di euro nel 2025 e 40 milioni di euro nel 2026;
- somme destinate ad interventi di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per un importo di circa 15 milioni di euro per il 2024 e 3,8 milioni di euro per il 2025;
- somme relative alle assegnazioni statali vincolate da destinare ai comuni per efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, per circa 13 milioni di euro nel 2024;
- somme destinate alla realizzazione del progetto "case della comunità e presa in carico della persona" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per un importo di circa 11,4 milioni di euro per il 2024, 8,8 milioni di euro per il 2025 e 4 milioni di euro per il 2026;

- somme destinate alla realizzazione del progetto "ospedale sicuro" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per un importo di circa 11,4 milioni di euro per il 2024, 4,5 milioni di euro per il 2025 e 3 milioni di euro per il 2026;
- somme relative a fondi per il programma di riqualificazione edilizia residenziale pubblica, per circa 10,8 milioni di euro per ciascun anno del triennio;
- somme destinate ad interventi infrastrutturali e tecnologici sulla linea Udine-Cividale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il potenziamento della rete infrastrutturale della linea ferroviaria regionale, per un importo di circa 9 milioni di euro per ogni anno del triennio.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie sono previste in 367 milioni di euro per l'anno 2024, in circa 267 milioni di euro per l'anno 2025 e 271,7 milioni di euro 2026.

Di queste, una quota molto consistente (250 milioni di euro) è prevista su tutto il triennio programmatico in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Tale posta trova puntuale corrispondenza in spese di pari importo.

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni parte di teatri e di scuole paritarie per un importo complessivo di circa 5 milioni di euro per ciascun esercizio del triennio: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Sono infine previsti rientri di somme anticipate negli esercizi precedenti per circa 112 milioni di euro per il 2024, comprendenti 100 milioni di rientri da Autostrade alto Adriatico S.p.a., per circa 12 milioni di euro per il 2025 e per circa 19 milioni di euro per il 2026.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

Non sono presenti stanziamenti del titolo sesto di entrata, al momento non sussistono autorizzazioni a contrarre mutui o prestiti o altre forme di indebitamento per gli esercizi 2024, 2025 e 2026.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2024 - 2026, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 8.009,81 milioni di euro nel 2024,
- 7.381,78 milioni di euro nel 2025,
- 7.066,93 milioni di euro nel 2026.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti; nonché specifica evidenza delle quote parti ascrivibili ai Fondi Pluriennali Vincolati e alle attività di reimputazione di spesa.

Al netto di queste componenti, che trovano copertura finanziaria con i Fondi Pluriennali Vincolati di entrata, la tabella riporta i "totali netti" per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	5.839,28	5.694,72	5.719,08
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	27,98	3,18	0,76
di cui poste reimputate	27,04	24,80	2,42
Totali netti del titolo 1	5.784,27	5.666,74	5.715,90
2 - Spese in conto capitale	1.695,54	1.217,49	878,89
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	194,45	64,65	14,46
di cui poste reimputate	222,63	130,18	50,19
Totali netti del titolo 2	1.278,47	1.022,67	814,24
3 - Spese per incremento attività finanziarie	262,47	258,92	258,87
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 3	262,47	258,92	258,87
4 - Rimborso prestiti	42,87	41,00	40,45
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	42,87	41,00	40,45
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	169,64	169,64	169,64
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	169,64	169,64	169,64
TOTALI DI BILANCIO	8.009,81	7.381,78	7.066,93
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	222,43	67,83	15,21
di cui poste reimputate	249,67	154,98	52,62
TOTALI NETTI DI BILANCIO	7.537,72	7.158,97	6.999,10

Il quadro della spesa per Missione

Il triennio programmatico 2024-2026 si dispiega in un contesto di elevata incertezza derivante da tensioni geopolitiche che mantengono elevati i costi delle materie prime ed energetiche, oltre ad un'elevata inflazione ed il conseguente rialzo dei tassi d'interesse da parte delle principali banche centrali; tutti fattori che impattano sul tessuto economico e sociale, rendendo ancora più stringenti i vincoli sulla spesa dettati dalla compatibilità con il livello delle entrate previste e da valutazioni di sostenibilità economica.

L'allocazione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'esercizio delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti missioni:

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	1.244,41	1.269,69	1.282,10
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,06	0,03	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,03	0,03
Totali netti di Missione	1.244,34	1.269,62	1.282,06

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinate alla gestione contabile delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanza pubblica derivanti dalle manovre statali, trasferimento allo Stato per ripristinare la neutralità finanziaria a seguito dell'esercizio della potestà legislativa regionale in materia di tributi locali comunali di natura immobiliare, compensazioni e rimborsi di tributi erariali, rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	10,73	9,88	14,78
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	10,73	9,88	14,78

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	164,16	137,50	109,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	10,33	6,47	6,27
di cui poste reimputate	7,81	3,86	0,20
Totali netti di Missione	146,02	127,17	102,53

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione, il sostegno del diritto allo studio (anche per il tramite dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS) e gli interventi di edilizia scolastica.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	110,04	106,65	98,95
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,33	0,18	0,01
di cui poste reimputate	3,08	0,15	0,17
Totali netti di Missione	106,63	106,32	98,77

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto) anche nella forma di credito di imposta a soggetti che promuovono attività culturali "Art Bonus", nonché alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata), anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG - ERPAC.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	39,92	33,35	27,92
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,96	1,96	1,96
<i>di cui poste reimputate</i>	2,69	0,00	0,00
Totali netti di Missione	35,28	31,39	25,96

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo) anche nella forma di credito di imposta a soggetti che promuovono attività sportive "Sport Bonus"; nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	108,43	96,47	65,11
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	2,78	0,00	0,00
Totali netti di Missione	105,65	96,47	65,11

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG (messa in sicurezza degli impianti presenti, realizzazione di nuovi impianti nei poli sciistici; acquisto, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di immobili, impianti e attrezzature per finalità turistiche; promozione, organizzazione e realizzazione di grandi eventi di rilievo nazionale ed internazionale di tipo turistico, sportivo e culturale).

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	96,33	91,83	105,70
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	5,56	1,69	0,84
<i>di cui poste reimputate</i>	7,61	3,88	0,85
Totali netti di Missione	83,16	86,26	104,02

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	141,31	132,38	111,52
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,71	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	5,51	1,71	0,00
Totali netti di Missione	134,10	130,67	111,52

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di difesa del suolo, incluse le retribuzioni del personale forestale; tutela, valorizzazione e recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano; qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	694,50	571,87	440,09
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	94,58	48,58	4,01
<i>di cui poste reimputate</i>	100,05	46,00	44,57
Totali netti di Missione	499,87	477,29	391,51

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale, servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali, anche per il tramite della società FVG Strade spa e degli Enti di Decentramento Regionali.

Missione 11: Soccorso civile

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	82,38	48,16	14,06
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	34,10	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	34,24	34,10	0,00
Totali netti di Missione	14,04	14,06	14,06

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	303,81	296,24	280,47
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	3,06	0,00	0,00
Totali netti di Missione	300,74	296,24	280,47

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, con particolare attenzione alle rette a carico delle famiglie, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani, agevolazioni per favorire la mobilità alle fasce di maggiore età; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misure di sostegno agli acquisti per le famiglie in difficoltà, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (sostegno locazioni, politiche abitative, "Dote famiglia"); rete dei servizi sociosanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale); sostegno alle attività di cooperazione sociale e di volontariato.

Missione 13: Tutela della salute

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	3.205,57	3.100,03	3.001,17
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	64,00	4,64	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	62,64	59,73	4,64
Totali netti di Missione	3.078,93	3.035,66	2.996,53

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, al contenimento delle rette di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani, al fondo sociosanitario per la disabilità, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	240,42	242,31	228,78
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2,67	1,88	1,37
<i>di cui poste reimputate</i>	3,89	0,79	0,51
Totali netti di Missione	233,86	239,64	226,90

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. In particolare quota parte delle risorse stanziare sono destinate al sostegno ai privati all'acquisto di carburanti (55 milioni di euro).

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	131,55	124,54	111,94
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	3,77	2,26	0,75
di cui poste reimputate	3,23	1,51	1,51
Totali netti di Missione	124,56	120,77	109,67

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e al sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro), anche per il tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	98,16	98,79	94,01
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,07	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,18	0,07	0,00
Totali netti di Missione	97,91	98,73	94,01

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo e del Programma di sviluppo rurale, nonché trasferimenti a favore del settore caccia e pesca.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	95,20	7,48	6,47
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	2,31	0,10	0,00
di cui poste reimputate	12,19	2,21	0,10
Totali netti di Missione	80,70	5,17	6,37

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali, alle PMI e privati per interventi di risparmio energetico. Stanziamenti di particolare rilievo sono riservati agli interventi di acquisto e installazione di impianti fotovoltaici, impianti di accumulo di energia elettrica, impianti solari termici, realizzati a servizio di unità immobiliari a uso residenziali; inoltre vengono finanziati progetti per la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione di idrogeno da fonti di energia rinnovabili.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	657,33	594,67	591,85
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,89	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,55	0,89	0,00
Totali netti di Missione	655,89	593,78	591,85

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente ai trasferimenti a favore degli Enti Locali, degli Enti di Decentramento Regionali, delle Comunità di montagna e collinari.

Missione 19: Relazioni internazionali

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	32,79	19,90	16,89
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,09	0,03	0,00
di cui poste reimputate	0,15	0,06	0,03
Totali netti di Missione	32,55	19,81	16,86

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	319,86	170,10	237,99
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	319,86	170,10	237,99

In questa missione sono allocate le risorse dei fondi di riserva per spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR) e fondi speciali per nuovi interventi legislativi.

Missione 50: Debito pubblico

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	63,27	60,30	58,48
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	63,27	60,30	58,48

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2024	2025	2026
Totali Missione in Bilancio	169,64	169,64	169,64
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	169,64	169,64	169,64

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2023

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziare un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).

I principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

- 1) **Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) e le somme reimputate.** Nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate e a quelle rinviate agli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che è relativa a scelte di programmazione effettuate e ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti e che pertanto non presenta alcun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2024, è di circa **472 milioni di euro**.
- 2) **Le partite di giro:** come è noto, nell'ambito di tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione 2024 tali poste assommano a circa **169 milioni di euro**.
- 3) **Le somme da corrispondere a titolo di contributo della Regione alla finanza pubblica:** tali quote, contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa), costituiscono risorse vincolate; nel 2024 il valore di tali poste è di **437 milioni di euro** (si rimanda a quanto esposto nel paragrafo Coordinamento della finanza pubblica).
- 4) **Le partite che presentano una necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa:** si tratta, ad esempio, di concessioni di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni, oppure della contabilizzazione di partite finanziarie a pareggio, quali ad esempio quelle che conseguono alla rappresentazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Si tratta di poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (cd "partite finanziarie"). Lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **364 milioni di euro**.
- 5) **Ricorso al mercato finanziario autorizzato con precedenti leggi regionali.** Le autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario, disposte con leggi regionali precedenti la manovra in esame e non ancora rese esecutive, potrebbero riflettersi anche sul triennio oggetto di programmazione per le quote di spesa esigibili nel triennio medesimo e aventi, ai sensi del d.lgs. 118/2011, copertura nell'entrata del titolo 6 del bilancio. Tali somme, ove presenti, costituiscono poste non manovrabili in quanto relative ad interventi di spesa di investimento per i quali l'istituto di credito ha già assentito il finanziamento. Nel triennio oggetto di questa manovra finanziaria, tuttavia, non ricorre la fattispecie.
- 6) **Assegnazioni vincolate** statali e comunitarie, incluse le quote di cofinanziamento a carico del bilancio regionale e reiscrizioni di somme ridestinate: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Per l'esercizio 2024 tali poste assommano a circa **436 milioni di euro**.
- 7) **Autorizzazioni di spesa pregresse.** Si tratta delle somme autorizzate a titolo di "limiti di impegno", ascrivibili alla disciplina contabile antecedente il d.lgs. 118/2011, e delle somme già autorizzate da precedenti leggi regionali a titolo di "concertazione delle politiche di sviluppo" in favore degli enti locali, in relazione a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 20/2020. Tali somme costituiscono rigidità del bilancio per un importo complessivo di circa **185 milioni**.
- 8) **Servizio del debito:** le quote stanziare per ottemperare al pagamento sia della quota capitale che della quota interessi dei contratti di mutuo e delle obbligazioni ancora da rimborsare e per garantire l'effettività delle

autorizzazioni ad indebitamento autorizzate con precedenti leggi regionali, già oggetto di contratto con istituti di credito, ma non ancora tradottesi in debito effettivo, ammontano nell'esercizio 2024 a **66 milioni di euro**.

- 9) **Fondi di riserva e per interventi ancora in corso di definizione:** il totale di questo aggregato, che nel 2024 ammonta a circa **184 milioni di euro**, comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per i crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società partecipate, per i futuri incrementi contrattuali del personale, gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, nonché somme appostate per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione.

Se al totale del bilancio di previsione 2024 (circa 8.010 milioni di euro) si detraggono gli importi relativi ai 9 aggregati così individuati, si ottiene un importo di circa **5.697 milioni di euro**, che rappresenta l'aggregato delle risorse teoricamente manovrabili. Con tali risorse va assicurata prioritariamente copertura alla spesa corrente sanitaria, al trasporto pubblico locale, alle assegnazioni a favore degli Enti locali ubicati sul territorio della Regione, nonché alle spese di funzionamento dell'Amministrazione regionale e alle somme di cui si è già disposto l'utilizzo con atti di prenotazione o di impegno assunti alla data di presentazione del bilancio.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

Pubblicazione a cura della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica
controllo di gestione e statistica
Progetto grafico copertina: Struttura stabile Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di novembre 2023
©tutti i diritti riservati